Trieste (34122) Via S. Pellicò 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 28 novembre 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 70
N. 7379 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

SBIGOTTITA ECO NEL MONDO ALLA DRAMMATICA AGGRESSIONE ALL'AEROPORTO DI MANILA

EMOZIONE E SDEGNO PER L'ATTENTATO ALLA VITA DEL PAPA NELLE FILIPPINE

Soltanto la prontezza del segretario di Paolo VI, di un vescovo britannico e del presidente Marcos ha evitato che il Pontefice fosse colpito dal «kriss» brandito dal fanatico pittore boliviano - Mendoza voleva uccidere il «simbolo della superstizione e dell'ipocrisia» - Fermati altri due uomini armati di coltello: complotto?



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Manila — L'immagine più drammatica: il Papa faccia a faccia con l'uomo deciso a ucciderlo

La dolorosa eco in Vaticano e a Roma

Messaggio di Saragat a nome della Nazione
Parlamento e governo condannano l'attentato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 27

«Le notizie dell'attentato al Santo Padre sono state accolte con sdegno e dolore, perché non si poteva pensare possibile un gesto del genere». Con queste parole, il professor Alessandrini, portavoce della Santa Sede, ha interpretato il senso di profonda costernazione che il grave episodio di Manila ha suscitato in Vaticano.

Negli uffici della segreteria di stato era stato seguito durante la notte il viaggio papale: la sosta a Dacca, l'arrivo a Manila. Poi, improvvisa, la notizia dell'attentato. Un prelato della segreteria di stato, alle 3.25, dopo che il primo «flash» era stato lanciato dall'agenzia americana «Associated Press», ha chiamato al telefono il cardinale Villot che subito ha raggiunto il suo ufficio, di minuto in minuto, con apprensione costernazione, sono state seguite le notizie contraddittorie: sembrava, in un primo momento che il Papa fosse rimasto ferito al petto.

Verso le 4 il sostituto della segreteria di stato, monsignor Benelli, che è a Manila al seguito del Papa, poteva mettersi in contatto telefonico con il cardiale Villot, al quale poteva annunciare che il Papa era illeso e che nessuno era rimasto ferito. Anche la direzione della radio vaticana, che aveva chiamato i suoi corrispondenti, riceveva la stessa informazione. La notizia dell'attentato, con i primi dettagli, veniva data nei brevi radiogiornali della Rai che, in varie lingue, vengono trasmessi ogni mezz'ora nelle trasmissione «Notturno dalla Italia».

A Montecitorio, dove era in corso la seduta-fiume per il decretone, il presidente di turno Lucifredi pronunciava parole di deplorazione per il criminoso gesto, in attesa di informazioni più complete. Il ministero degli esteri provvedeva ad avvertire la presidenza della Repubblica e la presidenza del consiglio. Profonda è stata l'impressione in tutti gli strati della popolazione romana. Negli uffici, nei bar, nelle case l'attentato al Papa è stato l'argomento del giorno.

I telefoni del centralino vaticano hanno squillato senza posa: da ogni parte di Roma si chiedevano notizie, perché i giornali portavano versioni contrastanti sull'accaduto.

Poco prima delle nove, veniva diffuso dall'ufficio stampa del Quirinale il testo del telegramma inviato dal Presidente Saragat al Pontefice: «L'atto vile e insano contro la santità vostra — frutto dell'atmosfera di odio che si leva nel mondo dagli opposti estremismi contro tutto ciò che è vero, giusto e buono — addolora e sdegna il popolo italiano e accresce l'adesione alla coraggiosa e strenua opera della Santità Vostra, di coloro che in ogni nazione si adoperano per la salvaguardia dei valori cristiani di libertà, di giustizia e di pace».

Il presidente del consiglio Colombo inviava il seguente telegramma: «Con sentimenti profonda tristezza e costernazione a nome del governo italiano e mio personale, esprimo a Vostra Santità indignata esecrazione per criminoso gesto, che nella persona del Papa avrebbe colpito alta missione apostolica di consolazione, fratellanza e pace. Prego Vostra Santità di voler accogliere rinnovati rispettosi voti per svolgimento viaggio che con generosità risponde a tante larghe attese dei popoli».

Parole di deplorazione per l'attentato, all'inizio della seduta a Palazzo Madama, pronunciava il presidente del Senato on. Fanfani, «formulando il vivo augurio che la missione intrapresa con animo generoso da Paolo VI si svolga compiutamente con pieno successo». Anche alla Camera il presidente di turno Lucifredi, riallacciandosi a ciò che aveva già detto precedentemente, esprimeva l'unanime sentimento di tutti i settori, di felicitazione per lo scampato pericolo.

A. Paglialunga

Sangue sulla bianca veste

DAL NOSTRO INVIATO

Manila, 27

Incredulità, sdegno, emozione vivissima, qui a Manila e in tutto il mondo, per la drammatica notizia dell'attentato contro il Pontefice, avvenuto pochi minuti dopo l'arrivo del Papa nella maggior città delle Filippine: solo la tempestività del segretario pontificio, monsignor Macchi, l'intervento di un vescovo missionario inglese, monsignor Galvin, e la prontezza del presidente filippino, Marcos, hanno impedito che Paolo VI rimanesse colpito dal «kriss» lungo una trentina di centimetri, impugnato dal fanatico attentatore.

Ho assistito da vicino alla drammatica scena, e ne conservo ancora la «choccante» impressione visiva, come una sequenza cinematografica: ora, a Manila, l'atmosfera è tesa; ci sono stati — a quanto pare — fermi e perquisizioni. Cinquemila poliziotti sorvegliano la città e, stamane, dinanzi alla cattedrale, mentre il Papa vi celebrava la messa, è stato arrestato un altro uomo armato di pugnale; un terzo, ugualmente armato, è stato bloccato dinanzi alla nunziatura, mentre Paolo VI stava riposando. C'è la psicosi del complotto, anche se l'attentatore (si chiama Benjamin Mendoza y Amor, ha 35 anni, è un pittore boliviano che dal novembre scorso vive nelle Filippine) ha dichiarato di non aver avuto complici. «Non ho religione né ideologia politica — ha detto —; credo solo nell'umanità, e volevo uccidere il Papa, in quanto simbolo della superstizione e dell'ipocrisia».

Tuttavia, le autorità vogliono essere certe che non si tratti di una cospirazione: le rivelazioni fornite ieri dalla stampa locale, le notizie giunte agli stessi servizi di sicurezza di Manila («un gruppo di radicali intende uccidere Paolo VI») non possono traquillizzare. Soprattutto dopo quanto è accaduto stamane. C'era, lì all'aeroporto (il «DC-8» pontificio è atterrato con 25 minuti di ritardo: ore 9.25 locali), una coreografia spettacolare: folla, un'immensa folla acclamante che attendeva da ore nonostante la pioggia caduta all'alba, isolani nei costumi tradizionali, agitar di mani, acclamazioni, canti, mentre risuonavano i rintocchi a festa di tutte le chiese di Manila.

Lì, in mezzo ai vescovi e alle autorità, serrato dalla folla che aveva travolto il servizio d'ordine, Paolo VI è stato visto salutare il Presidente Marcos, con la consorte e il seguito, e avvicinarsi poi a numerosi cardinali giunti da vari paesi asiatici. Ma c'era anche altra gente, notabili filippini per lo più e, in mezzo, quello che sembrava un sacerdote: capelli bianchi, occhiali, «clergyman» nero. Ero a pochi passi da lui, sballottato tra la folla. L'ho visto avvicinarsi al Papa, gli è andato quasi di fronte, ha alzato una mano che reggeva un crocifisso: poche frazioni di secondo, e l'uomo ha impugnato repentinamente il «kriss» che teneva nascosto in una manica.

Tra le persone intorno al Papa c'è stato un ondeggiamento; ho visto monsignor Macchi spingere violentemente Paolo VI, facendolo vacillare, poi avvinghiarsi al falso sacerdote: questi è riuscito a liberarsi, ma subito è intervenuto monsignor Anthony Galvin, che l'ha colpito e afferrato alle spalle. Lo uomo ha avuto uno sbandamento, gli son caduti gli occhiali, ha compiuto disperati movimenti con le mani (sempre impugnando il pugnale), infine il Presidente Marcos lo ha raggiunto con un preciso colpo di karatè. Nuovi ondeggiamenti della folla intorno al Papa (molti non si rendevano conto di quanto accadeva), quindi l'accorrere degli agenti, che hanno afferrato l'uomo, immobilizzandolo e tentando di trascinarlo via. Due poliziotti, nella colluttazione, hanno colpito l'attentatore, e poco dopo sul suo volto sono apparse tracce di sangue.

Un collega giapponese, accanto a me, ha gridato: «C'è un cardinale ferito, è il coreano», indicando l'arcivescovo di Seul, Kim. Invece, si è saputo poi che Kim non era stato colpito, anche se aveva qualche macchia di sangue sull'abito (probabilmente il sangue dello stesso attentatore, che nella foga dell'aggressione si era ferito estraendo il «kriss»: e anche l'abito del Papa ne era lievemente spruzzato); Kim si era trovato quasi davanti a Paolo VI nel momento drammatico in cui Mendoza, brandendo il pugnale, aveva gridato: «Libererò...», e non aveva potuto terminare la frase, perché monsignor Macchi gli si era gettato addosso.

Intanto il Pontefice aveva ripreso a salutare i porporati: sorrideva, scambiava strette di mano, e la maggior parte della folla non aveva compreso cosa fosse accaduto. Si udivano grida di «evviva», battimani: ma i più vicini, che avevano assistito alla scena, erano sconvolti; una donna accanto a me è scoppiata in pianto dirotto, un uomo di mezz'età ha mormorato: «No, non è possibile. Cosa diranno di noi nel mondo?» (occorre tener presente che le Filippine sono un paese di lunga fede cristiana, e che l'ottanta per cento degli abitanti è di religione cattolica).

Mentre la visita del Papa proseguiva senza il benché minimo mutamento del previsto programma, l'attentatore è stato portato al comando di polizia e sottoposto a un primo interrogatorio: ha confermato di aver voluto uccidere il Papa e ha fornito agli agenti ampie informazioni su di sé e sulle proprie idee. Successivamente, Mendoza si è potuto incontrare per qualche minuto coi giornalisti: ha detto che il suo intento non era di assassinare il Papa in quanto tale, ma di compiere un gesto «che illuminasse i filippini sul fatto che il Pontefice è il simbolo della superstizione e dell'ipocrisia».

Di media statura, ben rasato, con i capelli tagliati corti a spazzola, Mendoza indossava una camicia e pantaloni neri: egli ha detto di aver messo a punto il suo progetto cinque giorni fa, e ha negato di aver avuto complici. Ha sostenuto di aver agito completamente da solo, e ha aggiunto: «Non ho né religione né ideologia politica. Credo soltanto nell'umanità». Voleva uccidere il Pontefice proprio per salvare l'umanità: per poter meglio avvicinare Paolo VI, aveva indossato un abito da religioso, si era applicato un paio di occhiali e si era tinto i capelli di bianco.

Mario Silva

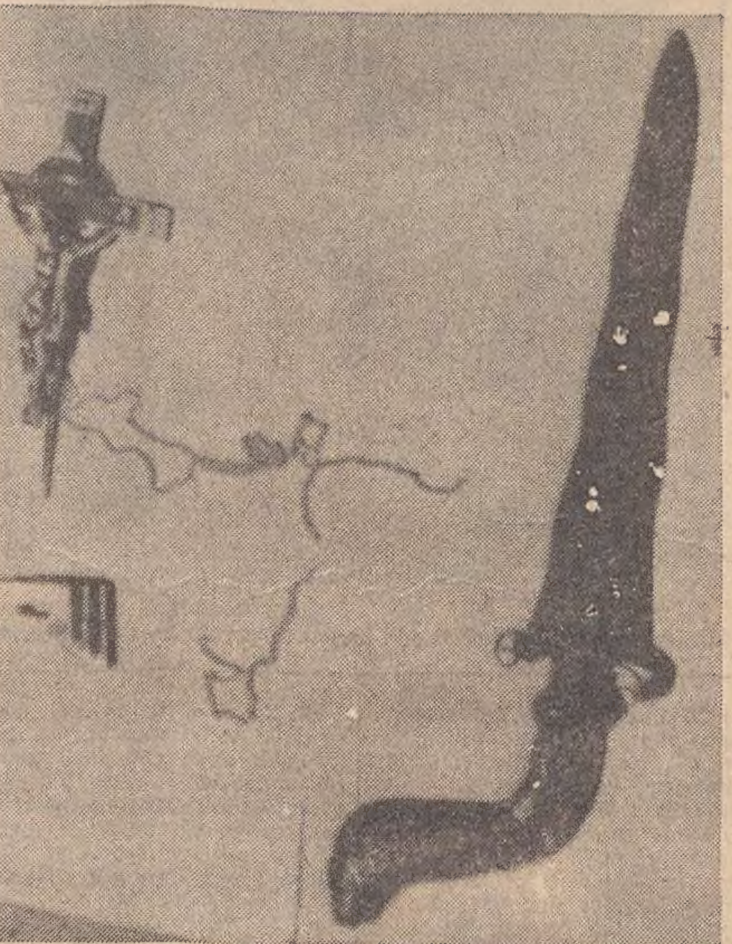
Continua in 2.a pagina

Paolo VI ha già perdonato

Manila, 27

Il Papa ha perdonato il suo attentatore e ha benedetto il crocifisso che l'uomo teneva in mano al momento dell'aggressione all'aeroporto: la notizia è stata riferita, stasera, dalla televisione filippina, la quale ha precisato che la signora Imelda Marcos, moglie del presidente della repubblica, ha raccolto il crocifisso, andato a cadere vicino al Papa durante la colluttazione di stamane, e lo ha consegnato più tardi al Pontefice, che l'ha benedetto.

La televisione ha anche riferito che il presidente Marcos ha espresso in serata a Paolo VI il proprio rammarico per l'attentato, che avrebbe potuto avere gravi conseguenze: il Pontefice ha però «assicurato il presidente di essere rimasto assolutamente indenne e di avere già perdonato il suo attentatore». Per l'intera serata, fedeli di Manila hanno telefonato alla nunziatura, dove alloggia il Papa, per chiedere notizie ed esprimere il loro dolore per l'accaduto. Molti hanno detto di considerare l'attentato «un'offesa a tutte le Filippine».



Nella telefoto Ansa-Upi qui accanto, il «kriss» malese usato dall'aggressore e il crocifisso che completava il suo travestimento da sacerdote.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Manila — Benjamin Mendoza si dibatte nella stretta degli agenti filippini: nella colluttazione l'attentatore perderà gli occhiali

L'ATTENTATO NON HA FATTO MUTARE IL PROGRAMMA DELLA VISITA

Fervidi incontri del Papa con la popolazione di Manila

Un milione di persone al «Rizal Park» per la benedizione pontificia e gran folla lungo tutte le strade - La messa in cattedrale - «Contestato» il card. Santos

DAL NOSTRO INVIATO

Manila, 27

La prima giornata della visita del Papa a Manila, gravemente turbata dall'attentato verificatosi all'aeroporto, si è conclusa tuttavia come se l'episodio non avesse lasciato traccia nel Pontefice e nel suo seguito; il programma è stato rispettato integralmente, e solo un ritardo di circa mezz'ora è stata la conseguenza diretta del drammatico fatto. Subito dopo l'attentato, Paolo VI ha rivolto, dal podio allestito all'aeroporto, il suo saluto alla popolazione filippina: «Eccoci su questa terra delle Filippine, tanto cara al nostro cuore! — ha detto il Santo Padre —. Noi la salutiamo con grande letizia, nel nome di Cristo, che ci invia come Egli ha inviato Pietro e gli apostoli in mezzo al mondo».

Paolo VI ha poi aggiunto: «Noi veniamo qui nella linea coerente della nostra missione spirituale, veniamo a prendere parte ai lavori della conferenza dei vescovi di tutta l'Asia orientale. Intendiamo studiare insieme, secondo le direttive del Concilio ecumenico vaticano secondo, come annunciare il Vangelo di Gesù Cristo agli uomini del nostro tempo e di questo continente, come ricavare da una parola eterna e universale una risposta alle questioni dell'uomo d'oggi, perché il Vangelo è per tutti il messaggio della salvezza». Al termine del suo breve discorso il Papa, rivolgendosi alla folla che gli si assiepava intorno, ha esclamato in lingua «tagalog» (che è lo idioma ufficiale delle Filippine): «Mabuay Filipinas», cioè «Viva le Filippine». E' stato allora che dalla folla si è levato un fragoroso e prolungato applauso, frammisto a grida di entusiasmo.

Il Pontefice ha poi abbandonato il piccolo podio e, sereno in volto, quasi sorridente, si è diretto — accompagnato dal suo seguito e scortato dai poliziotti — verso una grossa automobile scoperta, sulla quale è salito per dirigersi insieme con un corteo di altre dodici auto, verso la città. Il presidente Marcos con la consorte, invece, si sono recati direttamente alla cattedrale di Manila, per attendere lì l'arrivo del Papa. Lungo tutto il percorso, che costeggia la stupenda baia di Manila, fin dalle prime ore del mattino si erano radunate oltre un milione di persone, in attesa di veder passare Paolo VI: il Papa ha salutato incessantemente con le mani la folla, che agitava bandierine variopinte e molte con il tricolore italiano.

Alle 11.05 (le 4.05 italiane), il Pontefice è arrivato davanti alla cattedrale: il corteo aveva impiegato un'ora per percorrere i dodici chilometri che separano l'aeroporto di Manila dal centro della città. Anche qui, una folla strabocchevole. Nella chiesa — una delle più belle della città, distrutta quasi completamente durante i bombardamenti aerei del secondo conflitto mondiale e ricostruita subito dopo la fine della guerra — un gran numero di fedeli ha assistito alla Messa celebrata dal Papa, il quale era assistito da una decina di sacerdoti locali.

Al Vangelo, Paolo VI ha pronunciato un discorso in lingua inglese, nel corso del quale ha detto fra l'altro: «Siamo giunti or ora sul suolo delle Filippine, e abbiamo voluto che la nostra prima sosta avvenisse in questa cattedrale, per potervi salutare. Mentre vi ringraziamo per la vostra accoglienza tanto affettuosa e cordiale, rivolgiamo, con profondo sentimento quel saluto che si scambiano i fedeli dell'unico Signore Gesù Cristo: è, infatti, in Suo nome che siamo venuti in mezzo a voi, e per glorificarlo e ringraziarlo delle meraviglie compiute in questa regione dell'Asia e in tanti altri paesi di questo immenso continente; ed è perché la Chiesa abbia a continuare, con rinnovato ardore, la sua opera di salvezza che abbiamo voluto partecipare ai lavori della prima conferenza dei vescovi di tutta l'Asia».

Al termine della messa, che è durata quasi un'ora e mezzo, il Papa è uscito sulla piazza, gremita da migliaia e migliaia di persone, che lo hanno a lungo applaudito; tra la folla alcuni gruppi di giovani studenti contestatori hanno innalzato cartelli su cui erano vergate frasi contro il cardinale di Manila, Rufino Santos. In sostanza, i giovani volevano esortare il Papa a «non lasciarsi ingannare dal cardinale e dal presidente Marcos»: la polizia però ha disperso ben presto i contestatori.

Nel frattempo, è cominciata a cadere una leggera pioggia, che ha indotto il personale del seguito papale a far chiudere la «capote» dell'auto con cui il Pontefice doveva recarsi al parco «Rizal». Ma Paolo VI lo ha impedito: ha voluto percorrere le strade sull'auto scoperta, per salutare con larghi gesti delle braccia la folla, sempre innumerevole ed entusiasta, che si assiepava lungo il percorso. Al «Rizal Park» (o, come viene comunemente chiamato a Manila, «Luneta») il Pontefice si è trovato di fronte a un milione di persone: una marea di gente che sollevava piccoli, variopinti ombrelli e che, alla vista del Pontefice, è esplosa in un applauso che è sembrato un boato. Qui, domani, il Papa celebrerà la sua seconda messa in territorio filippino, e ordinerà numerosi sacerdoti.

Paolo VI, attraverso gli altoparlanti, ha salutato la folla con brevi frasi in lingua «tagalog» e in inglese, quindi ha impartito la benedizione. Successivamente è salito di nuovo sulla vettura scoperta, che si è diretta verso il palazzo della nunziatura dove, molto in ritardo sul programma previsto, il Papa ha pranzato e si è concesso un breve periodo di riposo, prima di incontrarsi con il presidente della repubblica, Ferdinando Marcos, per un colloquio privato.

M. S.

Il racconto del vescovo che ha bloccato Mendoza

Manila, 27

Il vescovo Anthony Galvin, che ha contribuito a sventare l'attentato, afferrando l'aggressore, è un uomo di 51 anni, figlio di un agente di polizia irlandese: in un'intervista telefonica alla «Reuter», il vescovo (vicario apostolico nella diocesi di Miri nel Sarawak) si è definito un uomo robusto (pesa infatti, circa 90 chilogrammi) e ha raccontato come si è svolto l'incidente.

«Ero il sesto o il settimo — ha detto — nella fila di coloro che attendevano il Pontefice all'aeroporto, e mi trovavo al fianco del cardinale sudcoreano Kim. Il cardinale stava per stringere la mano al Pontefice, mentre un certo numero di fotografi si accalcavano. Tra essi ho visto un uomo piccolo, bruno, vestito con un abito che sembrava una tonaca nera. Poi — ha continuato il vescovo Galvin — ho visto il Santo Padre fare un passo indietro, portandosi le mani alla vita. Egli si era certamente accorto di ciò che stava avvenendo ma subito, dopo quel momento, ha continuato a camminare come se nulla fosse accaduto.

«Subito dopo, ho visto — ha aggiunto il prelato — il manico di un pugnale, e quindi del sangue sulla tonaca del cardinale Kim. Un uomo era così vicino al Pontefice che mi è sembrato lo avesse toccato: ho afferrato con vigore l'uomo alle spalle e si è afflosciato, come se avesse rinunciato alla lotta. Poi — ha concluso il vescovo — è caduto a terra e gli agenti dei servizi di sicurezza gli sono saltati addosso».

(Ansa - Reuter - Upi)

LA DRAMMATICA SEQUENZA DELL'AGGRESSIONE





(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Manila — Tre immagini che testimoniano i drammatici istanti dell'attentato a Paolo VI: nella prima l'attentatore (a destra, di spalle) è ormai giunto a tu per tu con il Papa e si accinge a colpire; nella seconda, il segretario mons. Macchi ha allontanato bruscamente il Pontefice e si è gettato contro l'aggressore, per bloccarlo; nella terza, il dramma è concluso: Benjamin Mendoza, immobilizzato dagli agenti filippini successivamente intervenuti nella colluttazione, viene trasportato di peso verso un automezzo della polizia e condotto via per essere subito interrogato

PER BLOCCARE L'OSTRUZIONISMO CONTRO IL DECRETONE ALLA CAMERA

IL GOVERNO HA DECISO DI CHIEDERE LA FIDUCIA

Convocato per stamane il Consiglio dei ministri - Il voto finale è previsto non prima di martedì - Ma c'è sempre l'incognita dei missini per il divorzio

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 27

Domattina si riunirà il Consiglio dei ministri per autorizzare Colombo a porre la questione di fiducia sul decretone. Questa sera, infatti, dopo una altalena di notizie contrastanti, è stato confermato il proposito del governo, delineatosi già da vari giorni, di ricorrere al voto di fiducia per stroncare l'ostruzionismo che vede ora come protagonisti i missini.

Ormai in aula l'opposizione ha portato a termine l'illustrazione degli oltre mille emendamenti e sub-emendamenti. Hanno parlato poi i relatori di minoranza, quelli di maggioranza e, per il governo, il ministro del tesoro Ferrari Aggradi. In nottata hanno avuto inizio le votazioni a scrutinio segreto e per appello nominale. A sua volta il governo ha preparato per il voto un proprio testo così formulato: è approvato il decreto per il rilancio dell'economia deliberato dal Consiglio dei ministri il 26 ottobre scorso, con due modifiche, il ripristino dei massimali, con alcune aliquote differenziate per la piccola e media industria, e l'indicazione delle abitazioni interessate alla esenzione venticinquennale con esclusione di quelle di lusso.

Il governo si varrebbe, per la presentazione di questo testo, di quanto dispone l'art. 91 del regolamento della Camera; esso dice: «Prima che il progetto di legge sia votato a scrutinio segreto, la commissione o un ministro potrà richiamare l'attenzione della Camera sopra le correzioni di forma che esso richiede, nonché sopra quegli emendamenti già approvati che sembrino inconciliabili con lo scopo della legge o con alcune delle disposizioni, e proporre le mutazioni che gli paiono opportune. La Camera, sentito l'autore dell'emendamento, o altri in sua vece, un membro della commissione e il ministro, delibera». Questa procedura impedirebbe la presentazione, da parte dei missini, di sub-emendamenti all'emendamento del governo. La votazione, con la richiesta della fiducia, sul testo del governo, dovrebbe avvenire nella giornata di domani.

La decisione di ricorrere al voto di fiducia è stata adottata nel corso di una riunione che il presidente del consiglio ha avuto a Montecitorio nella tarda mattinata con Forlani e Andreotti. Colombo ne ha poi parlato con De Martino, con Ferri, con La Malfa e con Mancini, i quali si sono dichiarati senz'altro d'accordo. Anche il direttivo del gruppo d.c. ha espresso stasera il suo assenso. Colombo ha convocato quindi il Consiglio dei ministri, per ottenere — come si è detto — l'autorizzazione a porre la fiducia. Infatti, anche se all'ordine del giorno figurano provvedimenti di ordinaria amministrazione, lo scopo della riunione ministeriale è legato al dibattito in corso alla Camera.

Indubbiamente, l'unico modo per avere ragione della richiesta missina di votazioni a scrutinio segreto su 500-600 emendamenti è il ricorso alla fiducia, tanto più che un collaboratore del presidente della Camera Pertini (che come si ricorderà si è più volte opposta al voto di fiducia) ha precisato che lo stesso Pertini non solleverebbe ulteriori obiezioni. Tuttavia, poco dopo, si è venuto a sapere che Pertini aveva accusato un lieve malessere e il medico gli aveva consigliato alcuni giorni di riposo. La notizia ha sorpreso, perché Pertini fino a poco prima circolava a Montecitorio e aveva un ottimo aspetto. La notte scorsa, alle una, Pertini dichiarava a tutti: «Sono fresco come una rosa. Adesso me ne vado a fare una passeggiata per Roma». Alcuni hanno voluto collegare l'indisposizione di Pertini con l'eventualità del ricorso al voto di fiducia.

Una volta votata la fiducia al testo del governo, la Camera rinvierebbe di qualche giorno la votazione finale a scrutinio segreto del disegno di legge di conversione del decreto, per consentire lo svolgimento della discussione sul divorzio. Come si sa, le votazioni sul decreto e sul divorzio dovrebbero avvenire contemporaneamente, ma certamente non più domenica, tanto è vero che l'on. Andreotti ha inviato una lettera ai deputati che prevede i «turni di guardia» in aula, almeno fino a martedì. Ma si farà in tempo a giungere alla votazione entro martedì? C'è sempre l'incognita missina. I deputati della estrema destra condurranno un ostruzionismo ad oltranza sul divorzio?

Di fronte a questi interrogativi è cominciata a circolare a Montecitorio la voce della possibilità di scindere il voto sul decretone da quello sul divorzio. L'on. Andreotti, interpellato a questo proposito, ha detto che egli rimane fedele ai patti, ma che, se qualcuno dovesse chiederlo, una decisione potrebbe essere presa solo con l'accordo dei gruppi della maggioranza. Il socialista Bertoldi, però, ha immediatamente reagito, inviando ai deputati socialisti una lettera circolare, nella quale ribadisce «quanto deciso alla unanimità dal comitato direttivo del gruppo a proposito della contemporaneità del voto finale sulle due leggi all'ordine del giorno».

Anche Fortuna si è messo in allarme; ha fatto passi presso De Martino, Bertoldi, La Malfa e Ferri per invitarli a non recedere a proposito dell'abbinamento. Fortuna e i partiti del «fronte laico» intendono mantenere l'abbinamento, come strumento di pressione sulla D. C.. Se la DC vuole affossare il divorzio — questo dicono i deputati laicisti — deve assumersi la responsabilità di non far approvare neanche il decretone con tutte le conseguenze relative.

Roberto Perugini

La situazione

In mattinata si riunisce il consiglio dei ministri per autorizzare il presidente del consiglio a porre il voto di fiducia sul decretone. L'emendamento sul quale sarà posta oggi stesso la questione di fiducia riguarda il ripristino del testo governativo modificato in commissione, con la introduzione di modifiche concernenti gli assegni familiari e l'esenzione fiscale per l'edilizia. La decisione di porre la fiducia è emersa ieri al termine di una serie di colloqui che il presidente del consiglio ha avuto con Andreotti, De Martino e i segretari dei quattro partiti.

Il «sì» definitivo sul decreto dovrebbe essere espresso entro martedì. Il problema è quello della contemporaneità con il voto sul divorzio, poiché su questa proposta di legge continua lo ostruzionismo parlamentare dei missini, e la DC non è certamente intenzionata a batterlo. I partiti laici insistono perché il divorzio passi contemporaneamente al provvedimento anticongiunturale.

Si allenta la tensione in campo sindacale per quanto riguarda i pubblici dipendenti. I sindacati del settore esprimeranno lunedì un giudizio sulle trattative in corso con il ministro Gaspari, il quale ha ieri fatto una valutazione positiva sui contatti finora avvenuti.

Dopo due giorni di colloqui al Cairo, il nuovo capo di stato siriano Assad ha annunciato l'adesione della Siria al progetto di confederazione araba, della quale già fanno parte Egitto, Sudan e Libia. Scopo principale della federazione sarà quello di intensificare la lotta ad Israele.

Cresce in Jugoslavia la preoccupazione per i contrasti interni fra le varie repubbliche federali. Il maresciallo Tito, in un discorso pronunciato nella città di Kraguievac in Serbia, ha lanciato un appello alla lotta contro gli elementi che tendono a far aumentare le rivalità fra i popoli jugoslavi.

A Berlino Est si è iniziata la nuova serie di contatti tra le due Germanie. Al termine dei colloqui, durati quattro ore, non è stato diramato alcun comunicato Sarebbero state discusse le procedure per la ripresa del dialogo e la data del prossimo incontro.

FRANA UNA CASA

CROLLO A POZZUOLI Travolti tre operai

Napoli, 27

Una frana ha travolto questo pomeriggio una costruzione settecentesca dell'epoca Aragonese a Pozzuoli, in via Pergolesi, sulle pendici della collina di tufo sulla quale è il manicomio provinciale, seppellendo tre persone intente a lavorare in un forno per la cottura del pane. I tre sepolti sono Francesco Scaraglia di 59 anni, Gennaro Volpe di 38 anni, e Raffaele Nacca di 24 anni. I vigili del fuoco di Napoli, nonostante lo sciopero in corso, si sono portati sul luogo della frana e sono riusciti, dopo 4 ore di rimozione del materiale franoso, a liberare Gennaro Volpe, che è stato trasportato immediatamente all'ospedale di Loreto.

Poco dopo le ventuno e trenta — dopo circa cinque ore — i vigili del fuoco hanno tratto in salvo anche il muratore Vincenzo Scaraglia di 56 anni, il quale lavorava con il Volpe. Nell'opera di soccorso, altri due vigili sono rimasti feriti. Essi sono: il brigadiere Luigi Stoppelli ed il vigile scelto Vincenzo Mormile che hanno subito contusioni giudicate guaribili tra i dieci e i venti giorni.

Il Pretore di Pozzuoli ha intanto disposto, oltre alle indagini, anche un'inchiesta tecnica che dovrà accertare se il crollo è stato causato dal bradisismo che, com'è noto, è sempre in atto in tutta la zona Flegrea. Sembra, infatti, che il crollo possa essere stato provocato dalla caduta di alcuni massi di tufo i quali si sarebbero staccati dalla collina che si trova dietro la casa. Nell'edificio erano in corso, eseguiti da due operai, alcuni lavori di consolidamento di un appartamento.

(Ansa)

PRIMO SORTEGGIO

ESTRAZIONE PREMI Buoni del Tesoro

Roma, 27

Alla direzione generale del debito pubblico, è avvenuta la prima estrazione per l'assegnazione di un premio di dieci milioni di lire, di quattro di cinque milioni e di venti di un milione, a ciascuna serie dei Buoni del Tesoro novennali 5,50 per cento di scadenza primo gennaio 1979. I numeri sorteggiati valgono per l'assegnazione dei premi a ciascuna delle diciassette serie ed i premi stessi sono pagabili a decorrere dal primo gennaio 1971.

Il premio di dieci milioni è stato assegnato al buono n. 597.937. I quattro premi di cinque milioni sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n.ri 346.272, 1.190.583, 1.764.136 e 1.793.516. I venti premi di un milione sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n.ri 51.318, 58.848, 127.981, 173.408, 174.697, 367.264, 571.116, 710.113, 739.396, 763.072, 856.825, 920.871, 921.416, 980.866, 1.177.465, 1 milione 244.879, 1.657,504, 1.727.842, 1.978.861 e 1.979.571 *(Ansa)*

«FILIBUSTERING» AL DECRETO: BATTUTO LIBERTINI (PSIUP)

SANTAGATI (M.S.I.) PARLA ALLA CAMERA PER OLTRE 6 ORE

Il PCI insiste nel tentativo di inserirsi nella maggioranza Una breve sospensione della seduta-fiume per le pulizie

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 27

Alla Camera, il missino Santagati ha concluso il suo intervento, come relatore di minoranza nel dibattito sul decreto anticongiunturale, alle 23.30. Ha parlato per sei ore e mezzo, battendo in tal modo il «record» detenuto dall'on. Libertini (P.S.I.U.P.) che, nella discussione sul decreto, aveva finora pronunciato l'intervento più lungo, durato sei ore. Santagati è stato vivamente applaudito e complimentato dai suoi compagni di partito, che sono scesi al banco della commissione per abbracciarlo. L'aula si era andata man mano riempendo nella fase finale dell'intervento di Santagati. Anche i deputati degli altri partiti volevano infatti assistere al «record».

Subito dopo ha preso la parola l'altro relatore di minoranza, il comunista *Vespignani*. Egli ha polemizzato con l'on. Libertini sostenendo che l'unità per la quale il PCI si batte, mira a suscitare uno schieramento che comprenda il PSIUP e tutte le forze di sinistra, laiche e cattoliche, incluse quelle che si muovono all'interno della maggioranza. E' questa — ha detto Vespignani — l'unica via per realizzare le riforme.

Il parlamentare comunista ha poi confermato che il suo partito insisterà, in sede di votazione degli articoli, su alcuni punti: l'aumento degli assegni familiari, la modifica del prelievo fiscale soprattutto per quanto riguarda la benzina, la abolizione delle esenzioni fiscali per l'edilizia non popolare, il rilancio della legge «167», il conferimento alle regioni di reali poteri di intervento, il mantenimento della riduzione del prezzo dei medicinali destinati alle mutue.

A mezzanotte meno un quarto, la seduta è stata sospesa per «ragioni tecniche», cioè per consentire la sostituzione di numerose lampadine che si erano fulminate restando accese senza interruzione per quattro giorni, per rinnovare l'aria viziatissima e per dare una pulitina all'aula. La seduta è stata ripresa alle 1.45. Alla ripresa hanno parlato il relatore di maggioranza on. Azzaro (DC) e il ministro del tesoro Ferrari Aggradi.

L'illustrazione dei sub-emendamenti, cominciata ieri sera alle 21, era finita oggi alle 16.30.

In mattinata, verso le 11, il capogruppo missino *De Marzio* aveva chiesto di parlare e aveva detto: «Si dice che il governo abbia presentato due emendamenti e che essi siano stati redatti da un deputato comunista esperto in questioni economiche. Noi vogliamo conoscere questi emendamenti, altrimenti non possiamo continuare il dibattito».

Il vicepresidente *Lucifredi* ha risposto: «La presidenza non è stata in alcun modo informata di questi emendamenti».

De Marzio: «Ma sono stati presentati o no?».

Lucifredi: «Fino a questo momento, no».

De Marzio: «Vogliamo averne la certezza e per questo chiediamo che la seduta sia, intanto, sospesa».

Lucifredi: «Non c'è motivo per la sospensione».

Pazzaglia (MSI): «Ma perché il governo tace? Perché non smentisce almeno la voce che quegli emendamenti siano stati scritti da un deputato comunista?».

Lucifredi, indicando il banco del governo: «Qui c'è l'on. Russo, ministro per i rapporti col Parlamento. Onorevole Russo, vuol parlare e dire l'opinione del governo?». *Russo*, con cenni di capo, ha fatto capire che non aveva nulla da dire. Al vicepresidente, pertanto, non restava che mettere in votazione la proposta missina di sospendere la seduta. Solo i missini erano favorevoli: tutti gli altri erano contrari, compresi i comunisti.

I missini si sono rivolti allora ai banchi dell'estrema sinistra, gridando: «Buffoni! questa è la vostra opposizione! vergognatevi! siete diventati il sostegno del governo». Tornata la calma, si è andati avanti con l'illustrazione della valanga dei sub-emendamenti missini.

Conclusa anche questa fase della discussione, sono cominciate le repliche dei relatori, i quali hanno espresso il loro giudizio sugli emendamenti e sui sub-emendamenti. Ha cominciato, per il PSIUP. *Libertini*, che questa volta ha parlato pochissimo (solo 40 minuti) per le sue abitudini. Egli ha sostenuto che il «grande padronato» voleva far passare il decreto subito e senza variazioni. Il PSIUP lo ha impedito con la sua lotta ,ma il «grande padronato» — ha aggiunto Libertini — ha tentato di strozzarlo in tutti i modi, cercando di infangarlo e affiancandogli, per scopi provocatori, l'armata di riserva dei fascisti e della destra democristiana, la quale ha fatto ricorso anche al ricatto sul divorzio, per una manovra di comodo.

a ;til'

Nicosia (MSI) —: «Non dica sciocchezze! Ci parli dei fatti di casa sua».

Romualdi (MSI): «Diteci da chi siete stati pagati».

Libertini: «Con voi non parlo. C'è un'enorme distanza morale che ci divide».

Il vicepresidente *Boldrini* lo ha esortato: «Onorevole Libertini, non faccia un discorso politico».

Libertini: «Il mio è un discorso nello stesso tempo tecnico e politico». Libertini ha continuato attribuendo la massima responsabilità di questa situazione al PSI, che — ha detto — ha ingoiato il rospo infame del decreto e ha subito, per gli interessi del padronato, anche il ricatto sul divorzio.

Sul tema del cedimento del PSIUP ha insistito, un altro relatore di minoranza, il missino *Santagati*. Il dibattito — ha detto— ha dimostrato che il PCI è ormai inserito nella maggioranza e che il PSIUP ha alzato la bandiera bianca della resa incondizionata, senza riuscire a coprire la sua ritirata con una scusa decente. Per questo Santagati ha annunciato che il MSI avrebbe fatto un'opposizione inflessibile, per infrangere il connubio ormai sfacciato — ha detto — tra governo e le sinistre di tutte le tinte, e anche per porre la D.C. di fronte alle pesanti e gravissime responsabilità, davanti al Parlamento e alla Nazione, anche sui problemi della famiglia e del matrimonio. L'oratore si è quindi addentrato nel lungo e minuzioso esame degli emendamenti, parlando, come si è detto, per oltre sei ore.

R. R.

CONCLUSA L'ODISSEA DEL LINOTIPISTA COINVOLTO NELLE SPARATORIE A CONAKRY

In barella ma salvo a Roma l'italiano ferito in Guinea

Poco dopo il suo arrivo all'aeroporto è stato operato - La pallottola che lo ha colpito non ha leso organi vitali - Se la caverà in pochi giorni - Il drammatico racconto della moglie

Roma, 27

Aldo Bonacci, l'italiano rimasto ferito domenica scorsa nel corso dei combattimenti avvenuti a Conakry, capitale della Guinea, è rientrato questa sera a Roma con la moglie e i figli. Aldo Bonacci si trovava da due anni e mezzo in Guinea, dove lavorava come linotipista nell'ufficio assistenza per i paesi in via di sviluppo. Domenica sera — come ha raccontato il cognato dottor Glauco Candutti che lo attendeva all'aeroporto — era a casa con la moglie Alberta e i figli Alessandra, di 15 anni, ed Alessio di tre, quando la villetta è stata invasa da un gruppo di uomini armati che l'hanno trasformata in un fortino.

L'edificio è stato poi attaccato da altre persone armate. Nel corso del combattimento il Bonacci è stato colpito all'inguine dalle schegge di una granata e da un proiettile di mitragliatrice, mentre il figlio più piccolo è stato colpito di striscio da un proiettile. Aldo Bonacci è stato poi ricoverato in un ospedale, dove, con un intervento chirurgico, gli sono state estratte le schegge di granata: per l'estrazione del proiettile, che richiede un'operazione più lunga e tecnicamente più difficile, Bonacci ha preferito attendere il rientro in Italia. Il ferito, nato a Roma 42 anni fa, è stato fatto scendere in barella dal «jet» che lo ha trasportato in Italia e, accompagnato dalla moglie, è stato immediatamente portato al policlinico. Erano ad attenderlo numerosi parenti fra cui le altre due figlie, Antonella ed Adriana, che studiano in un collegio di Roma ed un funzionario del servizio assistenza ai paesi in via di sviluppo.

Aldo Bonacci è stato operato questa sera, nel secondo padiglione del policlinico, da una «équipe» di medici diretti dal prof. Gangitano. Il proiettile non ha provocato alcuna lesione interna per cui il Bonacci rimarrà solo alcuni giorni in ospedale. Alberta Condutti, moglie del Bonacci, ha raccontato le circostanze in cui è rimasto ferito il marito.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Aldo Bonacci al suo arrivo all'aeroporto di Fiumicino

«Tutto è accaduto nel cuore della notte, poco prima delle quattro di domenica scorsa — ha detto la Condutti — quando siamo stati svegliati di soprassalto da colpi di arma da fuoco che venivano dal mare. Erano i colpi dei mercenari portoghesi che dopo essere sbarcati, sparavano contro i nazionalisti socialisti che avevano fissato il loro quartiere vicino alla nostra villetta. Da ambo le parti sparavano con i bazooka, con mitragliatrici e con altre armi.

«Ad un certo momento, è stata sparata una raffica di mitra contro la nostra porta d'ingresso ed un proiettile ha colpito mio marito, mentre stava andando in un'altra stanza. Abbiamo allora cercato di proteggerci mettendoci materassi addosso. Era buio e mio marito si lamentava; perdeva molto sangue e non poteva muoversi. Siamo rimasti in quelle condizioni per oltre quattro ore — ha proseguito la donna — fin quando cioè Alessandra, la mia bambina, a nostra insaputa è uscita di casa ed è andata all'ambasciata italiana a Conakry.

«Poco dopo, con una camionetta militare, mio marito è stato portato all'ospedale civile e sottoposto ad intervento chirurgico, eseguito da un medico cecoslovacco in condizioni difficili; mancava l'energia elettrica e fuori continuavano a sparare. Il chirurgo è riuscito tuttavia ad arrestare l'emorragia e poi noi, approfittando di una pausa del combattimento, che è durato per due giorni consecutivi, abbiamo portato Aldo in una clinica privata, dove ci è stato consigliato il trasporto a Roma per sottoporlo ad un altro intervento chirurgico.

«Poiché la nostra abitazione era stata occupata dai guerriglieri, che l'hanno messa tutta a soqquadro per due giorni siamo stati ospiti in casa dell'ambasciatore italiano Clemente Boniver, il quale — ha concluso la Condutti — ci ha permesso di tornare in patria con un aereo di linea».

(Ansa)

DALLA PRIMA PAGINA

EMOZIONE E SDEGNO

Secondo persone che lo conoscono, Mendoza lasciò la Bolivia nel 1961 e soggiornò, tra l'altro, in Giappone per un anno e mezzo. Era giunto nelle Filippine un anno fa. In una recente intervista a un critico d'arte filippino, ebbe a dire: «Sono un pittore ancora incapace di esprimere, con tutta la necessaria potenza, ciò che giace dormiente negli oscuri recessi della mia anima e del mio pennello». Pare che avesse l'abitudine di dipingere con entrambe le mani. Preferiva soggetti surrealisti e aveva tenuto due mostre a Manila. Per la polizia si tratta di un «esaltato che mostra sintomi evidenti di squilibrio mentale»; ma, secondo Enrique Cube, il magistrato che conduce l'inchiesta, egli «è in pieno possesso delle sue facoltà mentali».

Fotografie del pugnale di Mendoza sono state distribuite ai giornalisti dalla polizia: si tratta di un coltello con il manico curvo e con la caratteristica lama ondulata dei «kriss» malesi. Sulla lama, dipinta di nero, sono incise le parole «proiettili, superstizioni, bandiere, regni, escrementi, eserciti». In serata si è appreso che Mendoza si trova agli arresti in una località segreta, sorvegliato dalla polizia, mentre l'«ufficio nazionale investigativo» delle Filippine prosegue le indagini sul suo conto.

La notizia dell'aggressione al Papa è stata appresa con grande indignazione anche in Bolivia, paese natale di Mendoza; negli ambienti artistici boliviani, l'attentatore viene ricordato come «il pittore folle», dall'abbigliamento stravagante e dai modi introversi. Egli era solito disegnare caricature che regalava agli amici o vendeva per cifre minime per provvedere al suo mantenimento. Vecchi amici di Mendoza lo hanno descritto come un uomo con pochi amici, che soleva comporre poesie mentre dipingeva.

Intanto, come si è accennato all'inizio, la situazione a Manila è tesa, e ai cinquemila agenti che sorvegliano la città si sono aggiunti anche elementi dello esercito: queste misure sono apparse eccessive ad alcuni funzionari vaticani, ma lo stesso monsignor Velasco — presidente di una commissione della Compagnia spirituale filippina — ha ammesso che sono necessarie, «soprattutto dopo gli avvenimenti successivi all'attentato». Si tratta di questo: dinanzi alla cattedrale di Manila, mentre Paolo VI stava celebrando la messa, è stato arrestato un uomo, Marcelino Makaisa, trovato in possesso di un coltello lungo 15 centimetri. Il Makaisa ha sostenuto di essere un agente della «CIA», il servizio segreto americano, e di essere incaricato di «rinforzare la scorta militare per la sicurezza del Papa sul suo percorso». Come non bastasse, un altro filippino armato di coltello è stato fermato dinanzi alla nunziatura, proprio mentre all'interno si trovava il Papa: l'uomo teneva il coltello dentro una borsa, ma ha detto che non aveva «cattive intenzioni». La polizia lo sta interrogando, per accertare se esistano collegamenti fra il fermato e Mendoza.

Complotto o no, questi sono dunque i fatti; e, per di più, ci sono le contestazioni degli studenti filippini (minoranze, certo, ma tali da creare tensione). Per tale ragione — come ha precisato monsignor Velasco — le autorità potrebbero essere costrette «a sottoporre a controlli chiunque, compresi i religiosi e i vescovi». Comunque — ha aggiunto l'ecclesiastico — «il programma della visita di Sua Santità rimarrà immutato». E anche questo hanno apprezzato i filippini. Il coraggio dimostrato da Paolo VI ha colpito la opinione pubblica locale; «E' l'Agnello di Dio» ha scritto un giornale, e un altro: «Il pellegrino di pace prosegue la sua missione: come i martiri dimostra la sua fede». C'è, in queste frasi, un accenno di iperbole tipicamente asiatico; ma indubbiamente il Pontefice ha confermato, nella drammatica circostanza, la sua forza d'animo.

M. S.

PRE-ALLARME IN AUSTRALIA

Sydney, 27

Le autorità australiane hanno attuato un severo dispositivo di sicurezza per la visita del Pontefice in Australia. «Siamo preparati a tutto, sebbene non ci attendiamo alcun incidente» ha dichiarato un portavoce della polizia australiana, a commento dell'incidente di Manila. Egli ha poi aggiunto che è stato disposto un efficiente servizio di sicurezza per l'attrivo del Pontefice a Sydney, lunedì.

Agenti di polizia in divisa e in borghese, la maggior parte dei quali armati, saranno costantemente presso il Papa, durante i quattro giorni della sua visita: non meno di 500 agenti saranno disposti attorno all'aeroporto di Sydney, e il coordinamento dei servizi di sicurezza sarà garantito dal massiccio impiego di apparecchi radio ricetrasmittenti.

(Ansa - Afp - Reuter)

LA VERSIONE VATICANA dell'attentato al Papa

Manila, 27

Sull'attentato al Papa, è stata diramata da parte vaticana la seguente dihiarazione ufficiale: «E' stato stabilito al di là di ogni dubbio che un certo Benjamin Mendoza Amor, di nazionalità boliviana, indossante un abito religioso, si è avvicinato con violenza alla persona di Sua Santità con un crocifisso in mano. Giunto vicino a Sua Santità, ha estratto un pugnale e ha cercato di accoltellare Sua Santità, ma è stato bloccato da uomini dei servizi di sicurezza addetti alla protegione del Papa. Il Santo Padre si è reso conto di quanto avveniva e ha continuato normalmente a salutare, sorridendo, il resto dei suoi ospiti».

(Ansa - Reuter - Upi)

LACONICO ANNUNCIO sulle «Izvestia»

Mosca, 27

L'organo del governo sovietico, «Izvestia», riporta in prima pagina, stasera, la notizia dell'attentato al Papa, sotto il titolo «Attentato fallito». La notizia, a una colonna a piede di pagina, è contenuta in un bollettino «Tass» del servizio in russo.

In essa si legge: «All'aeroporto di Manila è stato arrestato uno sconosciuto che aveva cercato di attentare alla vita di Paolo VI, il quale, secondo quanto comunica l'agenzia "Reuter", è arrivato oggi nelle Filippine nel corso del suo viaggio di dieci giorni in Asia». *(Ansa)*

UN'ANTOLOGIA DI SCRITTI DI LUCIA TRANQUILLI

Da Zweig alla Dina

ERA un giorno qualsiasi di un anno che non ricordo. Lucia Tranquilli entrò in redazione col suo passo svelto e il sorriso cordiale, forse per scrivere la critica di un film. Passò davanti alla stanza in cui io, che allora curavo i «telegrammi» del «Piccolo», stavo sfogliando, nel pomeriggio, i primi dispacci d'agenzia: e si fermò per un saluto. Come e perché il discorso sia caduto su Stefan Zweig, adesso non ricordo più. Ma ricordo che ne parlammo a lungo; o meglio, che io l'ascoltai a lungo. Il «Mondo di ieri» di Zweig era uno dei libri che più mi avevano affascinato, in quegli anni, e Lucia Tranquilli, che aveva conosciuto l'autore ed era stata sua ospite a Salisburgo, nella «bianca villa sulla verde pendice del Kapuzinerberg», me ne parlava con quella sua autentica arte di «raccontare» con chiarezza sicura e amabile semplicità le cose più profonde. Così come accadeva, del resto, quando scriveva.

Mi è rispuntato dalle memorie del cuore questo episodio, rileggendo negli «Scritti» di Lucia Tranquilli, ora raccolti in volume, un «Ricordo di Stefan Zweig» che il «Giornale» di Napoli ospitò nel marzo del 1952. E' anche uno dei suoi articoli più significativi, che aiuta a capire, oltreché a ricordare, Lucia.

Se non l'avessi mai conosciuta, se non avessi avuto con lei affettuosa comunanza di lavoro, se non fossi mai entrato nel salotto della sua casa in cui tante dediche testimoniano illustri amicizie nel mondo dell'arte e della cultura, credo che l'avrei conosciuta altrettanto bene oggi, leggendo i cinquantotto articoli del bel volume dedicato alla sua memoria, ora che sono passati dieci anni da «quel giorno» tristissimo. Perché la scrittrice, soprattutto la giornalista di razza, balza fuori come in un'incisione operata da un ottimo bulino: col suo temperamento, col suo bagaglio d'esperienze, con le sue idee. Infatti la scelta — certamente non facile, come è detto nella commossa prefazione — è stata però così felice che, pur spaziando soltanto nell'arco degli ultimi dieci anni della sua vita operosa, consente di scoprire l'anima di Lucia Tranquilli. La scopriamo negli elzeviri di delicata e schietta autobiografia, nelle interviste, nei ricordi di viaggio, nelle impegnate corrispondenze sulla situazione di Trieste non ancora e poi appena ricongiunta alla Patria.

Vorrei parlarvi di qualcuno di questi articoli. Ecco, ne scelgo uno. «La Dina». E' del 1951 e comparve sul «Giornale di Trieste» quando Dina Galli morì. E' un dolce ritratto della grande artista del teatro italiano, «seduta su una delle boe d'ormeggio scaglionate lungo la nostra riva, coi piedini minuscoli che appena toccavano terra, la pelliccia stretta al collo contro la brezza ancora fresca di primavera». Lucia le ha chiesto perché non volesse andare nell'America del Sud. «La Dina alzò gli occhi ridenti e rispose additando la liscia superficie del golfo: — Perché c'è l'onda». Ma per andare a Parigi l'onda non c'era, eppure la Galli non aveva mai voluto recitare nemmeno a Parigi. «E la Dina diceva, guardando ora dalla boa la linea bianca delle case, il cerchio verde delle colline: — Perché dovrei recitare all'estero, quando tutti qui in Italia mi vogliono bene?».

Se voi ricordate «la Dina», se l'avete applaudita al Verdi, rileggetevi questo mirabile ricordo di lei, ch'era gaia di natura pur essendo di rado gai nella vita i grandi comici; che quando ripartiva da Trieste oscurata per la guerra, e Lucia era con lei, cariche tutte e due di pacchi e valigie, diceva: «Mi pare di essere ritornata piccola, fra le braccia della mamma, in terza classe» ricordando i viaggi dell'infanzia poverissima. Rileggete queste pagine, e Dina Galli tornerà viva davanti ai vostri occhi. Grande merito, questo, di Lucia Tranquilli giornalista.

Ma tanti sono i personaggi che s'incontrano nei suoi articoli. Sabatino Lopez, Kiki Palmer, Giulio Caprin, Tatiana Pavlova, Serge Lifar... E il Grigo. (Chi era? Io l'ho conosciuto: era il vero «padrone» di casa Tranquilli. Aveva l'«immobilità di quando i gatti di razza non hanno paura». Già, perché era un gatto, ed ebbe l'onore di un elzeviro...).

Il mondo di Lucia Tranquilli era davvero senza confini. Dal gatto di casa alla moda, da una grande rassegna d'arte all'incontro con un personaggio del teatro, dalla rievocazione storica alla panoramica d'attualità. E sempre, tutto, narrato con la sua vena gentile e fluida. Persino nei fatti minori di Trieste raccontati dalle colonne dei giornali di altre città della Penisola (e chi ricordava più, ad esempio, l'invasione dei passerotti nel viale XX Settembre, del 1950, o la mostra dei disegni del Tiepolo al Caffè Garibaldi nel 1953?), ritroviamo questa vena. Così com'è delizioso il ricordo del primo viaggio da Trieste a Torino, nel 1926, di un idrovolante della SISA: quattro passeggeri su poltroncine di vimini — quelle da salotto — un solo motore, un pilota e il motorista, velocità 180 chilometri all'ora, e Lucia unica donna che accompagna il marito, redattore viaggiante, per ripescarne, trent'anni dopo, il servizio comparso sul «Piccolo» e trascriverne giocondamente la chiusa: «L'aviazione ha un vantaggio morale: induce al silenzio. I passeggeri, comprese le donne, parlano poco, quando si trovano sull'idrovolante. Donde si può arguire che la cabina è l'anticamera della saggezza».

Tace ora davvero, purtroppo, la voce di Lucia Tranquilli. Da dieci anni, e non perché sia a bordo di un vecchio glorioso idrovolante. Eppure, attraverso queste pagine, risentiamo viva e squillante la sua voce. Risentiamo il suo passo svelto, rivediamo il suo sorriso cordiale. Vorrei che si fermasse, passando davanti alla mia stanza.

Manlio Granbassi

ATTRAENTE SETTIMANA GASTRONOMICA ALL'OMBRA DEL CASTELLO DEL BUONCONSIGLIO

Si gustavano già nel Cinquecento le specialità della cucina trentina

Ne era entusiasta il Cardinale di Lorena, il più inflessibile conservatore al Concilio antiluterano ma di manica piuttosto larga in materia di peccati di gola - Un utile vademecum storico-culinario

Trento, novembre

«Ti meravigli che le malattie sono troppe; conta quanti cuochi ci sono». Lo scrisse il grande Seneca, ben lontano dallo immaginare che, diciannove secoli dopo il suo suicidio (imposto da Nerone), la cosiddetta civiltà dei consumi avrebbe ridotto drasticamente il numero dei cuochi, senza peraltro ridurre, altrettanto drasticamente, quello delle malattie. L'industria conserviera fa del suo meglio per diminuire i peccati di gola, ma non per diminuire i mali di stomaco; questo è il prezzo che si deve pagare per l'aumentato benessere, specialmente nei paesi più evoluti dove il ritmo vertiginoso delle attività redditizie lascia margini sempre più ristretti per i piaceri della tavola. Per fortuna c'è chi, reagendo a questa evoluzione che rende sempre più grigia l'esistenza materiale, si muove risolutamente su un terreno propizio, quello lavorato dall'industria turistica. Alludiamo alle iniziative per la rinascita e la valorizzazione della cucina tipica, nazionale, regionale o addirittura municipale. Tali iniziative sono partite, in primo luogo, dall'Italia e si sono estese rapidamente, soprattutto nell'area del MEC, con risultati quasi insperati. Oggi il turista ha quasi la certezza di gustare le specialità che deliziarono i palati dei padri e dei nonni, e la ha senza dover consultare le guide che indicano con tre stelle i rari ristoranti dove si può mangiare come si mangiava una volta.

Da noi si assiste, da qualche anno, a una nobile gara per la riconquista della fama perduta: oggi in Emilia si può mangiare da per tutto come ai tempi di Carducci, nel Veneto come a quelli del Gallina, in Lombardia come negli anni della belle-époque. Naturalmente, non bisogna pretendere che si trascurino i cibi congelati, e che gli ingredienti siano naturali al cento per cento; tali ingredienti vengono impiegati rigorosamente nelle gare ufficiali, dette comunemente «settimane gastronomiche».

Il Trentino è arrivato un poco in ritardo, ma ora vuole bruciare le tappe e, se possibile, battere un primato. Il merito principale è di Aldo Bertoluzza, dinamico fondatore e presidente del Circolo culturale Bronzetti. Per incarico dell'Azienda autonoma di soggiorno e del Centro di studi turistici, egli vi ha dedicato un anno di ricerche e di studi col risultato che una «settimana gastronomica» (dal 21 al 29 novembre) ha fatto affluire nei ristoranti, nelle locande e nelle osterie una folla d'interessati, anche «foresti», buongustai per così dire in letargo. Ad allettarli ha contribuito un utile vademecum elaborato dallo stesso Bertoluzza e intitolato «Storia e tradizione della cucina tipica trentina» in cui, tra l'altro, sono riprodotte in facsimile numerose ricette di cucina di cui si servivano i cuochi dei principi vescovi; i quali cuochi, al tempo del Concilio antiluterano, erano noti in Europa quasi come il Tiziano o il Veronese, retribuiti come un generale dei lanzichenecchi, elogiati e decorati da imperatori e re.

Lunga sosta

Nel vademecum è riprodotta a un certo punto la lista delle vivande per il banchetto offerto, nel castello del Buonconsiglio, in onore del re d'Ungheria e Boemia (più tardi, imperatore e re di Germania) Ferdinando I, in occasione di una sua lunga sosta a Trento. Eccola: meloni, prugne, fichi; pollastri farciti, fegatelli in umido, crostate di funghi; anatre e capretto arrosto, pasticci alla francese, ravioli di vitello; capponi allo spiedo, pasticcio di cervo, testa di vitello guarnita; conigli, paperi con intingoli di mastro Giovanni; lonza di vitello e maiale, farciti con verdure di stagione; torte, ognuna di qualità diversa. Secondo si legge negli Annali del cronista Massarelli, per questo banchetto furono macellati 90 paia di polli, 20 di capponi, 40 di anatre, 30 di paperi, 25 di conigli, 10 capretti, due vitelli e mezzo, mezzo bue. Non vi si parla delle bevande; si sa solo che, come di consuetudine, vennero serviti solamente vini trentini, i più prelibati, quasi tutti prodotti nelle cantine del principe vescovo, e che particolarmente gradito fu il «vino dolce naturale» di uva passita, delle tenute di Castel Toblino.

Una formidabile forchetta del Concilio fu il Cardinale di Lorena, il più intransigente dei conservatori, ma di manica larga in materia di peccati di gola. In una lettera a un fratello si legge: «Hic manebimus optime. Tutto procede per il meglio. I lavori del Sacro Concilio procedono lentamente, ma nella direzione voluta. I signori luterani d'oltre Alpe creperanno di rabbia. Sarei curioso di sapere cosa avranno riferito le loro spie inviate a Trento. L'ospitalità del principe vescovo è splendida. Ogni giorno faccio onore a tanta grazia di Dio che predispone alla serenità e all'ottimismo». In un'altra lettera, dà notizia di una piacevole escursione nella «pittoresca conca di Toblino» e di uno spuntino, «per la verità un po' abbondante», consumato al suo ritorno a Trento nella «Osteria del Cappone», nei pressi del Duomo: uno spuntino a base di capriolo in salmì con contorno di gardene allo spiedo, il tutto «preceduto da una zuppa di gamberi e da un piatto di lumache in salsa nera con polenta, e seguito da torta polentona e da pesche deliziose».

I segreti dei famosi cuochi del Buonconsiglio erano raccolti in un libro di cucina, gelosamente custodito in un armadietto blindato. Più tardi, però, se ne fecero alcune copie, manoscritte naturalmente (come l'originale), e una di esse, chissà come, finì nella canonica di un mio avo monsignore; ora essa fa parte del reparto museo della mia biblioteca. La lettura di questo ricettario è molto interessante, anche se frammentario; se ne può dedurre che molti piatti tipici della cucina trentina, che si sono potuti gustare in occasione della «settimana gastronomica», sono i medesimi che solevano gustare i padri del Concilio, dai cavoli acidi con le cotiche al baccalà dei frati e ai profezeni (ripieni di cervella).

Famosa specialità

Una famosa specialità tipica trentina, che ha fatto scuola perfino in Francia, è la lepre arrosto servita con una elaborata salsa nera, leggermente piccante a base di fegato della stessa lepre, olio di oliva, aceto, limone, capperi, brodo di carne, farina abbrustolita e panna; con qualche variante viene servito il capriolo, più raramente il camoscio. Un'altra non meno famosa sono gli «osèi scampadi» che del volatile hanno solo il nome: si tratta di fettine di vitello arrotolate, riempite di un sottile strato di pancetta affumicata e lardo, uova, verdure assortite e finemente tritate, aromi vari, il tutto cotto a fuoco lento in una salsetta a base di brodo di carne, burro, farina di frumento e salvia. Una specialità di pesce è invece l'anguilla d'acqua dolce allo spiedo, eventualmente con contorno di rane «embragade» (cotte come le cotolette).

A proposito di libri di cucina. Un ricettario, il più famoso dopo quello dell'Artusi, lo compilò all'alba del secolo una scrittrice trentina, la baronessa Giulia Lazzeri Turcati, pubblicato a Venezia in edizione di lusso e che ebbe un notevole successo, anche di critica. Se ne occupò, a Trento, Ernesta Battisti, nel «Popolo», il quotidiano socialista fondato e diretto da suo marito, Cesare Battisti; se ne occupò per elogiarlo calorosamente, ma con una riserva: «Il libro è accessibile, pur troppo, solo alle borse dei beati possidenti; ce ne vorrebbe uno popolare, cioè altrettanto eccellente, ma di poco prezzo». La gentildonna non esitò: compilò subito un libro di cucina intitolato «Il piccolo Focolare» che vide la luce verso il 1908, editore il Monauni.

La Lazzeri-Turcati ebbe, in quel tempo, un quarto d'ora di notorietà letteraria nazionale, e precisamente quando, con lo pseudonimo di Jacopo Turco, scrisse il romanzo, di ispirazione fogazzariana, «Gabriele Iva» che venne pubblicato, a puntate, dalla «Nuova Antologia» e più tardi in volume da una casa editrice romana.

Taulero Zulberti

A Viterbo convegno sulla civiltà etrusca

Viterbo, 27

Con la presentazione a studiosi giunti da ogni parte del mondo della famosa biga bronzea, il cui lavoro di restauro è appena terminato, e di reperti archeologici della civiltà etrusca e di quella protoitalica, avrà luogo domani a Viterbo un «incontro» con l'archeologia della Tuscia. Saranno esaminati i risultati delle campagne di scavi condotte da missioni archeologiche straniere ed italiane nel territorio dell'Etruria meridionale. La manifestazione, indetta dall'«Associazione Tuscia», presieduta dall'on. Giulio Andreotti e dal sottosegretario Attilio Jozzelli, proseguirà anche domenica 29.

La biga bronzea, reperto archeologico unico al mondo, è attribuita all'arte jonico-etrusca del VI secolo a. C.. *(Italia)*

MENTRE L'ITALIA CANORA DEL SABATO SERA TIFA «CANZONISSIMA»

In principio era Grado dopo venne Sanremo

Da un veglione di pescatori di ventitré anni fa la prima matrice dei festival della canzone
Una nutrita serie di delicati parolieri che sono rimasti essenzialmente degli autentici poeti

Grado, novembre

Autunno e inverno, l'Italia del sabato sera tifa «Canzonissima». Poco più in là, prima dei bucaneve, le tre notti di Sanremo paralizzano un'altra volta il Paese: momenti ideali per colpi di stato tipo Sud America, per sbarchi formato Normandia, per rapide invasioni di panzerdivisionen dalle Alpi al Lilibeo. Occasioni che il nostro Bergamini non lascia mai scappare, inviti a nozze nei quali trova modo di far vibrare dalle corde della sua arpa tutto il civile rammarico di uomo di cultura, lacerandolo con accorate e ironiche unghiate per la fatuità e la vacuità del fenomeno, che di denso possiede soltanto un vortice di milioni.

Invettive sacrosante? Sì purché non isolate, purché tra i molti altri scompensi di un paese disinvolto e felice come il nostro, ci sia ad esempio anche quella riservata ai nostri ragazzotti del calcio ricchissimi e con frangetta, ai quali i giornali dedicano quotidianamente notizie piene di apprensione per la preziosa salute — come fossero pontefici o capi di stato — e per i loro nervi in verità poco saldi: se hanno qualche linea di febbre o se hanno bisticciato con il mister. Salvo poi il caso di quel militar-giocatore che in licenza per malattia dalla naja, figura ultrasano e robusto per la propria squadra tanto da giocare alla domenica un'importante partita e segnare una magnifica rete. Bah!

Il preambolo è divagante oltre il lecito, ma rincuora il motivo: che tanti lustrini e tanta gloria al seguito delle urla dorate abbiano avuto una paternità semplice e genuina,



Un po' di archivio: Giacomo Zuberti presenta il Festival della canzone gradese del 1960

e che tutt'ora si conserva tale pur tra le burrasche e le sirene di questi anni piuttostò folli. Si vuol dire, fuör di metafora e in quattro parole, che Sanremo, come più in qua Canzonissima e il Cantagiro, sono nati a Grado quasi per germinazione spontanea, e il loro patròn, senza chiamarsi Ravera o Radaelli, si chiama semplicemente Giacomo Zuberti; e il suo Festival (ma sì, proprio con la F maiuscola) è giunto quest'anno alla ventesima edizione.

Bisogna parlare oggi di 'sta roba, proprio mentre attorno all'osso polposo di Sanremo si scatenano gli appetiti dei vari clan alla Sinatra (vedi Celentano); oggi che Grado sta godendo il suo momento più magico, quello silenzioso alle porte dell'inverno. E sullo sfondo di un mare non ancora pallido, con la carezza di un sole da bellissimo novembre, Giacomo Zuberti parla tranquillo, non come di matrice o idea presa da altri, ma con la candida nostalgia per una propria creatura fattasi adulta, di venti e più anni fa, del 1947, allorché Sanremo non era ancora nato e nasceva invece il Concorso della canzone gradese. Scaturiva dal primo «Velion del Pescaòr», una serata danzante organizzata appunto dai pescatori di Grado. Poi tutto è rotolato da solo, formule, regolamenti, caldi e affettuosi successi domestici, con tanta simpatia, tanta modestia, tantissima poesia.

Sì, proprio così, la poesia. Quelli di Grado ne vanno fieri, e hanno mille ragioni. Prima di «Vola colomba», di «Avvinta come l'edera», di «Romantica», c'era stata «Mamola», versi di Zuberti, musica di Attilio Gordini. Una mazurca — ma certo! — che doveva intitolarsi «Tra sielo e mar» e che a furor di popolo diventò «Mamola». «Passarà la vita nostra semplice — dicono le parole — l'amor no' passa mamola, / l'amor tra sielo e mar...». Fu il trampolino di lancio, una canzone che ha girato il mondo e che per Grado è diventata un simbolo. Mamola, ragazza, giovinetta, muleta, tosa, putela: il linguaggio dell'amore è davvero universale, altro che l'esperanto!

Nel '51 — appena — nasce Sanremo (ricordate Togliani, la Pizzi, il Duo Fasano?), c'è solo la radio, la televisione deve ancora arrivare, ma il Festival di Grado è già alla quinta edizione, con un vantaggio da autentici pionieri. Oggi il bilancio è di venti edizioni in ventitré anni: un record di continuità, una primogenitura da inorgoglire, ma soprattutto tanta fedeltà alla schiettezza e alla poesia. Dice senza albagia Giacomo Zuberti: «Una vera e propria tradizione, che è bene continui... dilettantismo senza pretese, ma schietto e sincero, impegnato soprattutto a valorizzare il dialetto del nostro paese, cui „per mal che la vaga" vogliamo più bene che a qualunque altro luogo della terra». Ma noi diciamo piano piano, caro Zuberti, con il dilettantismo, perché nel Festival di Grado, rimasto fedele alle origini dei quattro salti in famiglia, del coro che cava la lacrima dentro l'occhio, del tenero, patetico messaggio di amore, c'è soprattutto la poesia, genere che non sopporta le categorie di professionisti e dilettanti, perché la poesia c'è o non c'è, ed è una sola. In altre parole si vuol dire che attorno al Festival della canzone gradese non c'è l'ambiguo vortice di milioni dei Sanremo e dei Cantagiro, ma vi è tutta una fioritura di poeti deliziosi e sinceri, da Zuberti stesso che nella sua folta e ispirata produzione ha dedicato una commossa e pregevolissima lirica al nume tutelare di Grado, Biagio Marin, al valente Edi Tonon, Domenico Pinetti, Stelio Pozzetto, al giovane Tullio Svettini e a tanti altri ancora. Scrivono sì per la musica, ma lo fanno in modo autoctono, tale da rimanere per prima cosa poeti, come confermano questi versi di Svettini: «No vogio vive / comò 'na cresta d'onda / che se distruse proprio su la riva. / Vogio èsse per tu / comò preghiera / che se ripete / co' fede sempre nova...». Così a Grado, in un paesaggio che sa ancora oscillare tra creazione del mondo e mitologia, tra gente incantata e alacre a un tempo, per cui si può ben dire: «In principio era Grado, poi venne Sanremo...».

Libero Mazzi

Un Velasquez da tre miliardi

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

LONDRA — *«Il mulatto» un ritratto che Velasquez eseguì nel 1649 solo per far pratica, è stato venduto oggi all'asta per la cifra record assoluta di cinque milioni e 455 mila dollari, corrispondenti a tre miliardi e mezzo di lire. Il dipinto è stato acquistato dalla casa d'arte Wildenstein (nella foto Alec Wildenstein e il suo agente) di New York, dopo contrattazioni accesissime nella sala della famosa casa d'arte londinese di Christie's. Il record precedente, di 3 milioni e 285 mila dollari per il famoso «Aristotele che contempla il busto di Omero» di Rembrandt è stato polverizzato: resisteva da nove anni. Il personaggio ritratto da Velasquez era l'aiutante del maestro spagnolo, il mulatto Juan De Pareja. Il dipinto è stato messo all'asta dal conte di Radnor per raccogliere una cifra sufficiente a fargli pagare le tasse di successione per il titolo ereditato due anni or sono.* *(Ap)*

LIBRI RICEVUTI

Kalòs, invito al collezionismo (anno I, n. I, Görlich Editore, 1970; lire 1.800).

«Kalòs, invito al collezionismo» è il titolo di una nuova rivista dedicata all'antiquariato edita da Görlich di Milano. «Kalòs», che si avvale della collaborazione di apprezzati critici e storici dell'arte, costituisce il primo esempio in Italia di pubblicazione seria dedicata a tutti gli aspetti dell'antiquariato: arredamento, arti decorative, pittura, scultura. Grazie a questa nuova rivista, perciò, dovrebbe trovare un suo giusto spazio anche la trattazione delle cosiddette arti minori, molto spesso ingiustamente trascurate. Come informa lo stesso editore, Kalòs intende affrontare anche tutti i problemi pratici — di metodo, di mercato, di informazione scientifica — indispensabili al collezionista esperto come al neofita. Nel primo numero della rivista appaiono articoli e saggi di Rossana Bossaglia, Astone Gasparetto, Anna Barricelli, Valentino Brosio, Tito Miotti, Vincenzo Sideri, Nicoletta Avogadro Dal Pozzo, Zeno Birolli.

G. C.

Mostre d'arte

CABAI

Un pittore udinese di poco meno di quarant'anni, Nilo Cabai, tiene una nutrita personale nella galleria del Ventaglio a Udine, nutrita per il numero di dipinti e per la qualità dei medesimi. L'ispirazione gliela danno i fatti della natura: le case, i campi, gli alberi, i fiumi o anche oggetti vari come, per esempio, un cavallo a dondolo, ma il quadro gli nasce veramente nell'immaginazione come accostamenti, intarsi, di zone piatte, come gusto per il bel colore di pasta lieve, acquosa e pulita e per gli incontri e contrapposizioni dei valori cromatici che si stendono in un'onda vibratile mossa da un continuo affluire di note, si potrebbe dire da una brezza musicale che giunge da luoghi lontani e onirici. Volendo cercare un predecessore ideale, si potrebbe pensare a un Morandi del tutto spoglio di riferimenti oggettivi e del tutto libero in un incorporeo mondo di forme e di toni. Cabai, infatti, nonostante il visibile riaffiorare nei quadri degli elementi del reale, è un astrattista, beato, appunto, d'immagini che vivono di se stesse, che suonano per se stesse e che per il loro intrinseco potere evocativo narrano favole di tenue e malinconica poesia, favole un po' crepuscolari e che perciò non prendono di sorpresa. E' un pittore sensibile, insomma, con un eccesso, mi pare, di autocontrollo che alle volte gli frena lo slancio fantastico già del resto imbrigliato dall'astrattismo che negli epigoni è ormai diventato scuola se non addirittura accademia.

DE CECCO

Gli udinesi di una certa età ricorderanno questo Ernesto De Cecco che ora tiene una personale di pittura nella galleria del Sagittario di Udine. Personaggio insolito, «poeta» nel senso che a questa parola dava Renzo Tramaglino, ma anche in quello di naïf. De Cecco è anche lui udinese, ma trapiantato a Milano da chissà mai quanti decenni e a Udine veniva raramente in visite fugaci che acquistavano rilievo e sonorità per le vistose stravaganze del personaggio che rumorosamente annunciava di volta in volta di essere l'inventore di una nuova tecnica o estetica pittoriche. Alcune fotografie, che esibisce assieme ai quadri e a una quantità imprecisabile di diplomi, ce lo mostrano con barba, baffi e capelli allo stato brado, l'ultima sua invenzione, e, ultrasettantenne com'è, ha un aspetto biblicamente irrompente. Era da aspettarsi che annunciasse anche l'ultima sua invenzione tecnico-estetica, e infatti l'annuncia: l'ultrafania. Che cosa è? Mah! Non importa. Salvo che per i titoli che De Cecco impone ai suoi quadri, la pittura non sorprende e invece diverte.

A. M.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CON I COMPATTI 32 VOTI DELLA MAGGIORANZA DI CENTRO-SINISTRA

Approvato al Comune il bilancio '71

Ribadita con calore dal Sindaco la volontà di portare al traguardo il piano quinquennale
Sottolineata la concorde operosità della Giunta - Le dichiarazioni di voto dei gruppi
Appello all'unità di intenti, al servizio della città, nell'intervento del capogruppo D.C.

Il bilancio di previsione 1971 è stato approvato dal Consiglio comunale alla mezzanotte, con 32 voti favorevoli e 25 contrari; nella stessa approvazione è stato accomunato lo stralcio 1971 del piano quinquennale dell'Amministrazione civica. Hanno votato a favore i partiti della coalizione di centro-sinistra (21 DC, 6 PSU, 2 PSI, 2 PRI ed 1 US) e contro il PCI (12), il MSI (5), il PLI (5), il MIT (2) e il PSIUP (1); erano assenti tre consiglieri dell'opposizione: Badalotti (PLI), Tagliaferro (MSI) e Badalic (PCI). I mutui a ripiano dei disavanzi dell'Acegat sono stati invece approvati all'unanimità.

In apertura di seduta vi sono state (dopo che la sera prima si era concluso il dibattito consiliare) le repliche dell'assessore al Bilancio, Vascotto — di cui riferiamo a parte — e del Sindaco Spaccini, che ha reso una serie di dichiarazioni politico-programmatiche. Dopo aver ringraziato tutti i consiglieri, sottolineando il valido contributo da essi dato all'importante dibattito, il Sindaco ha affermato che quest'ultimo si è svolto su un tono e su un livello nettamente superiori agli anni precedenti. Circa gli appunti mossi da vari oratori dell'opposizione al piano quinquennale, spesso definito come il piano dei «sogni» o delle «speranze», Spaccini ha replicato che prima di tutto si tratta di una programmazione dei finanziamenti, mentre la sua realizzazione in termini costruttivi è gravemente condizionata dai tempi tecnici delle progettazioni e dell'acquisizione dei mutui, che non possono essere oggetto di serie e fondate previsioni; e in secondo luogo che dei 40 miliardi messi in movimento dal piano, ben l'87 per cento si riferiscono ad opere già avviate, mentre quelle già eseguite o in corso d'opera o in fase d'appalto, il piano è finora realizzato in misura del 54 per cento. E' lecito dunque parlare — ha detto il Sindaco — di fallimento?

Per quanto riguarda poi le accuse alla politica dell'indebitamento attraverso il ricorso ai mutui, Spaccini ha detto che «il sistema della botte piena e della moglie ubriaca non è stato ancora inventato, purtroppo», per cui non è possibile — come chiedono le opposizioni — fare tutto in una volta sola e tutto d'un colpo; si deve tenere evidentemente conto, invece, degli impegni più urgenti. Anche sull'«accessiva fiscalità» il Sindaco ha voluto opporre alcuni rilievi: per reddito netto pro capite, Trieste è al sesto posto fra le città italiane mentre per carico fiscale pro capite figura al quinto posto: segno — ha commentato — che da noi si opera più seriamente che altrove, se altre città — che figurano ai primi posti quanto a reddito seguono Trieste nella graduatoria dei carichi tributari. Il Comune opera una «tassazione indiscriminata sui bassi redditi e sui redditi di lavoro»? Ebbene — ha replicato Spaccini — addirittura il 50 per cento dell'incremento degli introiti fiscali grava invece su redditi superiori ai 6 milioni.

Il Sindaco ha poi polemizzato con il consigliere Romano (PSU) sul «modo di porsi» del Comune nei confronti degli amministrati: una questione che non è un «luogo comune» — ha replicato Spaccini — se questo Comune non si è risparmiato alcuna azione per far mantenere al Governo le promesse a beneficio della città, se è intervenuto costantemente in tutti i settori — anche al di fuori delle proprie competenze istituzionali — conscio del suo ruolo di «centro propulsore» della vita cittadina (vedi l'ultimo intervento per la Textil, con un contributo di mezzo milione per i dipendenti che occupano la fabbrica). Ed ha quindi avuto un fermo intervento a proposito dei piani di ristrutturazione delle linee di navigazione: «Il progetto della Finmare nasce vecchio, vecchio di almeno due anni, misconoscendo ogni nuova realtà alla cui luce deve essere assolutamente riveduto (ad esempio non tiene conto dei nuovi rapporti con la Cina, considera Suez come il Canale fosse cancellato per sempre dalla geografia); esso è inoltre la testimonianza di un'assoluta mancanza in Italia di una vera politica marinara; e noi siamo pronti a batterci fino all'ultimo per questa politica, perché vi trovi esatta collocazione l'indispensabile presenza del porto triestino».

Infine — dopo aver ricordato tutte le iniziative proiettate nell'immediato futuro e fin d'ora impostate attraverso il piano quinquennale, quali la grande viabilità, l'urbanistica, gli studi preliminari per una fotografia della realtà socio-economica cittadina, dalla quale partire con cognizione di causa per risollevare Trieste dall'attuale situazione — il Sindaco ha accennato indirettamente alle polemiche fra socialisti e socialdemocratici, a proposito della Giunta «fantasma», affermando: «Se le Giunte fossero due, mi farebbero assai comodo, tanto è il lavoro che ci resta da fare»; e nel ribadire tutto il proprio impegno «fisico e morale», ha assicurato che non meno fattivo è quello della Giunta, la volontà comune dei partiti della coalizione essendo quella di operare per il bene superiore della città.

Si sono quindi succedute le varie dichiarazioni di voto. Per primo Fragiacomo (PRI) ha preannunciato il proprio voto favorevole, coerentemente con lo «sforzo politico» fatto dal suo partito con l'assunzione di un impegno di collaborazione organica di centro-sinistra; e ciò nella convinzione che una tale coalizione rappresenta «una delle più valide possibilità di mantenere equilibri capaci di condurre il Paese verso quell'auspicata evoluzione sociale, solo attraverso la quale sarà possibile — ha detto — il confronto con altre forze politiche»; nel contempo ha richiamato le altre componenti del centro-sinistra alla responsabilità, gravando su di esse «la pesante responsabilità del sempre maggiore manifestarsi di un deterioramento nell'attuale coalizione».

Poi l'indipendentista Marchesich si è pronunciato contro il bilancio, ritenendolo frutto di una «palese crisi dell'amministrazione civica», del tutto negativa per le sorti della città dato che le «permanenti divergenze fra i partiti della maggioranza», dando luogo a continue verifiche e accordi, provoca lunghe interruzioni dell'organo comunale. Il capogruppo del PSI, Pittoni, ha riconfermato il voto favorevole del suo partito, determinato — ha tenuto a precisare — dal rispetto degli accordi e dagli adempimenti programmatici, anche se il PSI sottolinea i motivi di differenziazione esistenti all'interno di una maggioranza che è — ha detto — l'espressione di una contingente situazione politica, di latente crisi, che testimonia del logoramento di una formula, la quale sembra aver fatto ormai il suo tempo anche se non sono ancora mature soluzioni alternative.

Ma sono differenziazioni che, una volta rilevate, vanno superate — ha detto — nel superiore interesse della collettività civica. E dopo aver affermato di non cedere spazio alle «punzecchiature personali» venutegli dal rappresentante del PSU, dal quale «ci si attendeva invece una risposta seria da partito a partito», Pittoni ha preso atto delle dichiarazioni del Sindaco, concludendo che spetta appunto alla Giunta, tutt'intera, di dimostrare che essa opera in una direzione unica.

Per Lonciari (MSI) si tratta di un bilancio davvero «finale» di un'amministrazione, in quanto chiude un ciclo importante della vita politica triestina. «Siamo ormai alla vigilia della «repubblica conciliare», ha detto. «Perché il PSI non dice chiaramente che qui, come nel resto d'Italia, ricerca una coalizione nuova, sostenuta dai comunisti? E le sinistre DC perché non affermano chiaramente la loro volontà politica di emarginare il PRI e il PSU per avviare invece un incontro col PCI?». La controprova? Eccola: l'atteggiamento conciliante, aperturistico dei comunisti».

Preannunciando il voto favorevole del PSU, Cesare ha denunciato «le manovre di quanti, nel PSI, vagheggiano nuove maggioranze sostenute dai comunisti. calpestando la volontà del corpo elettorale». Secondo Cesare «la campagna scatenata dal PSI, dal PCI e dalle sinistre DC contro i socialdemocratici ha come obiettivo la emarginazione della forza politica democratica, appunto il PSU, che con maggior fermezza si oppone al capovolgimento della linea politica dell'Italia e al passaggio del nostro Paese nella sfera d'influenza sovietica».

Secondo Monfalcon (PSIUP) la Giunta si appoggia su «una maggioranza la cui disgregazione è ormai evidente, composita ed eterogenea, alla ricerca di un punto di equilibrio che a stento è rappresentato perfino dal desiderio di mantenersi in piedi». Pur prendendo atto delle dichiarazioni del Sindaco sui piani Finmare, quale garanzia — ha detto — è in grado una Giunta siffatta di dare per l'attuazione dei suoi programmi? E la risposta è stata il suo voto negativo al preventivo di bilancio. Poi Morpurgo (PLI): «La formula di centrosinistra è morta — ha detto — restano i rottami di un naufragio». Quali possibilità di manovra, negli interessi cittadini, offre ormai il centro-sinistra? Quali possibilità di contrattazione a livello centrale, quando la crisi degli stessi partiti è ancora più accentuata in sede nazionale? Per cui il «no» del PLI non è dettato soltanto da ragioni di natura amministrativa.

Cuffaro (PCI) è partito dalle dichiarazioni del Sindaco, riconoscendone la validità; affermazioni «di cui vogliamo valutare appieno la portata», ha detto. Ha parlato di una «risposta seria e nuova», sintomo di un'amministrazione che «si muove per riprendere il contatto con la popolazione»; ha intravvisto nelle parole di Spaccini «accenti nuovi per alcune prospettive ed esigenze, i quali danno una credibilità maggiore alla sua Giunta». Ha parlato di una «maggioranza impacciata» alle cui denunce di «logoramento» il Sindaco avrebbe dato una risposta «vaga»: al momento del «dunque», ogni divergenza e lacerazione si ricompone; eppure «vi sono maggiori divergenze fra i democristiani che non fra alcuni di essi e noi».

«Noi non lavoriamo per nessun inserimento: ciò serve solo da spauracchio contro lo sviluppo politico di certe forze interne della maggioranza; sarà in base a precisi programmi che decideremo il nostro atteggiamento». E intanto un «no» al bilancio, data l'ambiguità della attuale situazione.

Infine Rinaldi, capogruppo DC ha negato che operino meritoriamente nei riguardi della collettività locale e nazionale né del centro-sinistra «quanti tendono magari inconsapevolmente a ridurre lo slancio rinnovatore della coalizione, a limitarla ad una pura funzione di stabilità e di ordine, di caricarla continuamente di significati di moderatismo, di anticomunismo vecchio stampo, che sono chiaramente estranei al suo spirito originario ed alle ragioni stesse per cui è nato il centro-sinistra, in Italia ed a Trieste».

Non è alle formule, né alle alternative comunque che in questo momento della vita cittadina — ha detto — deve essere rivolta la maggiore attenzione: eventuali insoddisfazioni o situazioni di disagio possono essere superate, specie in quest'ultimo anno dell'Amministrazione Spaccini, in un solo modo: «serrando le file, richiedendo a tutti i componenti, e financo a tutti gli uomini che compongono la maggioranza, il massimo impegno sulle scelte prioritarie concordate, sui programmi e sulle situazioni di rilevante importanza da portare a compimento entro il mandato, tralasciando ogni preoccupazione ed iniziativa di minor momento, quando non di dettaglio, che traggano origine da spinte o interessi settoriali o marginali e che possano apparire divagazione o dispersione di forze e di volontà politiche».

REPLICA DI VASCOTTO ALLE CRITICHE SUL BILANCIO

IMPEGNI DI LAVORO TRADOTTI NELLE CIFRE

Nella sua replica, l'assessore al bilancio, dott. Vascotto (che da appena un mese e mezzo ha raccolto l'eredità del dott. Verza), ha detto di voler limitarsi a rispondere, com'è consuetudine, ai quesiti riguardanti il bilancio stesso, rimandando per i temi di politica e indirizzo generale, e per quelli attinenti il piano, alla replica del Sindaco stesso.

Tra l'altro, Vascotto ha fatto osservare come le spese correnti del nostro Comune siano elevate non già per la pesantezza dell'apparato burocratico, ma per delle situazioni particolari della città: oneri per le pensioni a carico del bilancio, scuole materne, ricreatori, spese per sfrattati da case pericolanti, contributo straordinario all'ECA; sono tutte voci — ha rilevato l'assessore — che non si trovano nei bilanci di altri Comuni, e che incidono per circa 3 miliardi. Il Comune, inoltre, deve sostenere il gravoso onere delle spese ospedaliere, che in soli tre anni sono passate da 996 milioni e mezzo a 1 miliardo 518 milioni, mentre i ricuperi non sono aumentati in eguale misura.

Per quanto riguarda le osservazioni fatte sull'applicazione dell'avanzo che, mentre nello esercizio in corso è stato impostato in prima linea senza l'indicazione del suo utilizzo, Vascotto ha osservato che in questo bilancio viene invece dettagliata la destinazione dell'avanzo in particolari spese, considerate «una tantum» per un solo esercizio. Si tratta in definitiva solo di un'osservanza formale delle disposizioni in vigore, ma ovviamente il riflesso sulla situazione economica del bilancio non cambia, in quanto tali spese «una tantum» avrebbero gravato ugualmente sulle condizioni di chiusura.

Il dott. Vascotto ha voluto ancora rilevare che «non corrisponde a verità l'affermazione che i Comuni di Udine e Pordenone non applicano le supercontribuzioni sulle imposte di consumo. Questi Comuni non contraggono mutui a pareggio del bilancio, però hanno ugualmente un disavanzo economico che ripianano appunto con l'applicazione delle supercontribuzioni». L'assessore ha voluto quindi ricordare che quasi tutti gli interventi dell'opposizione hanno inteso soffermarsi sulla situazione generale del bilancio stesso, di cui hanno sottolineato «solamente l'aspetto negativo delle risultanze economiche, e ciò pur riconoscendo a questa Giunta, e particolarmente al Sindaco, doti positive di iniziativa e di fattiva azione amministrativa nella gestione del pubblico denaro».

In proposito ha detto che la Giunta non si nasconde certamente il riflesso negativo che il disavanzo comporta nell'azione amministrativa, cioè il condizionamento di ogni iniziativa alle scarse disponibilità di gestione corrente e di quella straordinaria. Ma — ha proseguito — in ogni caso questa amministrazione «ha la sicura coscienza di aver usato gli scarsi mezzi a sua disposizione nella maniera più oculata, avendo sempre di mira il miglior impiego del pubblico denaro, e in definitiva il soddisfacimento dei bisogni più impellenti della cittadinanza».

Anche per quanto riguarda la critica piuttosto diffusa e facile sull'indebitamento progressivo per il ricorso alla finanza straordinaria, Vascotto ha voluto sottolineare che «questa strada non aveva altre alternative, salvo quella, da taluno ventilata, di rinunciare all'esecuzione delle opere in programma, che non può essere però considerata una realistica alternativa: se applicata, infatti, verremmo meno ai nostri doveri verso la cittadinanza».

Per la Textil riunione dal Prefetto

Nella mattinata di ieri i rappresentanti sindacali delle lavoratrici della «Trieste-Textil» sono stati ricevuti dal Prefetto Cappellini, che ha voluto di persona conoscere esattamente i termini della vertenza. Il Commissario di Governo si è dichiarato disponibile per esaminare i casi del personale che versa in condizioni economiche disagiate. Nel pomeriggio è da registrare un incontro all'assessorato del lavoro regionale, dove sono stati presi contatti per alcune possibili soluzioni. Per interessamento del Sindaco, le maestranze hanno ricevuto già in mattinata gli importi erogati dalla Regione e dal Comune.

Telegrammi di ringraziamento, da parte delle maestranze, sono stati inviati tramite l'assessore Stopper alla Giunta regionale e al Sindaco Spaccini, al Commissario di Governo, Cappellini, ed ai dipendenti dell'Ente porto.

ACCORATO MESSAGGIO DELL'ARCIVESCOVO

La Diocesi in preghiera stretta attorno al Papa

Non indago se la follia o l'odio abbia spinto quell'uomo al gesto malvagio. Penso a questo Pontefice, che cerca i fratelli più poveri, più colpiti, più lontani, con tanto amore, che attraversa continenti e arriva ai confini della terra per portare Cristo e la sua parola di speranza e di salvezza, e che una mano iniqua vuole colpire. Dio non lo ha permesso. E noi lo ringraziamo con cuore commosso. Ma questa immensa sciagura per l'umanità potrebbe essere accaduta e noi rimaniamo sgomenti a questo pensiero. Il mondo è profondamente sconvolto e semina la violenza negli spiriti.

Il Pastore Buono, sull'esempio di Cristo, percorre le vie del mondo a predicare la pace. Egli continuerà. Conosce i rischi che implica il comando del Signore: Andate in tutto il mondo. Non sarà un forsennato a fermare i suoi passi e a spegnere la sua parola, della quale gli uomini hanno bisogno come del pane.

La diocesi si stringa attorno al Santo Padre in preghiera.

+ ANTONIO ARCIVESCOVO

Elezioni precongressuali all'assemblea del PLI

Ieri si è svolta l'assemblea generale straordinaria dei soci del PLI di Trieste, per l'elezione dei membri dell'assemblea provinciale che, a loro volta, provvederanno alla nomina dei delegati triestini al congresso nazionale del partito, che si terrà a Roma dal 9 al 13 gennaio del prossimo anno.

I lavori comprendevano la relazione del segretario politico, avv. Sergio Trauner, la presentazione ed illustrazione dei documenti politici, e le votazioni per l'elezione dell'assemblea provinciale. Nel corso della sua relazione, l'avv. Trauner ha affermato che il centro-sinistra è una formula che va avanti per forza d'inerzia, «pronta a cedere le armi alla più grave delle ipotesi politiche che si presentano, e cioè alla repubblica conciliare».

Quindi il dott. Armando Zimolo ha illustrato la mozione di «Presenza liberale», mentre il consigliere provinciale, avv. Nello Morpurgo, ha parlato del documento politico «Libertà nuova».

Dopo un ampio dibattito si sono iniziate le votazioni, che proseguiranno anche oggi, dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 21, sempre nella sede di via Genova 9.

Riprende l'attività dei laureati cattolici

Domani, presso il seminario vescovile di via Besenghi, avrà luogo l'inaugurazione dell'anno di attività del Gruppo diocesano di Trieste del Movimento laureati di azione cattolica. L'Arcivescovo celebrerà una Messa alle ore 8 nella cappella del seminario. Seguirà nell'aula magna, alla presenza dell'Arcivescovo, la cerimonia d'inaugurazione, nel corso della quale il presidente diocesano del Movimento, dott. Fabio Severo Severi, svolgerà una relazione sull'attività dell'anno passato, ed alcune osservazioni sul tema: «Fede e cultura: indicazioni per un impegno del laicato cattolico nel mondo della cultura».

VOTO DEL CONSIGLIO REGIONALE E DICHIARAZIONE DI BERZANTI

Quattro punti fermi sul riassetto della marineria

1) Sviluppo e non solo ammodernamento della flotta - 2) Riequilibrio dei due versanti - 3) Un'azione per Suez - 4) Trieste deve servire il MEC

La posizione della Regione sul problema del riassetto delle linee marittime di p.i.n. è stata precisata ieri in sede di Consiglio regionale dal presidente della Giunta Berzanti, nel corso del suo intervento svolto alla conclusione della discussione sui bilanci regionali. «La Regione — ha detto il Presidente Berzanti — ha il diritto-dovere di interessarsi a tali problemi in base al preciso dettato dell'art. 47 dello Statuto speciale del Friuli - Venezia Giulia».

«La Giunta regionale — ha proseguito Berzanti — si è pertanto già mossa per far valere questo diritto-dovere della Regione, con interventi presso i Ministeri delle Partecipazioni statali, del Bilancio e della Marina Mercantile».

«Le notizie ufficiose che sono trapelate sul piano di riassetto attualmente all'esame dell'apposita Commissione del CIPE — ha dichiarato il Presidente Berzanti — non sono affatto soddisfacenti, sia per insufficienza complessiva delle misure progettate, che per le conseguenze particolarmente gravi che ne deriverebbero all'economia ed al porto di Trieste, ed a quella dell'intera Regione Friuli-Venezia Giulia».

«Intendiamo perciò operare — ha continuato il Presidente Berzanti — con tutti i nostri mezzi affinché il piano che verrà approvato dal CIPE, contenga i seguenti elementi, che consideriamo essenziali: 1) il piano di riassetto dovrà prevedere lo sviluppo e non solo l'ammodernamento della flotta mercantile italiana, a partecipazione statale; 2) il piano dovrà comportare un indispensabile riequilibrio fra le linee marittime facenti capo ai porti dell'Adriatico ed a quelle facenti capo ai porti del Tirreno; 3) a questo fine, il piano dovrà tenere nel dovuto conto la situazione non qual è attualmente, ma quale potrà risultare nell'ipotesi, da noi vivamente auspicata, di una prossima riapertura nel Canale di Suez; 4) il piano dovrà riservare una considerazione tutta particolare per la funzione del porto di Trieste, quale scalo di transito di traffici estero per estero, nonché di collegamento con i paesi del MEC, con quelli dell'Europa centro-orientale, nonché quelli dell'Estremo Oriente e di una parte rilevante del Terzo Mondo».

«Siamo fermamente intenzionati e ci sentiamo fortemente impegnati — ha continuato il presidente della Giunta regionale — a tutelare gli interessi legittimi del porto di Trieste, non soltanto per motivi puramente economici, ma anche perché siamo fermamente convinti che a tale salvaguardia sia legata la possibilità di sviluppare ulteriormente quella vocazione internazionale del Friuli-Venezia Giulia e di potenziare i rapporti economici con i Paesi del bacino danubiano e dell'Europa centro-orientale, che della nostra regione sono il naturale retroterra».

Prima della votazione dei disegni di legge riguardanti il conto consuntivo dell'esercizio 1969 e del bilancio di previsione della Regione per il 1971, il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno presentato dai consiglieri regionali triestini Coloni e Pittoni, il quale afferma:

«Il Consiglio regionale, di fronte alle preoccupanti notizie in merito alla ristrutturazione delle linee di p.i.n. e delle gravi ripercussioni che tale ristrutturazione se attuata così come attualmente concepita avrebbero per la regione e Trieste, impegna la Giunta a sostenere con fermezza il suo diritto di partecipare sostanzialmente alla determinazione della politica marinara riguardante la nostra Regione e di opporsi decisamente ad ogni misura che costituisca un impedimento allo sviluppo della naturale funzione internazionale della Regione».

Problemi dei profughi esposti al Prefetto

Il Commissario del Governo, prefetto Cappellini ha ieri ricevuto in udienza il presidente del comitato provinciale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, cav. uff. Del Conte assieme al vicepresidente, avv. Ponis.

I rappresentanti dell'Associazione hanno esposto, oltre a vari altri problemi, la questione relativa all'aumento degli affitti disposti dall'O.A.P.G.D.

NEI NEGOZI

Oggi inizia la tre giorni del «no stop»

«No stop», oggi e lunedì, nei negozi cittadini, in previsione dell'afflusso di turisti jugoslavi. In queste due giornate, dunque, vige l'obbligo di tutti i negozi di qualsiasi settore merceologico, senza eccezione, di tenere aperto sia la mattina che il pomeriggio, secondo il normale orario; vi è inoltre facoltà per i negozi, esclusi quelli dell'alimentazione, di posticipare la chiusura antimeridiana alle 13 e di anticipare l'apertura pomeridiana alle 14, cioè di ridurre ad un'ora soltanto l'intervallo meridiano di chiusura. (I sindacati rilevano in proposito che, a prescindere dalla chiusura per quest'unica ora, il personale ha diritto di usufruire «di almeno due ore di intervallo per i pasti»: evidentemente, quindi, si faranno dei turni).

Domani, domenica: facoltà dei negozi (esclusi quelli dell'alimentazione) di tenere aperto dalle 9 alle 13.

DA STAMANE IL MASSICCIO AFFLUSSO DEGLI JUGOSLAVI

Mobilitati i vigili per l'arrivo dei centomila

Il parcheggio difficile primo problema da affrontare

Su precise disposizioni dell'assessore alla polizia urbana del Comune, prof. Romano, il vicecomandante del Corpo vigili urbani, Grison, in collaborazione con i suoi ufficiali, ha predisposto un piano d'emergenza in entrata e in uscita nella nostra provincia, da oggi a tutto lunedì. Si ritiene infatti che non meno di centomila jugoslavi affolleranno nelle ultime tre giornate di novembre le strade cittadine, attratti dai vari empori e grandi magazzini, in particolare nel settore dell'abbigliamento e degli elettrodomestici.

Naturalmente l'eccezionale situazione creerà un serio problema sia in linea di viabilità che di ordine pubblico. Il Comando ha pertanto disposto che la situazione debba essere affrontata con accorgimenti che consentano di incolonnare e sistemare a parcheggio, nel migliore dei modi, i numerosissimi veicoli sulle nostre strade, che già oggi difficilmente riescono a smaltire il traffico statico e dinamico normale. Le competenti autorità hanno considerato le difficoltà di vario genere che si presenteranno per una deviazione a largo raggio degli autoveicoli su più direzioni di marcia; ecco, dunque, che le forze di polizia preposte ai servizi di viabilità e d'ordine pubblico sono state invitate a prodigarsi nel migliore dei modi per contenere, smistare e sistemare nelle zone di sosta i veicoli, e disciplinare il movimento dei numerosi turisti appiedati.

Di conseguenza, non potendo naturalmente tracciare un piano di viabilità sulla base di dati precisi e tassativi circa l'afflusso dei veicoli in città, che potrà essere più o meno intenso sulle varie direttrici di marcia, si è reso necessario un piano di servizio che consenta di affrontare la situazione eccezionale prevedendo ogni possibile, ragionevole evenienza. Particolari disposizioni sono state date per i punti nevralgici nelle zone di accesso alla città, e si sono sospesi tutti i riposi settimanali e soppressi i servizi d'istituto non assolutamente indispensabili.

Nella giornata di domani, inoltre, sarà effettuato il servizio festivo rinforzato lungo le direttrici di deflusso (via dell'Istria, via Flavia, via F. Severo, via Carducci, rive) da vigili motociclisti e ciclomoristi. Sulle rive saranno sfruttate al massimo anche le carreggiate esterne e riva Traiana, dove verranno avviati e sistemati i pullman e gli altri autoveicoli a rive esaurite.

I nuovi collegamenti radio del Corpo permetteranno quest'anno al Comando di seguire da vicino ogni situazione di emergenza e disporre in cotormità.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Sostene — Il sole sorge alle 7.21 e tramonta alle 16.25. La luna nasce alle 7.07 e tramonta alle 15.36.

Ieri: temperatura massima 17; minima 10,2; pressione mb. 1026,3 stazionaria; umidità 47 per cento; cielo sereno; vento km 12 da Est; mare quasi calmo con temperarura di 14.3 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Busolini, via P. Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 25805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Attenzione. Si ricorda che il sabato pomeriggio circa la metà delle farmacie cittadine non di turno sono chiuse per il riposo settimanale.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

STATO CIVILE

27 novembre

MORTI: Bezek ved. Zollia Carmela a 81; Binetti Antonio a. 71; Braico Lucia a. 73; Rossi Lorenzo a. 57; Bandi Katia giorni 2; Fattori Susanna giorni 10; Vettorazzo Eulalia a. 43; Skerl Giovanna a. 77.

NATI: 12.

L'Ufficio Pegni della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta, dalle ore 9 alle 12, martedì pegni preziosi e mercoledì pegni non preziosi assunti o rinnovati fino al 30 aprile 1970.

CIT

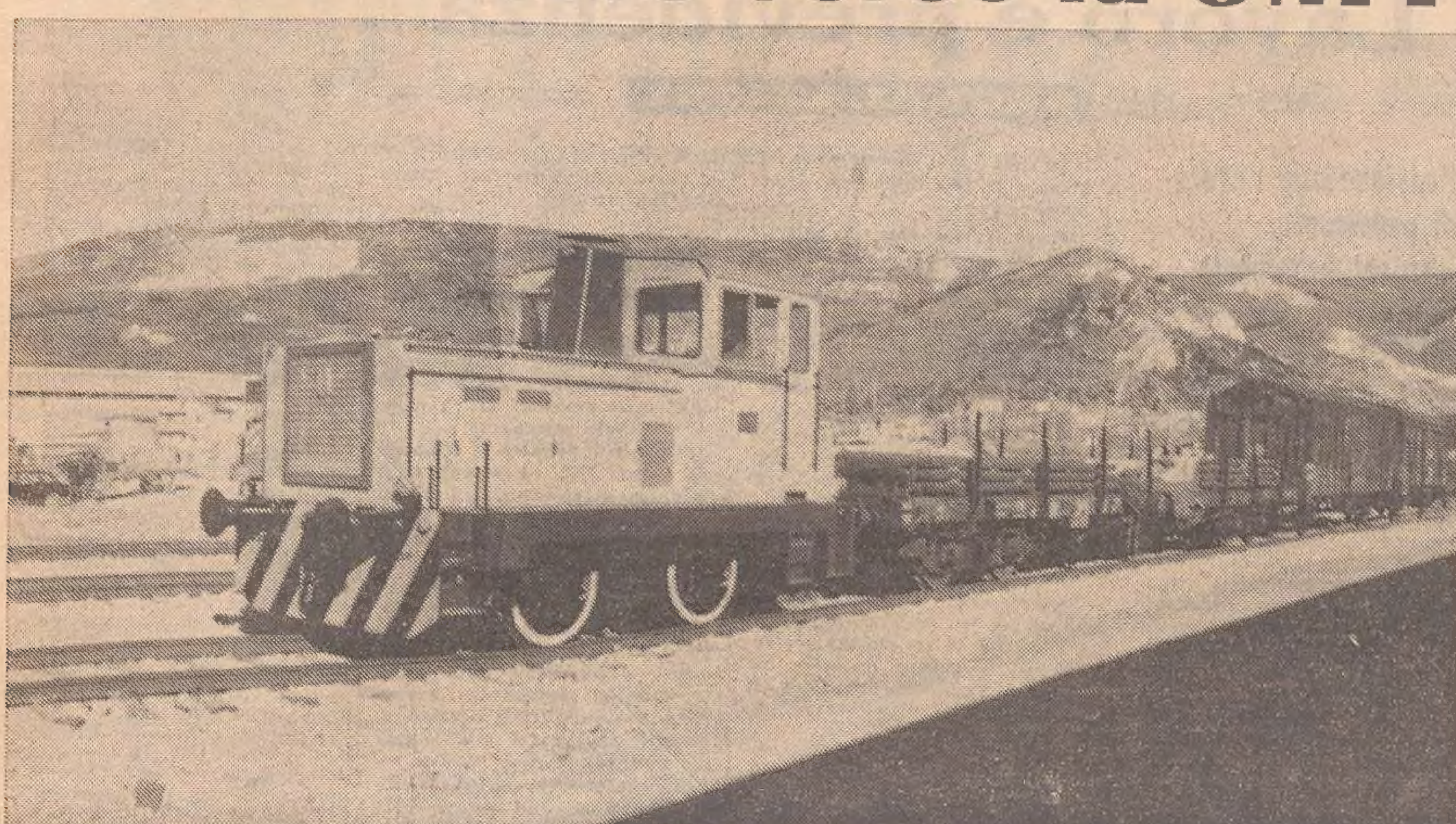
Staz. Autolinee tel. 22006
Viaggi . Cambio Valute
Documenti . Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 18
BELGRADO, Lubiana, Zagabria ore 19
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA 6.45, 8.15, 12.00

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

Primo carico verso la GMT



(«Giornalfoto»)

Un treno carico di macchinari. E' questo, infatti, colto ieri mattina dall'obiettivo, il primo convoglio ferroviario che dalla stazione di Aquilinia ha raggiunto il costruendo stabilimento della Grandi Motori Trieste, con un trasporto di macchinario che sarà impiegato per la lavorazione dei colossali motori, quando la GMT entrerà in produzione. Si stanno intanto portando a termine i lavori per la costruzione del raccordo ferroviario fra la stazione di Aquilinia e la darsena del canale navigabile; la lunghezza di tale raccordo è di 600 metri. Prossimamente, intanto, avranno inizio i lavori per la creazione del pontile di attracco delle navi.

LE DELIBERE APPROVATE DALLA PROVINCIA

Nuove aule per il «Galilei»

Contributi al costituendo ISEF e al Teatro Verdi Le nuove apparecchiature contro gli inquinamenti

Tutta una serie di deliberazioni dell'amministrazione provinciale è stata presa in esame in questi giorni dalle competenti commissioni istituite per accelerare i lavori del Consiglio provinciale.

La commissione permanente per gli affari generali e del personale, presieduta dal presidente della Provincia dott. Zanetti, ha ampiamente discusso il provvedimento concernente l'affittanza di nuovi locali per il Liceo scientifico «Galileo Galilei», al fine di evitare agli alunni i doppi turni ed inoltre il provvedimento con il quale la Provincia si impegna a contribuire con la somma di 7 milioni al funzionamento del costituendo Istituto superiore di educazione fisica, analogamente a quanto ha fatto il Comune di Trieste.

La stessa commissione ha esaminato due deliberazioni rispettivamente riguardanti il contributo annuale al Teatro Verdi e quello per la manifestazione filatelica «Muggia 70». Tutte le delibere sono state approvate, tre all'unanimità e a maggioranza quella relativa al contributo per l'Istituto superiore di educazione fisica.

Nei giorni scorsi la seconda commissione consiliare consultiva permanente per la sanità e l'assistenza pubblica, presieduta dall'assessore Pacor, ha esaminato una deliberazione concernente contributi straordinari sulle spese di gestione in favore di istituti e scuole professionali, detti contributi sono stati erogati sulla base della somma assegnata dalla Regione di complessivi 22 milioni, poiché questa somma corrisponde al 20 per cento delle richieste pervenute, l'amministrazione provinciale ha dovuto seguire determinati criteri nell'erogazione dei contributi stessi. La deliberazione ha ottenuto parere unanime favorevole.

Un'ampia discussione si è poi sviluppata sulla deliberazione successiva riguardante l'acquisto — con il contributo della Regione — di apparecchiature per il Laboratorio provinciale di igiene e profilassi nel quadro della lotta contro l'inquinamento atmosferico. Su questo tema di grande attualità sono intervenuti i rappresentanti di quasi tutti i gruppi politici, i quali hanno espresso parere unanime favorevole, data la necessità di predisporre un efficace piano di interventi contro gli inquinamenti.

Infine la quarta commissione per i lavori pubblici, presieduta dall'assessore Volk, ha dibattuto su una deliberazione riguardante l'approvazione della spesa di lire tre milioni e 344 mila lire per una perizia suppletiva e di variante ai lavori di sistemazione generale della strada di interesse turistico «del Monte Coisce», coperta per l'80 per cento dalla Regione e per il 20 per cento dal Comune di Duino-Aurisina.

SCIOPERO GENERALE DI TRE ORE E COMIZIO IN PIAZZA

Il sindaco Millo manifesta le preoccupazioni di Muggia

«Un impedimento allo sviluppo turistico» l'ubicazione al San Rocco dell'impianto di degassificazione - La solidarietà dei sindacati



(«Giornalfoto»)

«Ribadisco la posizione negativa più volte espressa sulla installazione dell'impianto di degassificazione nell'area del cantiere San Rocco». Lo ha affermato il Sindaco di Muggia, Millo, ieri mattina durante il comizio svoltosi in piazza Marconi, nella vicina cittadina, nel corso dello sciopero generale di quel Comune, indetto unitariamente dalle tre organizzazioni sindacali.

Millo ha quindi voluto chiarire, una volta di più, il perché di quel reciso «no», sottolineando che quell'impianto — se ubicato al San Rocco — verrebbe «a costituire un costante pericolo, sia per l'inquinamento dell'acqua e dell'atmosfera, ma soprattutto perché impedirebbe lo sviluppo turistico della intera zona del Muggesano». Affermato ancora che «è questo un problema economico di prospettiva», il Sindaco di Muggia ha reso noto che «si sta attualmente formando una commissione di tecnici per dare un giudizio obiettivo al progetto, visto che ora ci si trova di fronte alla richiesta ufficiale di installazione dell'impianto proprio su quell'area».

Lo sciopero generale ha avuto inizio nel Comune di Muggia alle 9, quando è stato abbandonato il lavoro ed i negozi hanno abbassato le saracinesche. Subito dopo un corteo di lavoratori, assieme a donne e bambini, ha percorso le vie della cittadina, raggiungendo piazza Marconi, dove appunto si è tenuto un comizio indetto dalle organizzazioni sindacali comunali, e nel corso del quale hanno preso la parola il dott. Fabricci (Camera confederale del lavoro), Marinello (CISL) e Tremul (CGIL).

I rappresentanti sindacali, premettendo comunque l'assoluta necessità dell'installazione dell'impianto di degassificazione (quale elemento indispensabile alla funzionalità del costruendo bacino di carenaggio), hanno voluto affermare «la piena solidarietà all'azione fin qui svolta dall'amministrazione comunale di Muggia e da quel comitato civico». Hanno quindi allargato il discorso sulle conseguenze che porterebbero «impianti dannosi e pericolosi per la salute pubblica», insistendo sul netto rifiuto «a manovre che nulla hanno a che vedere con gli interessi dei lavoratori e delle loro famiglie». E' stato infine rilevato che «Muggia saprà portare avanti questo discorso, contro tutte quelle iniziative che, anziché recare benefici, dovessero intaccare la salute e la sicurezza, pregiudicando l'avvenire dell'intera zona».

La manifestazione di protesta si è conclusa a mezzogiorno, quando tutto è ritornato alla normalità.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 28 novembre.

ARRIVI: mc. «San Catello» (naz.), mn. «Orjula» (jug.), mn. «Glenealy» (ingl.), mc. «Tindfonn» (norv.), mc. «Chrissy P. Goulandris» (liber.), mn. «Lovran» (jug.), mn. «Divy Anglia» (naz.), mc. «Orient Clipper» (sved.), mn. «Sierra Aranzazu» (spagn.), mn. «Nicoletta Montanari» (naz.).

PARTENZE: mn. «Zeus» (liban.), mn. «Korcula» (jug.), mn. «Korotan» (jug.), mn. «Hehaluz» (israel.), mc. «Varuna Kanchan» (indiana), mn. «Majsan» (jug.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Enri» (naz.), mn. «Nicolino L.» (naz.), mn. «Armant» (RAU)

SEGNALAZIONI

Giovinastri pericolosi in via del Roncheto

«Sono la mamma di due bambini, una femmina di 12 anni e un maschio di 9. Essi, al termine delle lezioni scolastiche pomeridiane o delle prove del coro «Piccoli Cantori» diretto dalla gentile professoressa Galvano, sono costretti a percorrere il lungo tratto buio che va dal muraglione del Crematorio di via dell'Istria, attraversare una scaletta semidiroccata, raggiungere la via Roncheto sino alla via Baiamonti dove abitiamo. In questo tratto, più volte purtroppo si è verificato che gruppi di giovinastri hanno fatto segno alla mia ed a altre bambine/i ad atti e profferte che li hanno turbati profondamente e messo in apprensione noi genitori. Sere fa si sono spinti sino al punto di aggredire mia figlia. Tramite la Vostra pregiata ed utile rubrica chiediamo, nei limiti possibili, al Sindaco, una più efficiente illuminazione della zona, una più frequente sorveglianza da parte dei nostri solerti vigili urbani o polizia onde evitare conseguenze irreparabili ai nostri bambini. Faccio inoltre presente, e con me si associano tante altre mamme, che oltre a questi pericoli c'è l'insidia della via Roncheto stessa, che dissestata, priva di marciapiedi, scarsamente illuminata e data la sua angusta carreggiata crea un continuo pericolo causa il traffico e la guida spericolata di certi automobilisti». Seguono 28 firme.

Giovedì in festa i netturbini

Il Comune rende noto, a modifica di quanto in precedenza comunicato, che lo asporto dei rifiuti domestici non verrà effettuato nella giornata di giovedì 3 dicembre 1970 anziché lunedì 30 novembre 1970, avendo la Nettezza Urbana deciso, per tale giornata, il recupero delle due semifestività non usufruite dal personale.

Tartarughe ferroviarie

«Care "Segnalazioni", per ragioni di lavoro passo quasi ogni giorno nell'atrio della Stazione Centrale e mi soffermo volentieri davanti al giardinetto recintato da grandi vetrate.

«Ho notato in tale recinto tre o quattro tartarughe che fanno da cornice e danno quindi una nota di colore all'ambiente dove vivono. Si tratta di una specie di tartarughe assai comuni, cioè la tartaruga terrestre greca.

«Il 23 novembre ho assistito ad una scena penosa: una di queste bestiole era seminterrata, cioè con lo scudo affiorante dal terreno, altre due si trovavano sul nudo cemento, con lo scudo incrostato di terra, segno evidente che cercavano di entrare in letargo ma che la terra non è sufficiente per coprirle. Dunque, secondo me manca loro un luogo adatto per interrarsi e, se questo manca, presto o tardi moriranno.

«L'Amministrazione ferroviaria, o chi per essa, a mio parere dovrebbe provvedere nel senso di fornire una o due carriole di terra per poter soddisfare il vitale ed indispensabile letargo delle umili e graziose bestiole. Si associa alla mia richiesta anche un caro e buon amico mio che, come me, si prende a cuore certi problemi specialmente del regno animale. Oreste Sumberaz».

Alluvione: un anno dopo

E' stato detto sì alle "Regioni" ma con impegno, di queste, di operare sollecite nel disbrigo dell'amministrazione ad esse affidata. Non sempre ciò si verifica. Cito il caso di una ditta di via Canal Piccolo, danneggiata ingentemente per la mareggiata nel novembre 1969, che è ricorsa alla Camera di commercio per il contributo a titolo d'indennizzo. Dopo un anno è stato detto che i fondi sono esauriti per cui il colpito doveva ricorrere all'assessorato regionale che avrebbe provveduto. Detta ditta, a tutt'oggi, è in attesa, mentre a Genova, per il recente caso analogo, si è provveduto tempestivamente con l'erogazione del contributo. Perché due pesi e due misure? Nel Veneto (siamo a confine) si dice: "Tutti di Dio o tutti del diavolo!". P.B.S.».

Il parere dell'assessore su via Romagna

Il Servizio Pubbliche relazioni del Comune informa che l'assessorato alla Polizia e annona, prof. Redento Romano, in merito alle segnalazioni pubblicate il 22 e 30 ottobre a proposito delle proposte avanzate sul traffico veicolare in via Romagna, ha precisato che «non si ravvisa l'opportunità di vietare la discesa verso il Foro Ulpiano per non appesantire il traffico già molto congestionato di piazza Dalmazia».

E, «per quanto concerne, inoltre, la richiesta della messa in funzione del semaforo posto alla fine della via Romagna, verso piazza Dalmazia, essa non viene ritenuta idonea in quanto sarebbe necessario aumentare il numero delle fasi veicolari con rallentamento di tutto il traffico. Viene pertanto lasciata all'utente motorizzato l'immissione nel traffico nel momento più opportuno».

Scala Santa

«Constatata l'efficacia delle "Segnalazioni" per altri problemi, che hanno trovato soluzione soddisfacente, fiduciosamente segnalo il problema di Scala Santa. E' stata rifatta la pavimentazione dall'alto in basso fino al numero 30, poi recentemente asfaltato il tratto iniziale. Resta uno stretto cunicolo, terra di nessuno, con buchi, pietre sporgenti, marciapiedi inesistenti, pericoloso per chi va a piedi, letale per chi va in macchina e che rischia di perdersi pezzi per la strada, dato l'accidentato percorso. C'è un progetto segreto per quel tratto? Forse sboccherà lì la galleria del treno? Io non so. Gradirei di sapere se sembri sufficiente una pavimentazione che è stata calcata, ai suoi tempi, dagli zoccoli dei muli e delle mucche (che erano i soli mezzi di trasporto per noi). Co nfiducia, che almeno mi rivelino il mistero di quel tratto trascurato da ogni restauro, mi firmo e ringrazio per la gentile ospitalità. Letizia Barbieri».

GIOVANE SCATENATO CON CINTURONE E COLTELLO

Western all'italiana nel bar dopo una pesante galanteria

A innescare la reazione sarebbe stato un amico d'infanzia Il gestore si barrica dietro il banco - Arrestato il violento

Alcune persone che l'altra sera si trovavano nel bar di via Alessandro Vittoria 3, hanno vissuto momenti drammatici, che facevano pensare ad un «saloon» durante una di quelle cruente zuffe che costituiscono la scena d'obbligo dei «western». Anche qui, tutto sottosopra: clienti che cercavano riparo dietro tavoli ribaltati, il gerente nascosto sotto il banco di mescita, ed in mezzo al locale il «cattivo», che minacciava di fare una strage. Per completare il quadro mancava solo l'omino che continua imperterrito a suonare la pianola. «Cherchez la femme», diceva un commissario francese d'altri tempi. E la donna c'era, anche se non era più presente.

Così è apparso il bar al vice-commissario Eleuterio Rea ed all'appuntato Amleto Bastianini della Squadra mobile, quando, verso le 23, sono giunti sul posto, in seguito ad una telefonata che sollecitava l'intervento della polizia in quel «saloon all'italiana». Infatti, al primo sguardo, essi non hanno visto il gestore, Vassil Mastrosimone, nato 24 anni or sono a Sofia (Bulgaria) e domiciliato in via Santi Martiri 14. Solo dopo averlo chiamato ripetutamente l'hanno scorto alzarsi con circospezione da sotto il banco.

Sentendosi finalmente abbastanza sicuro, il Mastrosimone ha spiegato al dott. Rea di essere stato minacciato con un coltello da un giovanotto, ed ha indicato il «cattivo» che si trovava ancora nel locale. Costui, l'operaio Roberto Vatta, di 22 anni, abitante in via San Pelagio 5, aveva il volto lordo di sangue. Era sprovvisto di documenti, ma sulla sua identità garantiva un suo conoscente che si era fatto avanti: Giorgio Visintini, di 19 anni, domiciliato in via del Coroneo 9. Costui era una vecchia conoscenza della polizia, ed il dott. Rea lo aveva invitato più e più volte, ma sempre invano, a presentarsi nel suo ufficio per una questione di ricettazione di buoni per pasti alla mensa comunale.

Il vice-commissario ha chiesto al Vatta di consegnargli il coltello. «Quale coltello?», ha risposto il giovane, ma il suo tentativo di negare di avere impugnato l'arma ha sollevato un coro di proteste da parte di alcuni clienti, che nel frattempo erano usciti dai loro nascondigli. «Sì, il coltello — ha detto qualcuno —. Ti abbiamo visto minacciare col coltello il barista». «Ma volete scherzare? — ha ribattuto il giovanotto —. Badate bene a quello che dite; voialtri mi state mettendo nei guai».

Tre o quattro dei presenti si sono dichiarati pronti a testimoniare su questa circostanza. Il dott. Rea ha invitato il Vatta ed il Visintini a seguirlo, ma il Vatta ha protestato che non sarebbe uscito fintanto che non fosse stato trovato il coltello. Una rapida ispezione ha portato al ritrovamento dell'arma: era sotto il banco di mescita.

L'antefatto della scena «western» è stato ricostruito sull'istante attraverso il racconto di due testimoni oculari: Claudio Pascolo, di 18 anni, domiciliato in salita Promontorio 11, e Luciano Martini, di 21 anni, abitante in via Matteotti 9. Costoro, che erano estranei ai fatti, hanno narrato che il Vatta e il Visintini, che erano amici sin dall'infanzia, erano entrati nel locale in compagnia di una ragazza. Poco dopo questa se ne era andata, ed i due, rimasti, soli, avevano continuato la conversazione. Ad un certo momento il Visintini avrebbe espresso sul conto della fanciulla certe galanterie che non erano piaciute al Vatta. Costui reagiva in maniera singolare. Si slacciava il cinturone dei calzoni (ad un «duro» il cinturone non poteva mancare), mettendosi a colpire con esso il Visintini al volto. L'altro cercava di difendersi, ed il gestore del bar accorreva subito, cercando di fare da paciere. Le ire del Vatta andavano così a convergersi sul Mastrosimone, il quale si vedeva puntare un coltello allo stomaco. Spaventato, il barista faceva un balzo indietro per evitare una eventuale coltellata, e scappava dietro il banco, barricandovisi.

Il Vatta si avvicinava al banco di mescita e, tirate fuori da una tasca due banconote, una da mille e l'altra da cinquecento, se le cacciava in bocca, mettendosi a masticarle. Poi le ha sputate fuori, buttandole sul banco. Forse, non gradendo il gusto dei biglietti di banca, ha cominciato a rosicchiarsi il cinturino dell'orologio, fino a spezzarlo. L'orologio cadeva a terra, rompendosi. A questo punto (sono sempre il Pascolo ed il Martini che raccontano) è intervenuto il Visintini, il quale ha sospirato l'amico fino a farlo cadere seduto su una sedia, cercando quindi di calmarlo. E' stato, infatti, sentito dire: «Roby, calmite; dame el cortel».

Riassunta così la vicenda, il dott. Rea e l'appuntato Battistini hanno caricato il Vatta ed il Visintini sulla «pantera», avviandosi all'ospedale, dove il Vatta è stato trattenuto per «probabile ubriachezza patologica con pericolosità per sé e per gli altri». Il medico astante disponeva infatti il suo ricovero in osservazione al reparto di isolamento, ma mentre veniva accompagnato al posto destinatogli, il giovanotto si voltava di scatto, buttandosi a testa bassa contro il tavolo del medico. Il sanitario gli ha dovuto così medicare due ferite lacero contuse alla parte destra del volto, diagnosticandogli, inoltre ebbrezza alcoolica.

Il Vatta è stato così dichiarato in arresto per minaccia aggravata e ubriachezza molesta, e piantonato all'ospedale. Il Visintini, invece, è stato trattenuto a disposizione della Squadra mobile per ricettazione dei buoni per i pasti.

Conferenza sul divorzio della sen. Tedesco

Sul tema del divorzio ha parlato ieri sera, introducendo un dibattito promosso dal Circolo «Che Guevara» la senatrice Giglia Tedesco. L'oratrice ha sottolineato che questo istituto sta per concretarsi anche nell'ordinamento giuridico italiano come risultato di un lungo e combattuto processo politico, provocando e utilizzando ad un tempo una profonda maturazione dell'opinione pubblica. Il divorzio non è — secondo l'oratrice — quindi solo un «provvedimento particolare di ispirazione borghese», ma costituisce un momento importante del più generale avanzamento della democrazia nel nostro Paese, di cui è protagonista — ha asserito — il movimento operaio.

La legge che disciplina il divorzio giunge al traguardo, avendo fruito anche del confronto costruttivo, realizzatosi in Parlamento, con quelle forze che pur contrarie per motivi di principio all'istituto hanno voluto dare il loro contributo per migliorarne i meccanismi. In tal modo si è evitata una frattura tra laici e cattolici e si sono isolati — ha detto — i gruppi clericali e conservatori.

Battuti sono anche quanti hanno fatto del divorzio — ha affermato l'oratrice — un pretesto per aprire una crisi di fondo che spostasse a destra la situazione politica nazionale.

I SERVIZI DI SOCCORSO RESTANO ASSICURATI

Sciopero e corteo dei vigili del fuoco



(«Giornalfoto»)

I vigili del fuoco sono in sciopero. Uno sciopero di carattere simbolico, perché i servizi antincendi e di soccorso sono assicurati. L'azione rientra nel quadro dell'agitazione nazionale, e a Trieste vi aderisce la totalità delle forze del Corpo, esclusi gli ufficiali, che non sono interessati alle rivendicazioni della categoria.

Ieri mattina un corteo di vigili e di sottufficiali (nella foto) è sfilato per le vie cittadine. I vigili del fuoco, che portavano anche cartelli sono partiti dalla sede di largo Niccolini, attraversando via Pascoli, piazza Garibaldi, via Carducci, piazza Goldoni, corso Italia e piazza della Borsa, da dove hanno raggiunto piazza dell'Unità d'Italia. Una loro delegazione è stata ricevuta dal Commissario del Governo, dott. Cappellini, al quale ha esposto la situazione della categoria.

I vigili del fuoco lamentano, infatti, il ritardo burocratico della riforma che prevede il riconoscimento dell'anzianità di servizio in caso di avanzamento di grado. Essi affermano che il Governo e la Direzione generale dei servizi anti-incendi e della protezione civile non hanno mantenuto le promesse fatte a suo tempo. Per questo si sono visti costretti a scendere in sciopero. Tuttavia, come s'è detto, l'astensione dal lavoro riguarda soltanto i servizi di istituto (officine, uffici ecc.), ma i vigili del fuoco si tengono pronti per qualsiasi chiamata. I servizi per la tutela della cittadinanza sono quindi assicurati. Anzi, ieri, le uscite sono state più numerose del normale. L'attuale manifestazione ha la durata di due giorni, e si concluderà quindi oggi.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze Doleni-Mazzetto

Franca Doleni, gentile figliola del dott. Mario Doleni dirigente del nostro Stabilimento tipografico, va sposa oggi a Adelchi Mazzetto. Partecipiamo con gioia all'evento, che si celebrerà ad Arquà Petrarca, formulando agli sposi i più vivi auguri di felicità.

Raduno filatelico

Domani dalle ore 9 alle 13, nella sede del Circolo Filatelico Triestino «Carlo Ravasini», via Imbriani 14 - II, si terrà un raduno filatelico dedicato allo scambio di francobolli fra collezionisti. Stanno per essere ultimati anche i lavori di miglioramento della sede in vista della XII Giornata del francobollo, che sarà celebrata domenica 6 dicembre con la esposizione di una famosissima collezione a soggetto ferroviario, più volte premiata con medaglia d'oro in Italia e all'estero.

Una scelta facile

Tutto il meglio delle migliori marche dell'abbigliamento maschile — Facis, San Remo, Lebole, Gritti, Caesar, Hilton, Sidi, Clubist, Sealup e numerose altre — formano il vastissimo assortimento di confezioni in tutte le taglie normali e calibrate per misure forti che *Beltrame* presenta nei suoi vasti e rinnovati reparti. Scegliere nell'assortimento di *Beltrame* è piacevole, perché la scelta è sempre una scelta centrata e a colpo sicuro.

Oggi come sempre

Il Vostro denaro è speso meglio acquistando *Al Calmiere*. Confezioni ed abbigliamento da uomo e signora di qualità e durata in linee classiche e giovanili delle migliori marche, nei modelli più attuali, con i tessuti creati per la stagione 1970-71, e confezioni sportive a prezzi di calmiero. *Al Calmiere* Piazza Goldoni angolo via Carducci è il Vostro negozio di fiducia.

Formaggio Gruyere

originale svizzero dal sapore particolare per preparare anche le vostre ricette di cucina è in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, via G. Carducci 26.

Sono di Merano

le carni affumicate ed i salumi cotti che sono in vendita nel negozio *La Massaia Gastronomica* di Largo Santorio 5 (via Ginnastica).

Nozze d'oro

I coniugi Attilio e Italia Rosa festeggiano oggi le nozze d'oro circondati dall'affetto di figli e nipoti. Si unirono in matrimonio il 28 novembre 1920 nella chiesa di Santa Maria Maggiore. Oggi, per i coniugi Rosa, si rinnova quell'impegno di affetto contratto allora e che cinquanta anni di vita in comune ha rafforzato. Vivissimi auguri.

Circolo «Tomè»

Alle ore 17, presso la sede del Circolo Carlo Tomè dell'Unione Italiana Ciechi di via Battisti 2, incontro della poesia, a cura della prof.ssa Alida Giacomini.

Un Seiko per S. Nicolò

regalo utile e gradito. In meraviglioso assortimento da *Laurenti Stigliani*, Largo Santorio 4.

Calore pulito

con radiatori elettrici a sabbia speciale. Tepore uniforme in tutti gli ambienti, sicurezza antincendio, nessun consumo di ossigeno ed una massima pulizia. Inoltre un vasto assortimento di stufe elettriche a ventilatore, da *Presel*, via San Francesco 16.

Affumicati di Merano

Le prelibate carni affumicate di Merano, Kaiserfleisch, Rollschinken, le gustosissime Würstel Vienna dal sapore inconfondibile, la lingua affumicata, lo speck, la paprika speck ecc. della *Siebenförcher* le trovate nel negozio *La Massaia gastronomica* largo Santorio 5 (via Ginnastica) e nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Volete veramente dimagrire?

Usate i prodotti «48 ore» anticellulite: bagno, crema, emulsione, chiedendoli in farmacia o profumeria.

Laurea

Si è laureato in chimica presso l'Università di Trieste Giorgio Calzolari, con punti 110 su 110 e lode; relatore il chiarissimo prof. Amerigo Risaliti. Vivissimi rallegramenti ed auguri.

Un regalo per tutti

viene offerto dalla *Cartoleria abc* e da *Nodi d'amore* in viale XX Settembre 21, 23, a tutti i clienti che faranno acquisti per San Nicolò e Natale.

Cappotti midi o maxi?

La decisione spetta a voi, noi desideriamo soltanto ricordarvi la magnifica collezione di cappotti — per uomo, donna e giovanetto — di *«Rigutti... veste tutti!»*, via Mazzini 43.

Valstaritalia P. della Borsa 8

può soddisfare pienamente le più diverse esigenze di eleganza comfort e praticità, fra le quali ogni nostro cliente potrà sicuramente trovare quello di suo gusto. 50 anni di esperienza, e la nostra garanzia. Impermeabili, cappotti, donna uomo midi e maxi, camiceria maglieria, foulard e cravatte. *Valstaritalia*, piazza della Borsa 8.

L'ASSEMBLEA REGIONALE HA VARATO PUNTUALMENTE I DUE DOCUMENTI FINANZIARI

Approvato il bilancio di previsione e il consuntivo dell'esercizio 1969

Hanno ottenuto entrambi i voti favorevoli e compatti dei quattro partiti di centro-sinistra 60 miliardi di entrate previsti per l'anno venturo - Il fondo globale supera i 12 miliardi

Nel pomeriggio di ieri, dopo due settimane di dibattito, il Consiglio regionale ha approvato a maggioranza il bilancio di previsione dell'Amministrazione per il 1971 e il conto consuntivo dell'esercizio finanziario 1969. Entrambi i documenti finanziari hanno ottenuto i voti favorevoli e compatti dei quattro partiti di centro-sinistra (DC, PSI, PSU e PRI); contro il bilancio di previsione hanno votato i gruppi del PCI, PSIUP, PLI e MSI, mentre US e Movimento Friuli si sono astenuti; sul rendiconto del 1969 il voto è stato pressoché eguale con la sola differenza che il MF ha votato contro e si è astenuto solo il rappresentante dell'US.

Anche quest'anno dunque la Assemblea ha saputo assolvere tempestivamente (entro novembre!) questo suo importante e qualificante adempimento che puntualmente caratterizza ogni tornata autunnale dei lavori del Consiglio. Gli aspetti salienti del bilancio di previsione per l'anno venturo sono ormai noti: basterà ripetere che si prevedono entrate per complessivi 60 miliardi di lire (pertanto si tratta del bilancio più consistente da quando è stata istituita la Regione Friuli-Venezia Giulia, che quest'anno sono state accentuate e aumentate le spese in campo sociale con una flessione in percentuale di quelle in campo economico, e che il «fondo globale» — cioè quella parte delle entrate riservate al finanziamento delle nuove leggi regionali — è stato portato pure a una quota primato, cioè a circa 12 miliardi e 600 milioni.

Come tutte le sedute precedenti che il Consiglio regionale ha dedicato alla discussione sui bilanci, anche quella conclusiva è stata particolarmente intensa; ieri mattina l'Assemblea ha ascoltato la replica del relatore di minoranza sui due documenti, cons. Bosari (PCI), la replica del relatore di maggioranza sul preventivo, cons. Mizzau (DC), quella dell'assessore alle finanze, Tripani, e, particolarmente attesa — specie per le sue risonanze politiche — la risposta che il Presidente della Giunta, Berzanti, ha dato alle argomentazioni sollevate nel corso del dibattito ai 26 consiglieri intervenuti. Successivamente Berzanti ha espresso il giudizio della Giunta su ognuno dei 49 ordini del giorno presentati in riferimento al bilancio di previsione e quindi, dopo le dichiarazioni di voto di tutti i partiti, i due bilanci sono stati messi ai voti e approvati definitivamente.

La replica di Berzanti

Dopo il voto finale in se stesso, l'aspetto più significativo di questa ultima seduta dedicata ai bilanci, è stato il discorso del Presidente Berzanti e questo soprattutto per la sua parte squisitamente politica dopo le spesso aspre e aperte polemiche non solo tra opposizioni e maggioranza, ma — fatto un po' nuovo quest'anno — soprattutto tra gli stessi partiti della coalizione, polemiche che si sono ripetute anche ieri e che hanno ribadito l'esistenza di una situazione nuova nel centro-sinistra.

Così la replica del Presidente Berzanti è stata in primo luogo una netta risposta sulla validità della formula di centro-sinistra a livello regionale: Berzanti ha sottolineato la coerenza con la quale la Giunta e la maggioranza che la sostiene hanno portato e stanno portando avanti l'attuazione della politica e dei programmi a suo tempo enunciati e approvati dal Consiglio. I bilanci di previsione — ha detto — anche se sono documentati a se stanti, costituiscono gli strumenti per attuare una certa politica: viene pertanto a cadere una delle critiche di fondo mosse nel corso del dibattito al preventivo 1971 e cioè che il documento, pur presentando numerose novità, specialmente per quanto riguarda gli interventi in campo sociale, ricalca sostanzialmente le linee generali dei bilanci precedenti. Si può essere d'accordo o no con la politica e il programma della Giunta — ha soggiunto Berzanti — ma non credo che si possa fondatamente muovere l'addebito per il fatto che i bilanci che la Giunta stessa presenta sono coerenti con tale politica e con tale programma e per ciò costituiscono un prezioso elemento di continuità ideale e pratica nell'attività della Regione

Dopo aver esaminato brevemente gli adempimenti, specie quelli innovatori, della Giunta e aver ricordato i punti più qualificanti del programma della coalizione di centro-sinistra alla Regione, Berzanti ha voluto ridimensionale talune critiche dell'estrema sinistra circa una supposta eccessiva prevalenza dei mezzi finanziari per gli incentivi destinati agli operatori economici privati. Facendo riferimento al bilancio 1971, Berzanti ha osservato che si può constatare come gli interventi di incentivazione vera e propria agli operatori privati nei vari settori ammontano a 6 miliardi sui 60 complessivi del bilancio; e di questi, 6 miliardi 4 riguardano l'agricoltura.

Il presidente della Giunta ha quindi trattato dei problemi dei rapporti Stato-Regione e delle limitazioni statutarie del Friuli-Venezia Giulia. «Abbiamo detto più volte — ha ribadito — che certi fondamentali problemi del Friuli-Venezia Giulia non possono essere risolti con i soli mezzi della Regione, ma richiedono l'intervento fattivo dello Stato. Il presidente ha perciò riconfermato la piena validità della legge-voto per l'applicazione dell'art. 50 dello Statuto, nonché l'assoluta necessità che, nel progettato riassetto delle linee marittime di p.i.n. vengano adeguatamente sostenute la funzione emporiale del porto di Trieste e le correnti di traffico che interessano la regione.

Avviandosi alla conclusione del suo intervento, Berzanti ha svolto quindi delle considerazioni di carattere politico, sottolineando che l'intensa attività che la Regione ha potuto svolgere nei primi sei anni di vita è stata resa sostanzialmente possibile dall'alto grado di stabilità politica su cui gli organi regionali e in particolare la Giunta, hanno potuto contare. «La stabilità del governo — ha dichiarato il presidente Berzanti — costituisce un elemento essenziale per un ordinato progresso di qualsiasi comunità democratica; e per convincersene basta guardare all'esperienza di Paesi più progrediti anche se retti da sistemi politici diversi. Per di più, se vogliamo operare, come è nostro impegno, con una politica di programmazione a livello nazionale e regionale, è ancor più necessaria una continuità del potere esecutivo, chiamato a predisporre e ad attuare i vari programmi di sviluppo».

«Il merito di aver garantito, con la stabilità della Giunta — ha dichiarato il dott. Berzanti — un'attività promozionale, legislativa e amministrativa coerente e fruttuosa della Regione, è un merito che va fatto risalire all'intesa di quelle componenti politiche presenti nel Consiglio regionale, le quali, riconoscendo la validità della politica di centro-sinistra, si sono accordate su un preciso programma di attività regionale per l'intera legislatura. Mi auguro vivamente — ha concluso — che questa intesa possa continuare a livello regionale come a livello nazionale, nell'interesse delle nostre popolazioni le quali ci hanno dato la loro fiducia e che da noi si attendono non dei miracoli, ma ogni sforzo possibile per migliorare le loro condizioni di vita. I dati più recenti sull'andamento del reddito prodotto nel Friuli-Venezia Giulia farebbero intendere che qualcosa abbia cominciato a muoversi nella direzione buona e se questa tendenza continuerà ad affermarsi, ultimando il nostro mandato noi potremo dire di essere paghi di aver contribuito, in qualche misura, all'opera di progresso delle nostre genti»

La seduta si era aperta con la replica del relatore di minoranza, cons. Bosari (PCI), il quale, dopo aver messo in risalto il clima nuovo verificatosi in questo dibattito sul piano politico regionale, ha detto che tale clima deve ora essere sviluppato e deve trovare sanzione anche in modifiche del regolamento che consentano un più efficiente funzionamento dell'Assemblea e un più democratico rapporto tra i vari gruppi. «La maggioranza — ha proseguito — vuole ora arroccarsi attorno alla linea del centro-sinistra, pur essendo stata costretta ad accettare in questi ultimi tempi i contributi delle opposizioni. I comunisti dicono invece che bisogna trarre da ciò le conseguenze politiche e dare quindi all'attuale situazione uno sbocco politico basato su una maggiore unità delle forze di sinistra presenti nel Consiglio regionale. Per muoversi in questa situazione è necessario entrare nel merito dei problemi». Di questi il cons. Bosari ne ha elencati soprattutto tre per la loro urgenza: quello della Cassa di Risparmio (i cui consigli di amministrazione devono essere composto anche da rappresentanti delle minoranze), della casa e della scuola.

Dal canto suo il relatore di maggioranza, cons. Mizzau (DC) ha osservato — in merito al problema del dialogo con il Governo e il Parlamento — come lo stesso si sia iniziato e continui costantemente proprio per la presenza nazionale attraverso la quale si dovrà trovare il punto di equilibrio tra il bene comune nazionale e il bene comune regionale. Punto di equilibrio che non significa staticità o meglio stagnazione, ma che invece deve essere un traguardo verso successivi equilibri di grado più elevato. Il relatore Mizzau si è quindi soffermato particolarmente sui problemi agricoli e del patrimonio artistico emersi nel corso del dibattito. Mizzau ha quindi concluso affermando che la linea politica della maggioranza è una linea che presenta anche qualche momento di riflessione e qualche dubbio, ma è una linea che avanza con impegni di sviluppo civile veramente notevoli.

La replica dell'assessore alle finanze Tripani è stata sostanzialmente di carattere tecnico-finanziario. In particolare Tripani si è soffermato sul problema della legge di contabilità osservando come sia ormai chiaro che la legge sulla contabilità dello Stato non sia più adeguata alla nuova concezione della finanza pubblica: pertanto la riforma delle norme sulla contabilità pubblica si porrà certamente, per la pressione convergente di tutte le Regioni, come un problema urgente e preliminare dello sviluppo dell'attività pubblica, sia per lo Stato come per le Regioni. «In questa prospettiva — ha detto — si ripropone l'utilità di elaborare e di presentare allo Stato, se non altro come contributo di sollecitazione e di pressione, una legge di contabilità regionale nella cui elaborazione terremo presenti le esigenze di innovazione rapportate alle esperienze sin qui fatte. Riassumiamo quindi l'impegno di predisporre la legge in parola, al fine di contribuire alla formazione di strumenti che adeguino la finanza alla funzione economica della Regione». L'assessore Tripani ha pure esaminato nel dettaglio, esprimendo il pensiero del suo Assessorato, sui singoli problemi emersi nel corso dell'ampia discussione.

Il Presidente Berzanti, alla fine del suo discorso, ha espresso il parere della Giunta sui numerosi — per l'esattezza 49 — ordini del giorno presentati sul bilancio di previsione: la maggioranza di questi documenti, che chiedevano impegni della Giunta a risolvere svariati problemi di carattere politico, sociale e amministrativo, sono stati accolti in pieno o come raccomandazione, altri sono stati respinti, anche con un voto del Consiglio. In questa fase si sono registrati alcuni fatti per lo meno curiosi con voti differenti da parte dei singoli membri della maggioranza. Ne riferiamo ad uno solo, accaduto su un documento presentato dal Movimento Friuli che impegna la Giunta — dato che è stato accolto a maggioranza — a compiere «ogni passo necessario presso il Ministero della Pubblica istruzione allo scopo di ottenere ampia assicurazione che ai fanciulli sarà garantita in ogni caso la libertà di esprimersi in friulano, abbinando opportunamente l'insegnamento della lingua italiana all'uso di quella parlata».

Berzanti ha osservato che tale proposta non era accettabile — non era di competenza della Regione — e i rappresentanti del MF ne hanno chiesto la votazione: con sorpresa si è visto allora votare a favore di questa richiesta quasi tutti i consiglieri della DC friulana e anche qualche assessore (per esempio Comelli e il socialista Moro) e così la proposta è passata, creando un autentico caos e una divisione tra friulani e no in quasi tutti i gruppi, sia di maggioranza che di opposizione. Un'analoga proposta — sempre del MF — è stata accolta in merito all'istituzione della «Università friulana».

Questo successo ha fatto sì che in sede di dichiarazione di voto, il cons. di Caporiacco (MF) abbia potuto constatare con chiara soddisfazione il verificarsi di un fatto importante e che finalmente si poteva dire che questa Regione era «più friulana», che era nata l'Università friulana e che i ragazzi avrebbero finalmente potuto parlare a scuola in friulano.

Le altre dichiarazioni di voto hanno ricalcato le conclusioni ovvie emerse dopo il dibattito: De Cecco (PSIUP) ha annunciato il voto contrario come denuncia all'immobilismo della maggioranza; Gefter-Wondrich (MSI) ha pure annunciato il voto contrario per le considerazioni espresse in precedenza; eguale la posizione del cons. Morpurgo (PLI) il quale ha messo in risalto la frattura del centro-sinistra; Stoka (US) ha annunciato la sua astensione con l'auspicio che i problemi della minoranza slovena possano essere avviati a soluzione; Pittoni (PSI) ha polemizzato con il MF, criticando il modo affrettato con cui sono stati affrontati gli ordini del giorno e negando loro ogni significato politico, in quanto esulano dagli accordi programmatici; Pittoni ha quindi ribadito le tesi espresse nel suo precedente intervento. Cuffaro (PCI) ha ribadito la posizione del suo gruppo e mettendo in rilievo la necessità di un'autentica svolta politica basata sulla collaborazione tra cattolici, socialisti e comunisti. Dal Mas (PSU) ha polemizzato con le posizioni di «distinguo» emerse in seno al centro-sinistra annunciando un voto favorevole che suonava soprattutto come una fiducia alla Giunta e al suo operato. Infine, Del Gobbo (DC), ha respinto in pieno la linea politica del MF, sottolineando che la DC considera pienamente valida la formula di centro-sinistra e dicendo che la DC non era certo disposta a scelte avventate verso sinistra, scelte che non sono state ancora avallate dal consenso delle nostre popolazioni.

PREVISIONI DEL TEMPO

SERENO
SERENO
SERENO

Su tutte le regioni permangono condizioni di tempo buono salvo sporadica nuvolosità sulle estreme regioni meridionali e sulla Sicilia. Banchi di nebbia in Val Padana durante la notte e le prime ore del mattino. Foschie dense durante la notte nelle valli del Centro. Gelate in Val Padana nelle prime ore del mattino.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: deboli settentrionali o calme.

Mari: basso Adriatico e Jonio mossi; restanti mari calmi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —3, 14; Verona —1, 15; Trieste 10, 17; Venezia 4, 14; Milano —3, 12; Torino —2, 15; Genova 10, 19; Bologna 2, 14; Firenze —3, 11; Pisa 0, 15; Ancona 7, 14; Perugia 7, 14; Pescara 2, 16; L'Aquila —1, 10; Roma Nord —1, 15; Roma Fiumic. 2, 16; Campobasso 4, 11; Bari 7, 15; Napoli 5, 17; Potenza 1, 9; S. Maria di Leuca 10, 15; Catanzaro 8, 14; Reggio Calabria 11, 18; Messina 14, 17; Palermo 15, 17; Catania 4, 19; Alghero 10, 17; Cagliari 5, 17.

ANZICHE' MACCHINE CALCOLATRICI SI CARICAVANO MATTONI

IN APPELLO GLI IMPUTATI DELL'«AFFARE DEL PORTO»

Le richieste del P.G. - Il dibattimento aggiornato al 9 dicembre

Quell'aggrovigliato coacervo di traffici, comunemente noto come l'«affare del Porto», è giunto al giudizio di secondo grado, e ieri mattina la Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz, P. G. dott. Pascoli, cancelliere Mosca-Riatel, ha iniziato la disamina della complessa vicenda per la quale a suo tempo furono rinviate a giudizio 33 persone. La folta compagine si assottigliò in Tribunale che assolse, sia pure con la formula del dubbio, cinque imputati.

Pertanto, la Corte valuta ora le posizioni di Stelio Marchi (detenuto), sua moglie Serena Fichera (contumace: in compenso ha inviato una lettera al Presidente per spiegare i motivi che la inducono a disertare l'aula), Giordano Tatarella, Cesare Foschi, Luigi Cibic, il brigadiere della Finanza Francesco Firinu (detenuto), il brigadiere Sergio Iseppe Fogli (detenuto), Ennio Benedetti, Stefano Calandra, Guido Furlani (detenuto per altra causa), Romano Della Croce, Benito Vascotto, Roberto Crosara, Vittorio Gligo, Roberto Trimboli, Stelio Satti, Pietro Colonna, Giuseppe Bukavec, Rodolfo Ostrowska, Claudio Schak, Romano Jancich, Giulio Di Rocco, Sabbatino Coen, Paolo Sferza, Giorgio Ursic, Tullio Depta, e i contumaci Romano Vlahov, Giorgio Del Bo, Eligio Kosanc, Bruno Biasi e il dott. Domenico Colavecchio. Costoro ricorsero contro la sentenza del Tribunale che il 24 aprile scorso li condannò. La sentenza però fu impugnata anche dalla Procura Generale contro Marchi, Fichera, Tatarella, Foschi, Cibic, Firinu, Fogli, Benedetti, Calandra, Furlani, Della Croce, Vascotto, Satti e Colonna.

L'aula è superaffollata tra imputati, avvocati e pubblico: 18 i difensori e un patrono di P. C. per l'Amministrazione finanziaria dello Stato. Relatore della vicenda, dove personaggi e illeciti penali compongono una specie di incastro, è il consigliere dott. Costa, il quale riassume l'«affaire» che iniziò, come è stato più volte scritto, dalla scoperta della sostituzione di una decina di macchine calcolatrici, pronte per essere imbarcate per il Medio Oriente, con un certo quantitativo di mattoni. La misteriosa «trasformazione» fu accertata il 6 febbraio del 1969 dal comandante dell'unità che avrebbe dovuto caricare la merce, e questi si affrettò a denunciare ogni cosa alla polizia. Il colpo delle calcolatrici ebbe ripercussioni inaudite e, pian piano, gli investigatori stabilirono — così afferma l'Accusa — che i traffici non riguardavano soltanto quelle macchine particolari ma anche chilometri di tela e stoffa, nove pompe idrauliche, una decina di quintali di caffè e televisori. Gratta, gratta gli inquirenti giunsero alla conclusione che qualche «business» sarebbe avvenuto anche con la complicità di due finanzieri e di alcuni capi-hangar che poi furono rinviati a giudizio.

Il processo di primo grado si articolò in 16 udienze ma, come abbiamo già detto, la sentenza non accontentò tutti gli interessati e, meno che mai, la Procura generale: la Difesa lamenta, ovviamente, l'eccessività delle pene irrogate, l'Accusa, dal canto suo, ne lamenta la mitezza e l'esclusione di qualche reato contestato. Il rappresentante di P. C., avv. Picasso dell'Avvocatura dello Stato, apre la discussione: parla brevemente e, quindi, rimette alla Corte le proprie conclusioni scritte.

Nella sua requisitoria, il P. G. rileva che «gli imputati sono confessi o travolti dalle confessioni degli altri e se pur continuano a negare pervicacemente sono inchiodati alle loro responsabilità dal crollo miserando dei loro alibi. E qui mi riferisco a Firinu e Fogli, e ritengo superfluo l'esame in fatto. In merito all'esclusione della collusione il Tribunale è stato longanime e ha ridimensionato le pene sia pure a fine di bene, ma ha disapplicato la legge. Pertanto Marchi, Tatarella, Foschi e Cibic devono essere ritenuti colpevoli anche di concorso in collusione con i finanzieri. La compatibilità della collusione con la corruzione che investe Firinu e Fogli — continua il magistrato — esiste come già evidenziò il giudice istruttore, e l'assorbimento di un reato nell'altro è stato erroneamente applicato.

«In merito poi all'attività all'Ente Porto — prosegue il P. G. — è chiaro che le persone che esercitano l'attività stessa sono qualificate quali pubblici ufficiali incaricati di pubblico servizio, e se il Tribunale ha disatteso, sia pure a fine di bene, questa specifica veste, ha sbagliato». Concludendo, il dott. Pascoli propone per Marchi 7 anni, 11 mesi e 20 giorni di reclusione e 10 milioni e 970 mila lire di multa; Tatarella, 6 anni, 10 mesi e 770 mila lire; Foschi, 5 anni, 4 mesi e 240 mila lire; Cibic, 3 anni, 6 mesi, 20 giorni e 240 mila; Firinu, 6 anni, 11 mesi e 740 mila; Fogli, 4 anni, 8 mesi e 560 mila lire; Colonna, 2 anni, 8 mesi, 106 mila lire; Benedetti e Calandra, 4 anni, 6 mesi e 10 milioni e 600 mila lire; Della Croce, 4 anni, 2 mesi e 400 mila lire; Vascotto, 4 anni, 15 giorni e 280 mila lire; Furlani, 6 anni, 15 giorni e 10 milioni e 560 mila lire di multa più due anni di casa di lavoro; Satti, 4 anni e 160 mila lire.

Dà il via alla battaglia defensionale l'avv. Girometta (Gligo e Kosanc), e poi, nell'ordine, parlano l'avv. Morgera (Crosara, Coen, Ursic e Foschi), avv. prof. Sergio Kostoris (Sferza) e Endrih del Foro di Cagliari (Firinu). Alle 19.30, data l'ora inoltrata, il dott. Franz sospende il dibattimento e lo aggiorna alle ore 9 del prossimo 9 dicembre.

CONFERENZE

Le utopie marcusiane giudicate da Domenach

L'odierno sabato letterario al «Rossetti»

Chiedersi, come farà stasera al Politeama Rossetti Jean-Marie Domenach, se gli Stati Uniti d'America siano il primo paese comunista del mondo è indubbiamente cosa insolita. Ma il protagonista dell'odierno «Sabato letterario», come del resto tutti gli oratori che sono stati invitati dall'Associazione culturale Italiana a rivolgersi al pubblico della nostra città, è un personaggio fuor dal comune.

Il pensiero cattolico ha in Domenach, direttore della rivista «Esprit», uno dei più autorevoli esponenti e il tema della sua conferenza, «La révolution du bonheur», non mancherà di suscitare anche a Trieste, come è avvenuto ieri a Torino, vivo interesse e animate discussioni.

Che cos'è la «rivoluzione della felicità?». Prima ancora di prendere la parola al Teatro Carignano, Domenach ha avuto modo di chiarirlo nel corso di un'intervista. «Oggi — egli ha detto — assistiamo alla risurrezione di un'utopia che fu cara ai primi socialisti: migliaia di giovani, soprattutto in America, si propongono di costituire comunità armoniose nelle quali ciascuno dovrebbe trovar piena soddisfazione delle proprie esigenze. Ma le schiere di «hippies», poveri, liberi e apparentemente felici, riusciranno a creare una nuova società? Il progresso tecnico consente di realizzare l'utopia, così come ritiene Marcuse? E' giunto davvero il tempo della felicità sulla terra?».

Jean-Marie Domenach ha visto inseguire invano altri sogni. Quelli del «maggio francese», per esempio, di cui è stato appassionato testimone. «L'esaltazione della gioventù e della azione che faceva Cohn-Bendit — sostiene il direttore di "Esprit" non è poi molto lontana dagli slogan che sorreggevano il fascismo». Argomenti, come si vede, quanto mai stimolanti. Il dibattito che, dopo il discorso in francese di Jean-Marie Domenach, si svolgerà questa sera in italiano sotto la guida del presidente dell'Amministrazione provinciale prof. Michele Zanetti, promette d'essere assai vivace.

La conferenza al Politeama Rossetti s'inizierà alle 18 e avrà la durata di mezz'ora circa. Alla pubblica discussione sono riservati altri 30 minuti. I biglietti, al prezzo di 500 lire sono in vendita alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti dove si possono altresì sottoscrivere per 2000 lire gli abbonamenti all'intero ciclo dei «Sabati letterari». La prossima conferenza sarà tenuta da Elémire Zolla che parlerà il 12 dicembre sul «Satanismo».

«PAGINE ITALIANE» DEL SEN. FERRABINO

Inaugurato alla «Dante» l'anno sociale

Il comitato di Trieste della «Dante Alighieri» ha inaugurato il nuovo anno sociale con la presentazione del recente volume «Pagine italiane», scritto dal sen. prof. Aldo Ferrabino, presidente nazionale della «Dante». E' stata Laura Eulambio, presidente del comitato triestino del sodalizio, a tenere la conferenza, sottolineando la meritoria opera del prof. Ferrabino, che nei suoi 12 anni di presidenza ha ridato nuovo impulso all'attività della «Dante». Sono stati aggiornati temi e programmi, rivolgendosi agli amici del sodalizio in Italia ed all'estero, siano essi emigrati o stranieri, per cui nelle più grandi città del mondo sono attivissime oggi «le sue case di Dante». Partendo da questa benemerita attività, l'oratrice ha quindi messo in luce la personalità del prof. Ferrabino, il suo valore di studioso e di scrittore.

Da 40 anni insegnante universitario, il prof. Ferrabino è autore di molte opere, soprattutto storiche, ma in questa sua ultima fatica emergono — come ha detto la sign.a Eulambio — due virtù principali: la conoscenza, dalla quale deriva la capacità di penetrazione, e una funzione di scienza —arte — religione come si poteva trovare nei grandi uomini del passato.

Il volume «Pagine italiane» è composto da 29 capitoli, i quali sono come altrettanti quadretti che spaziano nella storia e negli argomenti della vita presente. La signora Eulambio ha scelto alcuni di questi capitoli, illustrandoli e traendo lo spunto per un discorso più ampio, trattando temi storici, situazioni politiche e fatti di costume.

Rito in onore di Pietro Bernardini

Domenica 6 dicembre, alle ore 10, presso la caserma «Savini» di via Cumano, occupata dal I Battaglione dell'82.o reggimento fanteria «Torino», avrà luogo l'annuale cerimonia in memoria della Medaglia di Oro Pietro Bernardini, già sottotenente del glorioso reggimento, caduto da eroi in Russia il 6 dicembre 1941 e al cui nome si intitola la Sezione combattenti e reduci dipendenti del Comune di Trieste.

La cerimonia si articolerà con il seguente programma: ore 10, S. Messa in suffragio del Caduto; ore 11, deposizione di una corona di alloro ai piedi del cippo della caserma dedicato ai Caduti del glorioso reggimento, decorato di medaglia d'oro al valor militare.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Pensione alla vedova di pensionato ultrasettantaduenne

«In altre Sue risposte, non abbiamo bene compreso, quanto rinnoviamo a chiederLe.

«Nel mio caso specifico, sono una donna che senza avere mai lavorato in precedenza, a 35 anni e solo per umanità, ho accettato di essere sposata da un invalido dell'Inps, di 73 anni, il quale vive ancora, e al medesimo continuo a prestare la mia assistenza anche infermieristica. Con le nuove disposizioni, a quanto ci sembra, io, come altre donne, avremmo diritto di percepire la riversabilità del marito in caso di sua morte? A. K. (anche a nome di altre).

La vedova di un pensionato dell'INPS ha diritto alla pensione di reversibilità nel caso in cui il marito, dopo aver contratto matrimonio in età superiore ai 72 anni, sopravviva per almeno due anni.

Nel caso specifico, la lettrice che si è sposata con un pensionato dell'INPS quando il marito aveva 73 anni, potrà avere la pensione solamente se saranno trascorsi almeno due anni dalla data del matrimonio a quella della morte del marito stesso.

Anziana figlia superstite di pensionato

«Mi è stato assicurato che nelle mie condizioni avrei diritto ad una pensione dal Comune di Trieste. Sarò molto grata a codesto giornale se vorrà darmi una risposta per intraprendere le relative pratiche onde eventualmente poter migliorare la mia situazione economica.

«Ecco il mio caso. A quindici anni mi ammalai di nevrosi e da allora ebbi sempre bisogno di cure mediche. Fui varie volte ricoverata all'Ospedale psichiatrico. Vissi in famiglia a carico di mio padre che era impiegato al Comune di Trieste. Morto mio padre, che era già in quiescenza, alla madre venne assegnata la prescritta pensione, e morta pure lei, vissi con la rendita di 1/3 di uno stabile lasciatomi da mio padre (circa 50.000 lire).

«Ora ho settanta anni e sono ricoverata alla Villa S. Camillo di Tarcento. Date le mie condizioni di salute, non mi è mai stato possibile lavorare per cui ora non solo non ho alcuna pensione, ma neanche l'assistenza sanitaria di cui ho sempre bisogno». — E.B. (Tarcento).

Non sappiamo in quale anno il padre della lettrice sia stato posto in quiescenza, in quale anno sia deceduto e a carico di quale Ente (Comune, INPS o CPDEL) gli era stata liquidata la pensione di vecchiaia.

Come indicazione di massima informiamo che sono stati riaperti alcuni termini per la presentazione all'INPS delle domande di pensione di reversibilità da parte dei superstiti, figli compresi, di pensionati dell'assicurazione generale obbligatoria. Possono aver diritto alla suddetta pensione di reversibilità i figli che, alla data del decesso del padre, *risultavano inabili al lavoro ed a carico del padre medesimo e, se figlie, non erano maritate.*

Consigliamo chi ci scrive di rivolgersi all'INPS nel caso in cui il padre sia stato pensionato dall'Istituto stesso oppure al Comune nel caso in cui la pensione gli sia stata concessa dal Comune o dalla CPDEL.

Rimborso trattenute figurativo e inutile

«Mi rivolgo a codesta sede competente per avere, prima possibile, una precisa conferma in merito al discusso problema del "rimborso trattenute pensionati".

«Titolare di pensione di vecchiaia dal giugno 1966, ed essendo stato occupato al momento dell'entrata in vigore della legge 30 aprile 1969 n. 153, ho optato per la riliquidazione della pensione in base alle disposizioni contenute nell'art. 13 della legge stessa. All'atto della regolazione, dopo cessato il rapporto di lavoro, mi sono stati trattenuti, a conguaglio, tutti i ratei di pensione percepiti e precisamente dal maggio 1968 a tutto agosto 1969, data in cui ho effettuata l'opzione suaccennata, in base all'ultimo capoverso dell'art. 13 della legge 30.4.69. Dall'agosto 1969 la pensione mi è stata sospesa fino alla riliquidazione.

«Ora, nella vostra rubrica dd. 2.10.70 sotto la voce "Rimborso trattenute pensionati" è apparsa una richiesta di un lettore ove chiede se, in sede di riliquidazione della pensione, gli importi trattenuti dal datore di lavoro dal maggio 1968 all'aprile 1969 vengono restituiti ai pensionati di vecchiaia. La vostra risposta conferma che anche in occasione di riliquidazione dette trattenute dovranno venir restituite non appena sarà emessa una leggina che autorizzi l'INPS a tale rimborso.

«Sul vostro giornale del 22 corr. è apparso ora un articolo dal seguente titolo: "Un'iniqua situazione risolta con una legge - L'INPS ai pensionati renderà le trattenute". Io mi permetto di chiedere se rientro anch'io in questa nuova situazione oppure se avendo optato per la riliquidazione in base all'art. 13 non abbia diritto ad alcun rimborso». — L.C.

Ai pensionati di vecchiaia che hanno esercitato la facoltà di opzione prevista dall'art. 13 della legge 153/69 non può interessare se le trattenute effettuate nel periodo 1 magigo 1968 - 30 aprile 1969 per attività lavorativa svolta alle dipendenze di terzi, vengono o meno rimborsate.

Per essi infatti l'ultimo comma del suddetto art. 13 prevede il recupero totale delle rate di pensione percepito dal 1.5.1968 alla data di domanda di riliquidazione e quindi se da una parte potessero ricevere la trattenuta dichiarata illegittima dall'altra dovrebbero restituirla ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 13 medesimo.

Domenico Pagliaro

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Lo Sci Cai Trieste organizza per la stagione 1971 un soggiorno quadrisettimanale a S. Cassiano dal 24 gennaio al 21 febbraio 1971. Iscrizioni ed informazioni in sede sociale seralmente dalle 19 alle 21. Piazza Unità 3, tel. 35240.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Maria La Rocca Trizio, da Lisa e Chino Alessi 100.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Aldo Giorgini, nel I anniv., dalla moglie Laura 5000, da Ferruccio e Cesare Rubini 10.000, da Anna Maria e Duilio Devescovi 2000 pro A.N.F.Fa.S., recupero ragazzi subnormali; da Luciano, Bruno e famiglia 3000 pro Banca del sangue.

In memoria del prof. Campitelli, dal dott. Nino de Gorup e Bettina Gopcevic de Gorup 5000 pro Suore Elisabettine.

In memoria di Antonietta Crepaz, dal dott. Nino de Gorup e Bettina Gopcevich de Gorup 5000 pro Suore Elisabettine.

In memoria di Alessandra ved. Branicas in Tonizzo, dalla Famiglia Sofianopulo 5000 pro Comunità greco orientale.

In memoria dell'ing. dott. Vittorio Pizzarelli Fonda Savio, dalla cugina Carmela Annoscia 2000 pro Movimento sociale italiano (assist.).

In memoria di Anna Barzellato, dal Preside e insegnanti della Scuola Media statale «G. Brunner», lire 34.000 pro Asilo scuola provinciale «G. Palutan».

In memoria di Giuseppe Seriani, dalla famiglia Godena Bruno 2000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Maria Balchin ved. Pastorelli, da Elly e Franco Stasi 5000, da Marta Puhalj e famiglia 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Luciana e Mito Puhalj 5000 pro Centro tumori; dai nipoti Prodam e Rosa 10.000 pro Centro tumori (a mani del Direttore); da Gastone Trevisan 3000 pro Orfanotrofio «San Giuseppe»; da Ego Mayer 5000 pro Comitato onoranze R. C. Pieri.

In memoria di Anna Verdi, da Argia e Jole Pasquali 3000 pro Rifugio animali ASTAD; da Anna Mocenigo 2000 pro Istituto «Rittmeyer»

MOSTRE D'ARTE

Adriano Pasqualini alla «Barisi»

Stasera, alle ore 18, si inaugurerà alla Galleria Barisi una mostra del pittore Adriano Pasqualini, che rimarrà aperta fino al 6 dicembre con orario 10-13 e 16-20 nei giorni feriali, e 10.30-13 la domenica.

Galleria TERGESTE

Via Battisti 23

S'INAUGURA QUESTA SERA LA PERSONALE DI

Michele Skodnik

SALA COMUNALE

PERSONALE di

Nicola Sponza

opere recenti

GALLERIA IL TRIBBIO

OPERE GRAFICHE E SCULTURE di **JANEZ BOLJKA**

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LA «MARGHERITA GAUTIER» DI ALDO TRIONFO

UN ASSASSINIO BIANCO COL CONSENSO DELLA VITTIMA

Il regista ne ha fatto il rito della falsità morale, untuosa e benedicente dei «fiori e non opere di bene» sul cadavere del «carissimo» estinto

Dopo circa due mesi di recite in varie piazze italiane, la Signora delle camelie, che Aldo Trionfo e Tonino Conte hanno ricavato dal celebre romanzo (scavalcando invece l'omonima commedia, ormai quasi impraticabile) di Alessandro Dumas fils, è venuta a esalare i suoi reiterati ultimi respiri anche al Politeama Rossetti di Trieste dove, del resto, prima di spiccare il volo, aveva effettuato le manovre preparatorie per conto del nostro Teatro Stabile e della Compagnia dei Quattro, consociati nell'impresa.

Ecco dunque «Margherita Gautier, la dame aux camélias», ovvero la festa di «beatificazione per una santa di seconda categoria», di cui Trionfo oltre che coautore è anche il regista. Ci si potrebbe chiedere: ma che si vuole ancora da questa povera Margherita (o Marie Duplessis, o Violetta Valéry che poi dovesse diventare nelle mani di Verdi e Piave)? Riposava finalmente in pace nel cimitero di Montmartre, consegnata al libro delle care memorie durature e al suo compianto destino di amante sconfitta. Era un simbolo di perdizione-redenzione, era un proverbio di amore e morte, una fonte di languori choc passionali, una cartella clinica di vacillante salute e, chissà, forse anche la molla di oscuri rimorsi, risveglio di cattiva o non persuasa coscienza, almeno per coloro che avevano letto il romanzo dell'Alessandro junior. E allora perché ridestarla dal poetico letargo degli anni e della distanza? Perché — rispondono Conte e Trionfo — è giunta l'ora di spogliare la patetica avventura di Margherita dagli orpelli sentimentali e melodrammatici in cui esigenze di consumo emotivo l'avevano avvolto per tanto tempo, e di analizzarla, criticamente, nei nudi meccanismi che, sotto frange edificanti e consolatorie, agiscono nei suoi tessuti nascosti. Perché, ancora, la storia di questa proverbiale cortigiana redenta, cui le invalicabili barriere sociali e il suo stesso virtuoso altruismo negano di amare alla luce del sole (oh, sarebbe per lui infamante) il bel giovane di buona famiglia, Armando Duval, così da indurla a farsi spegnere dalla malattia che già covava in lei, non è tanto la romantica storia di un amore infelice quanto la «cerimonia» di un sacrificio, di un assassinio bianco, officiata col pieno consenso della vittima, da una società rispettabilmente ipocrita e crudele. Ed è appunto codesta cerimonia o rito esequiale, con relativa «beatificazione della santa di seconda categoria» e processo ai carnefici officianti, che Aldo Trionfo e Tonino Conte hanno inteso rappresentare, appoggiandosi alla metafora letteraria della dame aux camélias, simbolo del «diverso» che la società del privilegio accoglie per l'egoistico, piacer suo, ma respinge e sopprime, con una lacrima e un requiem, non appena il «diverso» si mette a sognare di entrarvi per la porta principale. E' il rito della falsità morale, untuosa e benedicente, dei «fiori e non opere di bene» sul cadavere del «carissimo» estinto, il quale non ammetterà mai — come le idee — di risorgere per farsi riuccidere, all'infinito.

E così, infatti, la Margherita di Conte e Trionfo è già morta al levarsi del sipario sulla bellissima scena di Emanuele Luzzati, nel suo grande letto — alcova, tomba e catafalco dal quale lestamente si leva in piedi e rivive, in una veloce sequenza di scene, i momenti cruciali della sua esistenza, non scordandosi, però, di morire e risorgere continuamente nella finzione-verità del suo destino di personaggio emblematico, fino alla morte definitiva che chiude la parabola.

Buona parte della critica italiana ha redarguito Trionfo rimproverandogli di aver profuso il suo riconosciuto ingegno e la sua intelligenza critica in una operazione che, allo stringere dei nodi, non paga abbastanza, poiché, a differenza della «rilettura» del Sandokan, qui invece, spingi spingi, egli non ha fatto altro che spalancare una porta già aperta: quella stessa che più di 130 anni or sono aveva aperto, appunto, il vecchio Dumas pronunciando una condanna inequivocabile e, a parte le modalità espressive, non meno dura, all'indirizzo della società borghese del suo tempo. Personalmente, ci sembra che il rimprovero sia giusto. Ma quando si passa dal campo delle idee a quello dello spettacolo vero e proprio, si è presto tentati di condonare talune debolezze del testo e lasciarsi prendere dalla fantasia, dallo stile, dalla finezza inventiva di certe trovate e soluzioni sceniche che danno ragione, per lunghi tratti, al talento indiscutibile (anche se talvolta contestabile) di Trionfo.

Resta da dire degli interpreti, i quali assecondano con grande impegno le direttive del regista. Nella parte di Margherita, Valeria Moriconi, offre un'altra prova egregia della sua maturità e versatilità d'attrice rotta a tutti gli exploits e a tutte le malizie del palcoscenico, e con lei figurano al meglio Lia Zoppeli (Prudenza), Ennio Balbo (Duval padre), Gianni Agus (Gastone), Carlo Simoni che fa Armando, Bruno Slaviero e Carlo Montini, i «signori in nero».

G. B.

«Margherita Gautier» si replica questa sera con inizio alle 20.30. La rappresentazione domenicale, come di consueto, sarà diurna e comincerà alle 16.30. Da oggi alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547) vengono accettate le prenotazioni anche per la recita di venerdì 4 dicembre. Lo spettacolo sarà in scena al Politeama Rossetti fino al 10 dicembre.

Giovani disposti a lavorare in teatro di prosa presentarsi in via Crispi 4, ultimo piano (UMANA ARTE) dalle ore 19.30 alle 20.30 di sabato e lunedì.

PRIME VISIONI

NINI' TIRABUSCIO'

Affiora l'ipotesi che Ninì Tirabusciò costituisca l'autobiografia di Monica Vitti ricostruita con le tavole di Beltrame. Il personaggio voleva fare la Duse, recitare Shakespeare, ma finì — e si trovò bene — con l'inventare la celebre «mossa», delizia dei nostri nonni e dei nostri padri. La protagonista, partita con l'alienazione del Michelangelo Antonioni, eccola scatenarsi e fare la matta nei grotteschi all'italiana, a fianco di Sordi e di Mastroianni, e adesso finalmente sola solissima, mattatrice.

Marcello Fondato, giovane regista ingegnoso e non privo di ambizioni culturali, covava questo lungo squarcio di vita italiana (dal regicidio di Monza alla guerra dei grigioverdi) fin dal varo di «Certo, certissimo, anzi... pobabile», dove in una sottile e amara satira di costume contemporaneo era riuscito a far coesistere due pezzi da novanta come Claudia Cardinale e Catherine Spaak. In «Ninì Tirabusciò» si è trovato — almeno così sembra — più a suo agio e più libero. Aveva a disposizione tutta un'epoca, tutto un mondo di memorie in continuo andare e venire tra cronaca leggera e storia pesante. Il «cafè chantant» e il socialismo, la «mossa» e l'Internazionale, gli scioperi e le cariche della polizia: una geografia sociale in movimento, forse ancora inconsapevole della propria portata e dei rivolgimenti che avrebbe provocato. Ecco, vien da pensare che in realtà la nascita e gli sviluppi della «mossa» siano stati per Fondato solamente un abile pretesto per cucire assieme tante prime pagine della «Domenica del Corriere» dei primi vent'anni del secolo. Un ricupero culturale perseguito con puntiglio ma senza calligrafia, il che è un merito per il respiro popolaresco di questa sorta di olio su tela di ampie dimensioni. Naturalmente tenendo un occhio ben fermo sullo spettacolo, e quindi su quello strano impasto d'attrice che è la Vitti: mai imprevedibile, eppure sempre da seguire per non perdere qualcosa d'importante, anche negli ozii in cui oggi cade inevitabilmente un film che oltrepassi il muro dei novanta minuti.

ma.

BREVE INCONTRO CON L'AUTORE DEL «WALLENSTEIN»

Tradizione sì, ma aperta sulla problematica d'oggi

Vista con terrore l'etichetta «novità» incollata sul «Wallenstein» di Zafred, qualche frequentatore del Comunale preferirà probabilmente la poltrona di casa a quella del teatro, rinunciando così — non diciamo ad un'esperienza indispensabile — ma senza dubbio ad uno spettacolo suggestivo ed accurato, ben lontano dal regno di cartapesta che normalmente circonda i capolavori del repertorio cosiddetto popolare. E lo sa, Mario Zafred, di aver portato a Trieste una rappresentazione raffinata e stimolante: per questo forse lo abbiamo incontrato più che mai sereno e quasi rilassato, lui che (come ogni direttore artistico che si rispetti) non ha certo frequenti occasioni di relax.

Ma il compositore triestino non sarebbe così soddisfatto se agli impegni pratici di uomo di teatro non corrispondesse, in genere, la continuità dei propri interessi creativi. Bisogna trasferirsi dal «Verdi» di Trieste all'Opera di Roma? D'accordo: il tempo per scrivere e far eseguire a Santa Cecilia la sua settima sinfonia. Bisogna pensare a tenere salda la barca nel fortunale che oramai imperversa sulla vita del teatro lirico? Benissimo: intanto però si consegna al pentagramma il disegno lirico della sua inedita Sonata per viola sola! E benché la situazione non sia oggi la più incoraggiante, Zafred pensa ancora a comporre per il teatro, confortato anche dal successo del «Wallenstein».

Il campione imperiale della guerra dei trent'anni diventa subito il tema conduttore della nostra conversazione. Sia Mario che Lilyan Zafred parlano di Wallenstein con la comprensibile soddisfazione di una conquista, preparata fin dalla difficile stesura di un libretto che comportava la sintesi, in termini ed in figure essenziali, dell'intera trilogia schilleriana.

«Di Wallenstein mi ha sempre colpito» dice il maestro «la straordinaria trasferibilità delle situazioni, la possibilità di tradurle oggi in un autentico "apologo" sul problema del potere, un apologo che non comporta però né esaltazione né condanna. E' una complessa visione umana che potremmo calare di peso in qualsiasi epoca, compresa la nostra, e che ha al centro il compiacimento del protagonista nell'accarezzare con l'immaginazione e con l'ambizione certe cose, diventate poi realtà, e una realtà tale da coinvolgerlo irreparabilmente».

In questo senso (libero da ogni attuale forzatura emblematica) si deve dunque intendere la modernità di Wallenstein, in fondo parente non tanto lontano di quell'Amleto, che ha suggerito a Zafred il suo primo lavoro teatrale.

E la musica? Per un compositore particolarmente vivace come Mario Zafred, quella del Wallenstein è in linea con i suoi più recenti stilemi? «In parole povere, maestro, scriverebbe oggi la musica dell'opera così come l'ha scritta sei anni fa?».

«Direi di sì, soprattutto perché condivido ancora un aspetto stilistico della mia musica per il teatro: la chiarezza espressiva del testo. Mi preoccupo che ogni parola sia comprensibile al pubblico; per questo io "canto" tutto quello che metto sulla carta; intendo solo verificare subito quello che per me è una condizione insostituibile. Quanto allo stile, Wallenstein partecipa di quello stesso clima della sesta sinfonia, delle Metamorfosi per pianoforte e orchestra...» «Quello degli anni sessanta» precisa la signora Lilyan, riunendo sotto una terminologia di moda un preciso tratto dell'evoluzione artistica del marito.

Il colloquio approda così alle opinioni che la critica ha manifestato nei confronti del linguaggio zafrediano. «Questa sua libertà» gli chiediamo «questa volontà di svincolarsi da ogni polo di attrazione e dallo sperimentalismo d'avanguardia, vale anche per la tradizione?» «Io credo nella tradizione, ma in un senso aperto sulla problematica del nostro tempo; un rapporto diverso non è a mio avviso realizzabile».

E' sostanzialmente il merito che la critica più autorevole riconosce oggi al musicista. «Anche per il Wallenstein, in occasione della "prima" romana, i giudizi sono stati favorevoli; in qualche caso addirittura calorosi. Del resto, devo riconoscere di aver potuto contare sulla collaborazione ammirevole di un allestimento di qualità superiore (come potrà certo notare anche il pubblico triestino). La scenografia di Enrico D'Assia — che ha esordito in teatro proprio con la mia opera — è perfettamente centrata e il suo contributo alla comprensione dell'opera è proprio quello che desideravo. Ma quello che oggi maggiormente mi rallegra è la prestazione magnifica del personale e dei tecnici del Teatro Verdi, che hanno saputo adattare le scene già fatte su misura per Roma con un'abilità ed una rapidità che ogni teatro dovrebbe invidiare».

Inevitabilmente il discorso scivola sull'attività dei teatri, sulla difficile situazione degli enti lirici, sulle prospettive di soluzione; e la conversazione si arricchisce delle esperienze, degli episodi che il musicista ha potuto raccogliere come responsabile artistico a Trieste prima ed a Roma dopo. Parlare di musica e di teatro con Mario Zafred è come gettare un sasso su uno specchio d'acqua: di cerchio in cerchio si arriva al problema della formazione artistico-professionale, e su su fino all'educazione musicale, che oggi ci offre un panorama tanto squallido da investire la vita dei conservatori musicali, sempre meno in grado di «conservare» gli entusiasmi e la partecipazione degli iscritti. E' un terreno sul quale Mario Zafred si muove con disinvoltura e sul quale sarebbe bello seguirlo ancora se gli impegni del teatro e le esigenze dell'autoritario Wallenstein non lo richiamassero sul palcoscenico, fra le figure che ormai popolano abitualmente la sfera pratica e quella artistica del maestro.

G. Go

QUESTA SERA SUL VIDEO

Ritratto di Musil I problemi dei vecchi

«Sapere» (TV-1, ore 18.40) — Per «Profili di protagonisti» andrà in onda stasera il ritratto di Robert Musil che insieme con Thomas Mann e Kafka fu tra i maggiori narratori del secolo ventesimo. Nato in Carinzia nel 1880, abbandonò la carriera militare per dedicarsi all'ingegneria ed infine agli studi di filosofia. La buona accoglienza del suo primo romanzo, «I turbamenti del giovane Toriess» lo decise per l'attività letteraria: ma dovevano trascorrere sedici anni prima di dare alle stampe un nuovo lavoro, il dramma «I fanatici», pubblicato nel 1922: in quella epoca stava già lavorando alla sua opera maggiore, «L'uomo senza qualità», che sarebbe cominciato ad apparire soltanto dopo il 1930 e la cui ultima parte avrebbe visto la luce dopo la morte dell'autore avvenuta nel 1942.

* * *

«Essere diversi» (TV-1, ore 22.15) — Andrà in onda stasera la seconda puntata di questa inchiesta, dedicata ai vecchi e ai loro problemi nella società contemporanea, realizzata da Aldo Falivena per i «servizi speciali del TG». Gli anziani, esaurito il loro ruolo della «resa dei conti», vengono posti ai margini della società e dello stesso nucleo familiare. I vecchi, oggi sono scomodi: si cerca di sbarazzarcene con mezzi più o meno leciti. Entrano così a far parte di una grande categoria di esclusi, abbandonati, disperati. Che cosa si fa per loro? che cosa si potrebbe fare? l'inchiesta presenta alcuni casi tipo che potranno forse fornire una risposta a questi interrogativi.

(Ansa)

Domani terza di «Wallenstein»

Domani alle ore 16 avrà luogo al Teatro Verdi la terza rappresentazione del «Wallenstein» di Mario Zafred, in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti.

Dirigerà il Maestro Oliviero de Fabritiis. La regia è di Gianrico Becher e le scene e costumi di Enrico d'Assia.

Alla Biglietteria del Teatro inizia oggi la vendita dei biglietti per la diurna di domani.

Repliche di «Quel buso in mia contrada»

Stasera nella sala teatrale di via S. Francesco 5, il «Piccolo teatro della prosa» del Circolo ricreativo interaziendale CRDA-Italcantieri, replica la commedia dialettale di Vladimiro Lisiani «Quel buso in mia contrada».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TRIESTE - TEATRO STABILE
COMPAGNIA DEI QUATTRO
POLITEAMA ROSSETTI
ore 20.30
MARGHERITA GAUTIER
Si prenota per oggi, domani (16.30), martedì 1, mercoledì 2, giovedì 3 e venerdì 4 dicembre

Associazione Culturale Italiana
POLITEAMA ROSSETTI
II dei sabati letterati
ore 18
J. M. Domenach:
La révolution du bonheur
Segue dibattito in italiano

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani alle ore 16, terza rappresentazione di «Wallenstein» di Mario Zafred (nuova per Trieste). Direttore Oliviero de Fabritiis Regista Gianrico Becher. Scene e costumi di Enrico d'Assia. Turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (t. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: «Margherita Gautier, la dame aux camélias», III spettacolo in abbonamento presentato dal Teatro Stabile di Trieste con l'associata Compagnia dei Quattro: Valeria Moriconi, Ennio Balbo, Lia Zoppelli, Gianni Agus. Testo di Aldo Trionfo e Tonino Conte (da A. Dumas figlio); regia di Aldo Trionfo; scene e costumi di Emanuele Luzzati. Repliche fino al 10 dicembre. Prenotazione per 6 recite: oggi, domani (diurna 16.30), martedì 1, mercoledì 2, giovedì 3 e venerdì 4 dicembre, Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti. Oggi, ore 18, seconda delle 14 conferenze con dibattito (30 minuti + 30) promosse dalla Associazione Culturale Italiana: Jean-Marie Domenach sul tema: «La révolution du bonheur. Les Etats Unis, premier pays communiste du monde?». La pubblica discussione si svolgerà in italiano. Vendita dei posti per questa sola manifestazione (L. 500) e abbonamenti all'intero ciclo (da L. 2000). Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

CIRCOLO RICREATIVO INTERAZIENDALE - Sala teatrale, via San Francesco 5 - Oggi replica alle ore 20.45, della commedia: «Quel buso in mia contrada». Biglietti dalle 18 in poi.

NATURA VIVA - Exotarium di Trieste - V.le XX Settembre 31. La bella esposizione di animali e cose esotiche si è del tutto rinnovata. E' arrivato dal Messico «Missli» il puma, il leone americano, un cucciolone che è un tesoro: solo lui vale una visita all'Exotarium.

CIRCOLO «U. BARBARO». Lunedì 30 novembre, ore 20.45, al Cinema Moderno, seconda proiezione del ciclo «Realtà italiana» con: «Il posto» di E. Olmi. Ancora tessere all'Utat, Galleria Protti; all'ETLI - CGIL, via Pondares 8; alla sede del circolo, via Madonnina 19 e al Cinema Moderno la sera della proiezione.

EDEN. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Ninì Tirabusciò - La donna che inventò la mossa», con Monica Vitti. In technicolor. Il film è per tutti. Sospese tessere sino a tutto 8 dicembre 1970.
EXCELSIOR. 15.30 - 22.10: «Boatnik i marinai della domenica». Produzione Walt Disney, con Robert Morse, Stefanie Powers e Phil Silvers. Technicolor. E' un film per tutti.
EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Putiferio va alla guerra». La più piccola guerra del mondo, nel più grande film a cartoni animati. Ingresso indistintamente Lire 150.
FENICE. 15, 17.10, 19.30, 22.10: «Uomini e cobra» con Kirk Douglas, Henry Fonda, Hume Cronyn e Warren Oates. Technicolor Panavision. Vietato ai minori di anni 14.
GRATTACIELO. 16. III settimana di crescente successo: «Il prete sposato». Prodotto e diretto da M Vicario. Uno dei più divertenti film della stagione in technicolor con R. Podestà, L. Buzzanca, B. Bouchet e con E. M. Salerno. Viet. min. 18 a.
NAZIONALE. 15.30 - 22.10: «Il falso testimone» con George Kennedy, Anne Jackson ed Eli Wallach. Metrocolor.
RITZ. 16 ult. 22: «Concerto per pistola solista». Un giallo carico di suspense e di thrilling con Anna Moffo, Gastone Moschin ed Evelyn Stewart. Technicolor.

ALABARDA. 16.30: «Buon funerale amigos... paga Sartana» in technicolor. Originale, spettacolare film di azioni sensazionali e di audaci avventure, con l'unico vero Sartana: Gianni Garko e con Daniela Giordano.
AURORA. 16.30, 18.15, 20, 22. Un formidabile giallo col finale a sorpresa: «Omicidio al neon per l'ispettore Tibbs» con Sidney Poitier. Vietato minori anni 14. Technicolor. Si consiglia di vederlo dall'inizio.
CAPITOL. 16: «Lady Barbara» in technicolor. Dalla bellissima canzone vincitrice del «Disco per l'estate» un romantico e divertentissimo technicolor interpretato da Renato dei Profeti e Paola Tedesco. Per tutti. Prima visione.
CRISTALLO. 16, 17.45, 20, 22. A entusiastica richiesta proseguono le repliche del technicolor Titanus: «Dramma della gelosia, tutti i particolari in cronaca» con M. Vitti e M. Mastroianni. II settimana.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Le calde notti di Poppea» in technicolor. Gli amori, le passioni e gli sfrenati piaceri di una bellissima giovane donna che riesce a dominare, mentre Roma è in fiamme... con Olinka Berova e B. Harris. Vietato ai minori.

GRATTACIELO
il prete sposato
ROSSANA PODESTA'
LANDO BUZZANCA

NAZIONALE
IL FALSO TESTIMONE

IMPERO. 16. Una bellissima storia d'amore: «Un tipo che mi piace» con A. Girardot e J.P. Belmondo. Technicolor.
MODERNO. 16.30: «W le donne» con Little Tony, Stefania Doria, Gino Bramieri, Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
MIGNON. XX Settembre. 15.30 - 22: «Custer l'eroe del West». Spettacolare film. Lotta di nordisti contro gli indiani. Con Robert Shaw. Technicolor. Venite coi figlioli.
VITTORIO VENETO. 15.30, 17.40, 19.50, 22. Technicolor. Un regista prestigioso, Elia Kazan, ha fatto di questo film un capolavoro con una coppia romantica, Kirk Douglas e Faye Dunaway, in: «Il compromesso». Una piccante ed umana storia d'amore. Vietato ai minori anni 14.

ABBAZIA. 16: «Ciakmull» (L'uomo della vendetta). Drammatico e spettacolare western in technicolor, con Leonard Mann, Woody Strade e Peter Martell.
ALCIONE (t. 96162). 15.30 (ult. 21.30): «C'era una volta il West». Dopo «Per un pugno di dollari», «Per qualche dollaro in più» e «Il bello, il brutto, il cattivo», Sergio Leone, il geniale regista, ha realizzato il suo capolavoro! con Claudia Cardinale, Charles Bronson ed Henry Fonda. Scopecolor.
ALDEBARAN. 16.30, 19, 21.30: «I lunghi giorni delle aquile». Un formidabile cast di attori per un film eccezionale. Technicolor.
ARISTON. 15: «Dente per dente» con Silvestro, Gonzales e soci nell'ultimo e più divertente technicolor a cartoni animati. Domani: «Via col vento».
ASTRA. 16.30: «Alice nel paese delle meraviglie» in technicolor. Uno dei più divertenti film di Walt Disney. Segue «Cacciatori eschimesi».
IDEALE (piazzale S. Giacomo). 16. Technicolor: «Alla bella Serafina piaceva far l'amore sera e mattina» con Bernardette Lafont e George Geret. Il sindaco, il farmacista, il droghiere e tutti gli altri del paese stabilirono una tariffa ma Serafina... Vietato ai minori di 18 anni.
LUMIERE. 16: «Il commissario Pepe». Scopecolor con Ugo Tognazzi e Silvia Dionisio.
MARCONI. 16: «36 ore all'inferno». Spettacolare technicolor con Richard Harrison e Pamela Tudor. Il capolavoro dei film di guerra!
RADIO. 16: «Tarzan nella valle dell'oro». Technicolor con Mike Henry e Nancy Kovack.
SERVOLA. 16. Due eccezionali attori in un film bellissimo, Alberto Sordi e Monica Vitti: «Amore mio aiutami». Cinemascope technicolor. Successo!!!

OPICINA. 18: «Italian Secret Service».

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Cristallo, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra.

FENICE
KIRK DOUGLAS HENRY FONDA
Joseph L. Mankiewicz
UOMINI E COBRA

EXCELSIOR
WALT DISNEY Productions
BOATNIKS i marinai della domenica
TECHNICOLOR

MUGGIA
VERDI. 17: «Metello». A colori, con Lucia Bosè, Ottavia Piccolo e Massimo Ranieri.
VOLTA. 17: «Pensando a te». Scope a colori con Romina Power e Al Bano.

UDINE
ARISTON. 15: «I guerrieri». A colori.
CAPITOL. 15: «I due maggiolini più matti del mondo». Colori.
CENTRALE. 15: «Anonimo veneziano». Colori. V.m. 14 anni.
ODEON. 15: «Quando le donne avevano la coda». Colori. V.m. 14 anni.

RITZ
STREPITOSO SUCCESSO
IL THRILLING DELL'ANNO
ANNA MOFFO
CONCERTO PER PISTOLA SOLISTA
Regia MICHELE LUPO
EVELYN STEWART - PETER BALDWIN
LANCE PERCIVAL
GIACOMO ROSSI STUART
CHRISTOPHER CHITTELL - MARISA FABBRI - BERYL CUNNINGHAM
ORCHIDEA DE SANTIS
GASTONE MOSCHIN
TECHNICOLOR® TECHNISCOPE®

PUCCINI. 15: «Le piacevoli esperienze di una giovane cameriera». Colori. V. m. 18 anni.
CRISTALLO. 16.45: «Il divorzio». Colori.
DIANA. 18: «La moglie più bella». Colori.
FRIULI. 18: «La porta del cannone». Colori.
FERROVIARIO. 18: «Nuda sotto la pelle». Colori. V.m. 18 anni.

GORIZIA
CORSO. 17: «Dramma della gelosia, tutti i particolari in cronaca» con M. Vitti e M. Mastroianni. Panoramico a colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «La confessione» con Y. Montand e S. Signoret. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.45: «Bolidi sull'asfalto a tutta birra» con G. Agostini e S. Leonardi. Scope a colori.
CENTRALE. 17: «I due maggiolini più matti del mondo» con F. Franchi e C. Ingrassia. Colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Appuntamento col disonore» con M. Craig e M. Lee. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE
AZZURRO. 17.30: «El Condor» con L. Van Cleef e P. O'Neal. A colori.
PRINCIPE. 17.30. Walt Disney presenta: «Topolino Story» e «I tre porcellini». A colori.
EXCELSIOR. 16: «Grande caldo per il racket della droga» con R. Taylor. A colori.
SAN MICHELE. 18.30: «Quei temerari sulle macchine volanti» con A. Sordi e T. Thomas. Scope a colori.

RONCHI
EXCELSIOR. 19: «Lo irritarono... e Sartana fece piazza pulita». Colori.
RIO: «Airport».

FOGLIANO
ITALIA. 19: «Crakatoa, est di Giava» con M. Schell. A colori.

STARANZANO
EDISON. 19: «La tenda rossa» con C. Cardinale e S. Connery. A colori.

GRADO
CRISTALLO. 19.30: «L'oro di McKenna» con G. Peck, O. Sharif e T. Savalas; scope a colori. Ult. 21.30.

GRADISCA
COMUNALE: «Le svedesi si confessano e...».
EDEN: «La battaglia d'Inghilterra» con V. Johnson e F. Stafford.

PORDENONE
CRISTALLO. 17: «Le piacevoli esperienze di una giovane cameriera».
VERDI. 17: «Tora, Tora, Tora». In technicolor.
SUPERCINEMA. 17: «Dramma della gelosia».

CORDENONS
VERDI. 17: «Nike mano fredda».

SACILE
NUOVO. 17: «La squadriglia dei falchi rossi».
ZANCANARO. 17: «Il prete sposato».

CERVIGNANO
NUOVO: «Soldato blu».

CORMONS
COMUNALE: «E... Dio disse a Caino».

PALMANOVA
ITALIA: «Un esercito di 5 uomini».
GARIBALDI: «Satiricosissimo».

GEMONA
SOCIALE: «7 baschi rossi».

TARCENTO
MARGHERITA: «Chisum».

TRICESIMO
MODERNO: «Amore mio aiutami».

SAN DANIELE
T. CICONI: «Un corpo caldo per l'inferno».

CASARSA
ROMA: «L'amante».

OGGI AL CAPITOL
Dalla bellissima canzone vincitrice del «DISCO PER L'ESTATE» il romantico e divertentissimo film interpretato da RENATO DEI PROFETI
Prima visione assoluta
EURO INTERNATIONAL FILMS RENATO DEI PROFETI
Lady BARBARA
PAOLA TEDESCO - CARLO DELLE PIANE - FRANCA DOMINICI
MARIO AMENDOLA
TECHNICOLOR - TECHNISCOPE

Oggi all'EDEN
CERCAVA LA GLORIA E IL SUCCESSO CON LA PROSA E L'OTTENNE CON LA «MOSSA»
EURO INTERNATIONAL FILMS
MONICA VITTI
NINÌ TIRABUSCIÒ
LA DONNA CHE INVENTÒ LA MOSSA
TECHNICOLOR

Concerto jazz al Circolo di cultura

Un gradito ritorno per gli appassionati di musica jazz: Silvio Donati e il suo complesso eseguiranno un concerto lunedì prossimo nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, via S. Carlo 2.

Dopo il successo riscosso con il concerto dello scorso anno, il «Jazz roup» di Silvio Donati si presenterà con brani prevalentemente composti dal giovane capogruppo, tra i quali una Suite per violoncello di estremo interesse musicale. Inoltre il gruppo eseguirà «Seven eleven» di Carpentier-Williams, e «Silver's Serenade» di H. Silver.

RISTORANTI E RITROVI

«AI CASTELLIERI DI MOCCO'»
Ristorante albergo — Specialità nostrane «come al buon tempo antico». Tel. 821390. Tavernetta tipica riservabile. Lunedì chiuso.

«AL TROVATORE» - PERTEOLE
Oggi, sabato 28, Gran Gala con ORNELLA VANONI — Prenotazioni 99070.

CASTELLO DI SAN GIUSTO - BOTTEGA DEL VINO
Rinnovato servizio di ristorante. Tutte le sere si balla fino alle ore 1.30 con il complesso internazionale del maestro PUCCI. Prefestivi e festivi 2 orchestre.

RISTORANTE DANCING «ALLA PINETA»
Seralmente ballo con «Gli Assi». Festivi: thè danzante ore 17-19. Viale Miramare, tel. 411325.

NIGHT CLUB TROCADERO
Via San Francesco 2 — Seralmente eccezionali spettacoli di varietà.

LOCANDA «ALLA SORGENTE»
S. DORLIGO — Sala per banchetti, rinfreschi. Prenotazioni telefono 228116.

TRATTORIA ALLA POSTA - BASOVIZZA.
Sale per battesimi, nozze, rinfreschi e banchetti. Prenotazioni per cenone Capodanno — Telefono 226125.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.30: Musica espresso; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: La corrida; 14: Giornale radio; 14.09: Classic-jockey, con F. Valeri; 15: Giornale radio; 15.10: Conversazione; 15.20: Angolo musicale; 15.35: Incontri con la scienza; 15.45: Schermo musicale; 16: Sorella Radio; 16.30: Musica dallo schermo; 17: Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 17.10: Gran varietà; 18.30: Ping-pong; 18.45: Cronache del Mezzogiorno; 19: «Parade»; 19.30: Lunapark; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: I grandi concerti della storia del jazz; 21.05: Le portrait de Manon - musica di J. Massenet; 21.50: F. Chacksfield e la sua orchestra; 22.05: Dicono di lui; 22.10: Compositori italiani contemporanei; 23: Giornale radio - Lettere sul pentagramma.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.25): Giornale radio; 7.24: Buon viaggio; 7.30: Giornale radio; 7.35: Biliardino a tempo di musica; 7.59: Canta Milva; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti; 9: Per noi adulti; 9.30: Giornale radio; 9.35: Una commedia in trenta minuti; 10.05: Poker d'assi; 10.30: Giornale radio; 10.35: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 14: Come e perché; 14.05: Juke-box; 14.30: Trasmissioni regionali; 14: Relax a 45 giri; 15.15: Ed è subito sabato - negli interv.: Giornale radio - Bollettino naviganti - Giornale radio - Come e perché - Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 18: Aperitivo in musica; 18.30: Speciale GR; 18.45: Stasera siamo ospiti di...; 19: Silvana-Sera; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Notte e giorno; 20.50: Intervallo musicale; 21: Canzonissima '70 - al termine: Giornale radio - Chiara fontana - Bollettino naviganti - Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Concerto dell'organista L.F. Tagliavini; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche di scena; 12: Musiche di F. Chopin; 12.10: Università Internazionale G. Marconi; 12.20: Civiltà strumentale italiana; 13: Intermezzo; 13.45: Ritratto di autore; 14.30: Iris, di P. Mascagni; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Sui nostri mercati; 17.20: Musiche di R.F. Gebauer; 17.40: Musiche fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: L'approdo musicale; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Concerto sinfonico diretto da G. Prêtre; 23.10: L'elicottero, di G. Guit- (prosa).

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere.
13.00: Oggi le comiche - «Le teste matte» - «Tempo di picnic» con Stan Laurel e Oliver Hardy.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.00: «Il gioco delle cose» - a cura di T. Buongiorno.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del lotto - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Chissà chi lo sa?» - Gioco per i ragazzi delle Scuole Medie - Presenta Febo Conti.
RITORNO A CASA
Gong
18.40: Sapere.
Gong
19.10: Sette giorni al Parlamento.
19.35: «Tempo dello Spirito» - Conversazione religiosa.
RIBALTA ACCESA
19.50: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Corrado presenta: «Canzonissima '70» - Spettacolo abbinato alla Lotteria di Capodanno - con Raffaella Carrà - Ottava trasmissione.
Doremì
22.15: Servizi Speciali del Telegiornale - a cura di Ezio Zeffiri - «Essere diversi» - Seconda puntata.
Break 2
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Mille e una sera» - I classici del cartone animato: Walt Disney - Presenta Enzo Jannacci.
Doremì
22.15: «Con me e con gli alpini» - di Piero Jahier - Adattamento e sceneggiatura di Mauro Pezzati.
23.10: Sette giorni al Parlamento.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Uomini e cose; 15.25: Canzoni in circolo; 15.50: Concerto del Trio Ebert; 16.20: Scrittori della Regione: «Tre Sante Marie» di O. H. Bianchi; 16.45: Cori del Friuli-Venezia Giulia al IX Concorso internazionale di canto corale «C.A. Seghizzi» di Gorizia; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera; 14.45: «Soto la pergolada» - Rassegna di canti folcloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.40: Apertura - Mattinata insieme; 6.45: Notiziario; 6.50: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro in musica; 8: Canzoni, canzoni...; 8.30: Divagazioni in musica; 9: Canti del Friuli; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Midi juke-box; 10.30: L'orchestra di G. Intra; 10.45: 15 minuti con la Rifi Record; 11: Buon giorno con dischi Durium; 11.15: Incisioni numero uno; 11.30: Cantanti d'oggi; 11.45: Musica e canzoni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13.30: Marlboro Music Hall; 14: Notiziario; 14.05: Cinema d'oggi; 14.15: Complessi di musica leggera; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: Parata d'orchestre; 18: Avete scelto; 19: Suona il quintetto G. Shearing; 19.15: Notiziario; 22.10: Musica da ballo; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da ballo.

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 13: Hockey sul ghiaccio: Beograd-Medvescak; 15.55: Musica popolare; 16.25: Nel mondo di Walt Disney; 17.25: Telegiornale del pomeriggio; 17.45: Campionato nazionale di pallacanestro: Stella Rossa-Olimpija; 19.20: La Jugoslavia nascosta, reportages; 20: Telegiornale della sera; 20.35: «Nati dopo la repubblica», programma musicale; 22.10: «Ho due mamme e due papà», film jugoslavo; 23.40: Telegiornale della notte.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

BORSE E MERCATI

MILANO: DIFFUSO PASSIVO

L'andamento del mercato durante la prima giornata operativa del nuovo ciclo registra un diffuso passivo rispetto alle quotazioni di mercoledì 18 novembre, data l'incidenza del negativo influsso di difficoltà di liquidazione e la maggior portata della corrente di vendite le perdite dei titoli guida, in apertura (da un minimo dell'1 a un massimo del 3,50 per cento), disorientavano già dalle prime battute la quota, incapace anche di superare lo scarto del riporto.

Nel durante gli alfieri, ad eccezione della Montedison, mettevano a segno parziali ricuperi e al listino si assisteva a qualche isolato contrasto per oscillazioni nei due sensi che non mutava però il quadro generale della seduta, la quale termina su basi ancora deboli anche se i valori pilota hanno colmato parte delle flessioni iniziali. Il loro tentativo ha trovato poco seguito nel resto della quota che pure chiude attorno ai massimi.

Tra i titoli che hanno perso maggiormente terreno si segnalano diversi assicurativi, Autostrada Torino-Milano, Cantoni, Cascami. Cementir, Erba priv., Eternit, Falck priv., Gim, Ifil, Olivetti, Silos, Ossigeno, Smeriglio, Viscosa Talmone.

In controcorrente le Bastogi, Beni, Cucirini, Generalfin, Invest, Lanerossi, Ses Sges e Trafilerie. Cartiera Binda, Magona e Monte Amiata quotano ex assegnazione gratuita. Magona ex opzione. Ifi, Mediobanca, Finmare ex dividendo e le due Fiat ex dividendo.

Anche se fra qualche contrasto il reddito fisso ha per contro messo a segno diffusi miglioramenti.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 38 milioni; Buoni del Tesoro 262 milioni; Obbligazioni 2.840.094.450; Azioni 1.728.950.*

DOPOBORSA - Completamente senza scambi. Prezzi leggermente più calmi di quelli del listino. (Rilevazioni effettuate a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	18-11	27-11
Alimentari		
Certosa	2640	2630
Eridania	1976	2000
Es. Molini	253	253
Motta	3322	3303
Rom. Zucc.	170	170
Rom. Zucc. pr.	370	370
Assicurativi		
Generali	59430	59090
L'Abeille	14000	13700
Ass. Milano	17500	16995
Ass. Mil. pr.	12650	12750
Ass. Torino	15430	15100
Ass. Torino pr.	11710	11750
Fond. Incendio	13250	13130
Fond. Vita	27000	26600
L'Assicuratrice	109090	107950
Ras	65740	65410
S.A.I.	32350	32000
Bancari		
Mediobanca	75450	73910
Comit	19955	19990
Credit	2050	2060
B. Roma	20050	20100
Chimici		
Anic	958	962
Brioschi	13400	13400
Gas Napoli	735	735
Caffaro	270	270
Erba	8999	8999
Erba pr.	4640	4550
Italgas	1000	1005
Lepetit ord.	7899	7899
Lepetit pr.	7620	7620
Liquigas	202	202
Mira Lanza	34600	34220
Ossigeno	2565	2500
Petrolifera	2245	2245
Pibigas	70	69.50
Pierrel	8700	8748
Rumianca	870	870
Saffa	3855	3830
Sarom	971	970
Montedison	845	839
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1231	1239
E. Marelli	431	429
Sip	2670	2690
Tecnomasio	810	815
Terni Nuova	173.75	172
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1938	1935
Bastogi	1603	1645
Breda	2651	2662
Finmare	365.25	315
Finsider	553.50	548
Generalfin	785	800
Gim	3719	3595
IFI pr. pro rata	33400	32100
IFI pr.	7130	7099
Invest	2699	2760
Italpi	2060	2075
La Centrale	5150	5160
Pirelli & C.	2500	2499
Sme	2065	2080
Stet	2980	2988
Sviluppo	2600	2565
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2810	2790
Beni Stab.	3126	3230
Bonif. Ferraresi	1410	1380
Co Ge	13950	13710
Habitat	2999	2998
Imm. Roma	308	307.75
In. Edilizia	3150	3150

TITOLI	18-11	27-11
Milano Cen.	19010	19019
Risanamento	7150	7140
SACIE pr.	728	727
Silos Gen.	1890	1840
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1260	1260
Fiat	2661	2602
Fiat pr.	1890	1840
Nebiolo	424	420
Olivetti ord.	2758	2685
Olivetti pr.	2590	2590
Tosi Franco	6200	6200
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3850	3880
Acc. Falck pr.	3915	3800
Broggi-Izar	799	799
Dalmine	615	614
Ilssa-Viola	2743	2743
Italsider	828	826
Magona	2760	2275
Metal. Italiana	3511	2475
M. Amiata	7355	2839
Pertusola	2302	2310
Siele	4101	3949
Trafilerie	721	735
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3260	3253
Cot. Cantoni	15295	14880
Olcese	191	194.75
Cucirini	5100	5300
De Angeli	7060	6999
Cascami Seta	4550	4250
Fisac	337	335
Lanerossi	2380	2500
Gavardo	1664	1680
Scotti	152	152
Linificio	420	420
Marzotto pr.	1190	1190
Rossari & Varzi	1315	1300
Rotondi	23400	23400
Man. Tosi	1799	1799
Pacchetti	312	306.50
Snia Visc.	2970	2883
Snia pr.	2265	2248
Tilane	280	280
Unione Manifatt.	14000	14000
Trasporti		
Alitalia priv.	15300	16070
Nord Milano	2390	2380
L'Ausiliare	2000	1999
Mittel	1495	1495
Diversi		
De Ferrari	1295	1295
Cartiere Binda	47100	30800
» Burgo	14110	14010
» Donzelli	1600	1580
Cementir	1635	1595
Centen. e Zin.	275	277
Cer. Pozzi	131	133
Cer. Pozzi pr.	231	231
Cer. Ginori	585	575
Ciga	65050	6490
Acque Pot.	854	854
Eternit	2405	2250
Italcable	2830	2850
Italcementi	21000	20700
Cond. Acqua	691	690
Rinascente	297	295
Rinascente pr.	227.75	227.50
Mondadori pr.	3510	3420
Pirelli S.p.A.	2528	2500
Rejna	1000	1000
Smeriglio	77.75	60
SES	3950	4001
SGES	1595	1612
Terme Acqui	900	900

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		27 nov.
Rendita	5%	96.15
Ricostruzione	3,50%	79.10
»	5%	83.95
Redim. Trieste	5%	84.65
Riforma Fond.	5%	85.15
Redimibile '54	5%	84.60
Edilizia scol.	5,50%	84.30
Cert.Cr.Tes. 76	5%	92.—
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	100.20
B. Tesoro 1971	5%	99.30
» » 1973	5%	93.80
» » 1974	5%	91.60
» » 1975 I	5%	89.90
» » 1975 II	5%	89.70
» » 1977	5%	89.80
» » 1978	5%	88.95
» » 1979	5%	97.50
A.FF.SS. 67/87	6%	80.50
» » » 68/88	6%	79.50
Op.Pub.SS.A.	6%	80.10
» » SS.B. I	6%	79.90
» » SS.B. II	6%	80.10
» » SS.B.III	6%	79.90
» » SS.C. I	6%	82.60
» » SS.C. II	6%	78.35
» » SS.C.III	6%	78.35
» » SS.aut.I	6%	79.20
ENEL 1965 I	6%	81.35
» 1965 II	6%	81.50
» 1966 I	6%	80.—
» 1966 II	6%	80.10
» 1967	6%	80.—
» 1968 I	6%	79.85
» 1968 II	6%	79.80
» 1969/89	6%	80.—
ENEL Eur 1965	6%	80.40
ENI 1965 II	6%	86.80
IMI FinIndMan	6%	82.10
IMI Autos.SS. I	6%	79.30
IRI Sider I 1953	5,50%	96.50
Autostr.CC. 63	5,50%	75.30
» » 65	6%	82.25
» » 67	6%	79.75
» » 68	6%	79.75
» » 68 II	6%	79.60
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	95.—
Op. Pubbliche	5%	72.55
» »	5,50%	74.10
» »	6%	78.90
» ss. I	6%	82.—

TITOLI		27 nov.
Op. ss. II	6%	82.60
» ss. III	6%	81.—
FF.SS. 1952	5,50%	97.—
» 1953	5,50%	96.90
» 1955	5,50%	94.40
» 1959	5,50%	84.70
» 1960	5%	79.70
» 1961	5%	79.—
» 1965 I	6%	81.60
» 1965 II	6%	81.50
» 1966 I	6%	81.—
» 1966 II	6%	81.—
» 1967	6%	81.—
» 1969	6%	80.40
IMI XVIII	6%	96.25
» XX	6%	91.40
» XXI	5%	93.90
» XXII	5%	84.90
» XXIII	5%	78.05
» XXIV	5,50%	78.30
» XXV	6%	84.—
» XXVI	6%	79.50
» XXVII	6%	79.40
» 1984	6%	88.10
» Finan. 68		81.00
Cred. Nav.le 63	6%	87.25
» » 67	6%	82.55
ENI Gela	5,50%	81.30
» 1957	6%	97.30
» 1958	6%	96.40
» 1958/78	6%	89.30
» 1964	6%	96.—
» 1966	6%	86.20
» Sud 1959	6%	93.90
» Sud 1960	5,50%	[illegible]
» Sud 1961	5,50%	86.—
» Sud-IV	5,50%	85.50
» Sud-V	5,50%	82.90
» Sud-VI	5,50%	81.70
» Sud-VII	5,50%	85.65
» Sud-VIII	5,50%	87.80
» Sud-IX	6%	88.80
IRI 1956/74	6%	96.90
» 1957/75	6%	97.35
» 1958/74	6%	97.—
» 57/77 (XX)	6%	91.75
» 1958/78	6%	96.20
» 1959/79	5,50%	84.50
» 1960/80	5,50%	82.60
» 1961/86	5,50%	79.20
» 1963/83	5,50%	77.90
» 1964/82	6%	83.70
» 1965/83	6%	83.—
» STET	6%	—.—
» Elet opt.	5,50%	89.80
Cart. Timavo	7%	78.20

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,675; dollaro canadese 611,35; corona danese 83,147; corona norvegese 76,197; corona svedese 120,477; fiorino olandese 172,99; franco belga 12,547; franco francese 112,84; franco svizzero 144,365; lira sterlina 1488,35; marco tedesco 171,495; scellino austriaco 24,086; escudo portoghese 21,784; peseta spagnola 8,949.

Cambi per le banconote: dollaro USA 622,50; lira sterlina 1490,50; franco svizzero 144,45; franco francese 112,85; franco belga 12,50; marco tedesco 171,50; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 8,75; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 600; fiorino olandese 173; corona danese 83,05; corona svedese 120,10; corona norvegese 86,85; dinaro jugoslavo t.g. 40; t.p. 38; dracma greca t.g. 19,60; t.p. 19,80.

Oro e monete preziose: sterlina oro (vecchio conio re) 5900-6300; marengo italiano 6650-6950; marengo svizzero 6900-7200; marengo francese 6400-6700; oro fino 745-765; platino 2600-3100; argento 32500-36500.

TRIESTE

Alla ripresa delle operazioni, dopo una settimana di sciopero, la borsa apre su basi deboli che si protraggono per quasi tutta la seduta. Nel finale si notano dei recuperi in Bastogi, SIP, SME, Benistabili e, fra i locali, le Premuda che guadagnano 1.500 unità. Qualche contrasto nel reddito fisso. Titoli trattati: azioni: 5.200.

Bastogi 1645; Finmare 315 ex div 27.50; Finsider 548; Sip 2650; Sme 2080; Stet 2940; Ass. Generali 59000; Ass. Italiana 107500; Ras 65000; Gerolimich 7500; Premuda 38500; Tripcovich 38400; Marzotto priv. 1190; Viscosa ord. 2900; Viscosa priv. 2220; Dalmine 614; Italsider 826; Cantieri 36; Fiat ord. 2605 ex div acc. 45; Fiat priv. 1850 ex div acc. 45; Terni 172; Anic 960; Liquigas 202; Montedison 840; Beni Stabili 3230; Immobiliare 308; Pirelli Spa 2510; Rinascente 295; Rinascente priv. 227; Confitex 780; Confitex priv. 690.

LONDRA

Un tentativo di ripresa è fallito oggi alla borsa di Londra e la maggior parte dei titoli ha chiuso in ribasso. Calmi i titoli di Stato.

INSUFFICIENTE LA PRODUZIONE KOLCOSIANA

CARNE E UOVA MANCANO IN RUSSIA

Lo ha ammesso Suslov auspicando un incremento della piccola proprietà privata agricola e d'allevamento

Mosca, 27

Il maggior teorico del partito comunista sovietico, Mihail Suslov, ha riconosciuto che esiste nel paese una offerta insufficiente di carni e uova e ha sollecitato l'ulteriore sviluppo della distribuzione di poderi privati ai lavoratori agricoli, come via per risolvere il problema.

Suslov, che è anche membro del Politburo, ha dichiarato in una riunione di dirigenti di soviets rurali, che le misure adottate dal Comitato centrale del PCUS per aumentare la produzione agricola «non riescono a soddisfare la crescente domanda del paese. E' necessario aiutare i lavoratori delle aziende agrarie collettive, e gli operai ed impiegati di quelle di Stato ad ottenere gli allevamenti zootecnici sussidiari entro i limiti prescritti e fornir vitelli per l'allevamento e foraggi e pascoli per il bestiame di proprietà privata, nello stesso tempo aiutando i lavoratori agricoli a vendere i prodotti dei propri campi ad allevamenti privati.

«Oggi — ha continuato Suslov — assai poco è fatto a favore dei lavoratori delle aziende collettive e dei lavoratori ed impiegati che vivono in distretti rurali perché ottengano bestiame di loro proprietà privata. La nostra via è chiaramente tracciata: consiste in una corretta combinazione degli interessi della economia sociale e dello Stato da una parte e, dall'altra, degli interessi della popolazione». Non è sceso a dettagli. *(Italia)*

L'Ausatex aumenta il capitale

Roma, 27

Si è riunito oggi, sotto la presidenza del Ministro per il tesoro on. Ferrari-Aggradi, il comitato interministeriale per il credito e il risparmio. Il comitato si è pronunciato favorevolmente, per la parte non gratuita, sugli aumenti di capitale (importi in milioni di lire) di alcune società fra cui la S.p.A. Ausatex - San Giorgio di Nogaro (Udine): da 500 a 1.100. *(Ansa)*

500 «Machining Centers» prodotti dalla Olivetti

Ivrea, 27

In questi giorni è stato consegnato il cinquencentesimo «Machining Center Auctor» prodotto dalla divisione controllo numerico Olivetti nelle officine di San Bernardo di Ivrea. Queste macchine utensili, comandate da nastro perforato per mezzo di una unità elettronica di governo, compiono automaticamente interi cicli di lavorazione senza necessità dell'intervento dell'operatore neppure per la sostituzione degli utenti. *(Ansa)*

La F. A. O. resta a Roma

Roma, 27

L'ufficio stampa della FAO informa che le notizie apparse su alcuni giornali italiani circa l'intenzione della FAO di lasciare l'Italia e di stabilire la propria sede in altro paese sono completamente destituite da fondamento. *(Italia)*

SI COALIZZANO I GRANDI SCALI DEL SUD MEDITERRANEO

UN'ALLEANZA PORTUALE DA LIVORNO A BARCELLONA

Costituito un comitato di coordinamento italo-franco-spagnolo allo scopo di ricuperare lo svantaggio con i porti del Nord Europa

Genova, 27

Creare un unico sistema portuale mediterraneo che vada da Livorno a Barcellona per garantire un armonico sviluppo industriale ed economico dell'area europea sud mediterranea: questo, in sintesi, il fine che si propone di raggiungere il «Comitato di coordinamento dei porti europei del Mediterraneo nord-occidentale» costituito a Genova. I porti che danno corpo al nuovo comitato sono quelli di Livorno, La Spezia, Genova, Savona, Imperia, Marsiglia, Sete e Barcellona. Nel comitato sono pure rappresentate le camere di commercio di Milano, Torino, Firenze, Bologna, Arles e Montpellier.

Il comitato teoricamente sostituisce l'organismo creato nel 1947 come comitato consultivo dei porti di Genova, Marsiglia e Savona. Coordinando i vari programmi e specializzando gli scali, i porti del Sud europeo contano di ricuperare a poco a poco il divario di traffici tra i porti mediterranei e quelli del Nord Europa.

Presidente del nuovo comitato di coordinamento è stato nominato il signor Leon Betous, presidente del porto autonomo di Marsiglia. Il signor Betous, in un discorso pronunciato subito dopo la sua nomina ha ricordato che il riavvicinamento tra Marsiglia e i porti liguri ed in particolare quello di Genova, intervenuto all'indomani della guerra mondiale, ha posto fine a quel lungo periodo che, se non era di opposizione, era almeno di reciproca ignoranza. «E' con molto piacere — ha aggiunto Betous — che noi abbiamo constatato che questo sentimento di solidarietà di cui italiani e francesi sono praticamente coscienti da più di un quarto di secolo, era largamente condiviso dai nostri amici spagnoli e più precisamente dalle autorità portuali e consolari del grande porto di Barcellona». *(Italia)*

UN SETTORE ECONOMICO REGIONALE IN COSTANTE ESPANSIONE

MIGLIORA L'ATTREZZATURA DELL'INDUSTRIA MARMIFERA

Necessità della adozione anche in Italia di precise norme unificate per l'impiego del marmo al fine di consentire la produzione in serie

Oltre che dalle statistiche relative alla produzione, lo sviluppo dell'industria marmifera del Friuli - Venezia Giulia è riflesso anche dai dati riguardanti le attrezzature per la lavorazione del marmo, con particolare riguardo alle segherie, settore nel quale tale industria deve generalmente affrontare gli investimenti — per quanto attiene ai macchinari — di maggior impegno, tenuto conto del fatto che per il settore lapideo il telaio per la segazione costituisce uno degli strumenti basilari. In questo campo, negli ultimi anni si è assistito ad una rapida espansione della capacità di trasformazione dei blocchi in segati, in seguito al rilevante aumento dei telai a lame diamantate, che — inizialmente concepiti come sussidiari — si vanno imponendo, a più o meno lunga scadenza, come sostitutivi dei telai a sistema tradizionale.

A questo riguardo, è interessante constatare che, mentre sino al 1967 nel Friuli - Venezia Giulia esisteva un solo telaio a lame diamantate (con un totale di 20 lame), alla fine del '69 il numero di tali telai era salito a 8 (installati in altrettante segherie), per un complesso di 126 lame. Il che significa che la capacità «segante» degli impianti esistenti nella regione — in rapporto al volume della produzione greggia — è sensibilmente aumentata, essendo in pratica sestuplicata. Territorialmente, la distribuzione dei telai a lame diamantate nella nostra regione è — in base al numero delle lame — la seguente: 70 lame, nella provincia di Trieste; 37, in quella di Pordenone; 17 e 2, rispettivamente nelle province di Udine e di Gorizia.

Quanto ai telai a sistema tradizionale, il loro numero è rimasto praticamente stazionario: da 33 unità nel 1967, è salito a 38 nell'anno successivo, per ridiscendere quindi a 35 nel 1969; con la seguente distribuzione territoriale: 22 in provincia di Trieste, 9 in quella di Udine, e 2 in ciascuna delle province di Gorizia e Pordenone.

Collegato al problema della meccanizzazione è quello della produzione in serie di elementi costruttivi; in relazione al quale, in un documento della Camera di Commercio di Carrara si osserva che «l'organizzazione della produzione in serie non può essere una iniziativa isolata dell'industria del marmo. Essa deve essere concordata ed accettata dagli operatori pubblici e privati dell'intero settore dell'edilizia». Il che è confermato dal fatto che i tentativi fatti da alcune industrie, di proporre al mercato edilizio proprie serie di elementi costruttivi in marmo non hanno dato un esito molto positivo.

In effetti, si osserva negli ambienti interessati al problema, esiste un'assoluta necessità di coordinamento tra progettazione, industria del marmo ed industria edilizia; coordinamento che dovrebbe basarsi sulle esperienze acquisite, per proporre — quasi, imporre, si sostiene da qualche parte — delle «serie tecniche» per l'esecuzione e l'acquisizione anche nei vari capitolati. Va ricordato che vari Paesi già attuano norme tecniche precise per l'impiego del marmo (fra queste, le «norme DIN» tedesche e le «norme ASA» americane), mentre vari istituti e grossi complessi commerciali si interessano alle norme unificate per l'impiego del marmo, con particolare riguardo alle lastre di spessore medio per uso interno ed esterno, nella costruzione degli edifici: tra i primi, ricorderemo il «Deutscher Naturwerkstein Verband», il «Marble Institute of America», la «Modular Society», ecc.; tra i secondi, la «Georgia Marble Co» e la «Karl Lutz».

Vasti campi di ricerca, ancora da esplorare, esistono in realtà — per quanto attiene a un più razionale impiego del marmo — nel campo dell'ingegneria e della scienza delle costruzioni, investendo problemi che interessano la meccanica, gli aspetti economici, scientifici ed artistici; problemi alla cui soluzione l'iniziativa della Fiera internazionale di Trieste, con l'organizzazione delle «Giornate del marmo» e degli annuali «Convegni internazionali sui marmi del Friuli - Venezia Giulia», vuole recare un fattivo e concreto contributo.

Giovanni Palladini

LA SETTIMANA IN BORSA

Sempre nuovi ribassi

TITOLI	chius. 18/11	chius. 27/11	Percent.
Generali	59.430	59.090	— 0,6
RAS	65.740	65.410	— 0,5
Assicuratrice	109.090	107.950	— 1,0
Mediobanca	75.450	73.910	— 0,6
ANIC	958	962	+ 0,4
Montedison	845	839	— 0,7
Bastogi	1.603	1.645	+ 2,6
Finsider	553,5	548	— 1,0
Centrale	5.150	5.160	+ 0,2
Sviluppo	2.600	2.565	— 1,3
Beni Stabili	3.126	3.230	+ 3,3
Immobiliare R.	308	307,75	—
Fiat	2.661	2.602	— 0,6
Olivetti	2.758	2.685	— 2,6
M. Amiata	7.355	2.839	+ 0,5
Viscosa	2.970	2.883	— 2,9
Italcementi	21.000	20.700	— 1,4
Rinascente	297	295	— 0,7
Pirelli S. p. A.	2.528	2.500	— 1,1

Si è trattato di una vera «microsettimana» di Borsa dal momento che, in seguito alla nota astensione dal lavoro degli agenti e procuratori, il consueto arco di cinque sedute si è ridotto alla sola giornata di ieri. Così l'attività per il mese borsistico nuovo si è iniziata appena ieri, ma l'avvio è stato ancora una volta incerto e pesante. L'apertura, in particolare, è apparsa pesante, con ribassi del 2-3 per cento per non pochi titoli e punte anche più acute. In seguito ci sono state delle battute reattive, qualche intervento e qualche ricopertura che hanno valso a ridimensionare le perdite iniziali comprimendole in circa l'1,5 p.c., ma la situazione continua a rimanere difficile.

Ad aggravare le già molte difficoltà della Borsa sono affiorate negli ultimi momenti le notizie circa l'insolvenza di un operatore milanese e di uno genovese. Purtroppo nuovi nodi vengono al pettine e la realtà della situazione appare con contorni sempre più precisi. Non si può continuare a registrare sempre nuove erosioni di prezzo senza che ciò non cominci a minare le basi anche di posizioni che in via normale sarebbero state considerate solide. E così un mercato che mesi addietro veniva giudicato tecnicamente più che a posto, oggi rivela crepe e suscita giustificate apprensioni. Ovviamente, la Borsa ha una grossa riserva di rimbalzo nel basso livello dei prezzi. Basterebbe che qualche fattore tonificante intervenisse a suo favore perché l'intero arco dei titoli si rimetta in movimento. Ma, obiettivamente, per ora nessun fattore stimolante è all'orizzonte e sarà già molto se la Borsa per questo anno potrà giovarsi in qualche momento dell'apporto di semplici promesse.

L'agitazione degli agenti di cambio ha inteso richiamare l'attenzione del governo su una serie di problemi, parte tecnici, parte istituzionali, problemi che il giornale ha già ampiamente illustrati, ma quanti verranno risolti e quando? Per qualcuno si può anche contare su un accoglimento sollecito, ma si tratta di problemi di portata limitata e quindi di scarso o nullo effetto sul mercato azionario. Per quelli il cui accoglimento potrebbe significare un ampliamento dei motivi di richiamo del denaro in Borsa i tempi di accoglimento — ammessa la più grande buona volontà e chiarezza di visione da parte degli organi responsabili — rimarranno pur sempre lunghi. Eppure è inevitabile che il governo, superati i grossi impegni politici attuali, affronti la situazione e introduca motivi di riequilibramento in un mercato mobiliare che al momento, lungi dall'essere un centro di raccolta di capitali per l'apparato produttivo, rappresenta e accentua una delle facce del multiforme prisma delle difficoltà in cui il Paese si dibatte. Purtroppo, sembra che nelle sfere politiche non tutti si rendono conto che, al punto in cui è giunta la nostra economia con i suoi forzati riflessi sulla piattaforma sociale, è gravemente autolesionistico continuare con l'attuale incredibile giostra contestataria e impedire al governo di svolgere le sue funzioni amministrative oggi delicate più che mai

Alfredo Nemez

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll.	9,91	10,54
Intertrust	»	9,71	10,55
Euro P.I.	»	113,63	—
Itac	fr. sv.	204.—	206.—
Fonditalia	doll.	10,37	—
Capital It.	»	9,08	—
International	fr.bg	316.—	—
Italamerica	doll	9.—	9,60
Interitalia	lire	7481	7930
Dreyfus	doll.	—	—
Fidelity C.	»	—	—
Fidelity F.	»	—	—
Fidelity T	»	—	—
Robeco	fior ol	214,10	—
Rolinco	»	166,30	—
Europrog '69	fr. sv	113,63	—

I mercenari alle porte

La Guinea vive ore di tensione: forze ostili, con l'appoggio di mercenari avrebbero tentato di penetrare nel suo territorio

MINACCIA DI INVASIONE SULLA REPUBBLICA DI SEKOU TOURÉ

LE IMMENSE RISORSE DELLA INQUIETA GUINEA

Esporta prodotti agricoli, agrumi, bauxite, ferro e diamanti Nel porto di Conakry un punto di grande forza commerciale

Già possedimento francese, la Guinea è diventata indipendente nell'ottobre del '58, e dopo varie vicissitudini determinate da ovvi conflitti fra le tribù dell'interno e le popolazioni costiere, la repubblica ha assunto la forma costituzionale di «Stato presidenziale» nel quale è ammesso un solo partito, definito democratico. Il presidente, Se'Kou Touré, è pure Capo del governo nonché il leader del partito unico. Il premier è fortemente impegnato in una politica di sinistra, che pencola fra un socialismo collettivista ed un populismo di tipo maoista.

La repubblica conta circa 3,4 milioni di abitanti, suddivisi in parecchi gruppi etnici, fra cui quello preminente come numero è quello dei «Fulbe». Ma qualche ruggine di carattere tribale serpeggia fra i Fulbe, i Malinke ed i Susu, mentre gli uomini della foresta a galleria e della savana sono contrari all'accentramento del potere in una sola persona. La Guinea si distende su un enorme territorio di oltre 245.000 Kmq, confinando con la Guinea portoghese, con il Senegal (altra nazione a partito unico), con la Sierra Leone, membro del Commonwealth inglese, con la Liberia, la Costa d'Avorio ed il Mali.

La giovane repubblica è una delle più oltranziste dell'Africa negra contro l'apertura al capitale europeo e la più ostile alla colonizzazione portoghese. Ha una posizione geografica eccellente, sia per i contatti con vaste regioni agricole, pastorali e forestali degli Stati confinanti, sia per la presenza del porto di Conakry, importante scalo marittimo sulla rotta Europa - Golfo di Guinea. Esporta riso, arachidi, noci di palma, banane, ananas, caffè ed anche agrumi. Possiede bauxiste e ferro; esporta decine di migliaia di carati di diamanti. Fra le industrie di base è quella della lavorazione della bauxite, mentre in ombra sono le altre attività industriali.

La Guinea portoghese si staglia a settentrione della repubblica di Sekou Touré ed è rappresentata al parlamento di Lisbona da un proprio deputato. E' piccola in estensione, ma ha notevoli ricchezze agricole e pastorali ed il commercio è attivissimo attraverso il porto di Bissan. La popolazione è formata da negri e da un numeroso gruppo di mulatti. Gli investimenti europei preferiscono la Guinea portoghese sia per la solidità della moneta, legata all'Escudo, quanto per il «codice» degli investimenti che è molto liberale. Negli ultimi due anni la popolazione è aumentata per i numerosi profughi politici allontanatisi dalla repubblica di Guinea e dal Senegal. Bissan è controllata da una qualificata forza militare portoghese, nella quale sarebbero inclusi parecchi mercenari bianchi che hanno acquisito la residenza portoghese. **D. L.**

DOPO UNA LUNGA RIUNIONE NOTTURNA AL MINISTERO CON I SINDACATI

Schiarita per gli statali Lunedì decisione definitiva

Restano ancora confermati tutti gli scioperi in programma ma i rappresentanti del pubblico impiego si sono espressi positivamente sulle offerte del governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 27

Schiarita per il riassetto degli statali. Il ministro Gaspari si è incontrato in nottata con le rappresentanze sindacali del Pubblico impiego dopo essersi consultato con il presidente del consiglio Colombo, e i ministri Ferrari Aggradi (Tesoro), Donat Cattin (Lavoro) e Restivo (Interno) per definire le ultime questioni. Il colloquio con i sindacati non è stato conclusivo ma è servito a sbloccare l'«impasse» che prometteva di aggravarsi sempre di più con il passare dei giorni. Al momento i sindacati si sono già espressi positivamente, comunque una decisione sarà presa solo, lunedì quando i sindacati, dopo una riunione congiunta, daranno la loro risposta al ministro per la riforma burocratica. Pertanto restano confermati tutti gli scioperi. In particolare quello dei vigili del fuoco di 48 ore in atto da stamani, dei ferrovieri per i giorni 2 e 3 dicembre, dei postelegrafonici per il 7 e quelli proclamati dalle federazioni degli statali a partire dal 1.o dei prossimo mese.

Anche i sindacati dei ferrovieri hanno giudicato positivamente l'esito dell'incontro con il Governo. I tre sindacati di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL, rispettivamente la SFI, la SAUFI e la SIUF, si sono riuniti per una prima valutazione delle risposte date da Gaspari che hanno definito «meritevoli di approfondimento». Pertanto prima di confermare lo sciopero proclamato dalle 21 del 1.o dicembre alla stessa ora del 3 hanno convocato per domenica 29 i rispettivi segretari compartimentali e esecutivi al fine di prendere una decisione definitiva.

Sull'esito della riunione avuta con gli esponenti della CGIL, CISL e UIL, Arata, Ghezzi e Mauro, in merito ai problemi del riassetto economico e normativo degli statali, il ministro per la riforma della pubblica amministrazione, Gaspari, ha detto di ritenere che non vi siano i motivi per una azione di sciopero dei pubblici dipendenti.

«Il Governo — ha proseguito il ministro — ha puntualmente mantenuto tutti gli impegni che erano stati oggetto dell'accordo con i sindacati del 26 giugno del '69. E debbo aggiungere che su alcuni punti si è andati anche oltre gli accordi, ritenendo che le questioni sollevate dai sindacati avessero un loro fondamento di obiettività e di giustizia.

«Su questa base ho avuto un incontro con le confederazioni nel corso del quale sono state chiarite nei dettagli le rispettive posizioni. Naturalmente, appena la commissione parlamentare avrà espresso il suo parere sui decreti delegati sul riassetto — ha concluso — il Governo provvederà a redigere il testo finale dei provvedimenti che andrà al consiglio dei ministri».

In mattinata i sindacati del pubblico impiego hanno fatto un raffronto tra le richieste avanzate dai sindacati, soprattutto sulla questione della valutazione delle anzianità ai fini dell'inquadramento nelle nuove classi di stipendio e della sistemazione di alcune carriere atipiche, con le disponibilità manifestate dal Governo e decidere in merito alle agitazioni già indette.

Nel corso della riunione i rappresentanti confederali hanno riferito agli esponenti dei vari settori del pubblico impiego sulle risposte date dal governo. La riunione è stata aggiornata a lunedì 30 novembre per una definitiva valutazione dello stato della vertenza sulla base dei giudizi che nel frattempo avranno espresso gli organi responsabili delle varie federazioni di categoria.

Le federazioni statali della CGIL, CISL e UIL hanno giudicato «sufficientemente positivi gli impegni assunti dal governo in ordine alla accettazione delle proposte sindacali relative alle anzianità da valutare ai fini dell'inquadramento delle nuove classi di stipendio, mentre attendono di conoscere le decisioni assunte per il problema della carriera dei vigili del fuoco, prima di poter esprimere un giudizio globale sullo stato della trattativa».

Domani i dipendenti civili del ministero della difesa aderenti alla CGIL, CISL e UIL scenderanno in sciopero per rivendicare la concessione di una indennità pari a 50 ore mensili di straordinario. Alla agitazione non parteciperanno gli aderenti alla DIRSTAT-difesa e alla COSTAT-difesa che non hanno condiviso il motivo dello sciopero. Per la scuola si sono riuniti oggi i rappresentanti del personale non insegnante aderente alle organizzazioni SNS-CGIL, SIS, CISL, UIL. Scuola, SASMI, SNAPNI, SNS, che hanno unanimemente concordato — come informa un comunicato — di porre a base dell'azione rivendicativa i seguenti problemi: 1) nuove norme di reclutamento, immissione in ruolo e sistemazione degli applicati e degli ausiliari che si trovino in particolari condizioni (proposta di legge dall'Armelina); 2) riconoscimento dei servizi comunque prestati; 3) revoca della circolare 312, con conseguente accoglimento delle richieste sindacali riguardanti l'orario unico, le sostituzioni del personale assente e il lavoro straordinario; 4) revisione degli organici; 5) blocco delle assunzioni.

Nel corso della riunione è stato anche deciso di invitare le categorie rappresentate a promuovere incontri ed assemblee unitarie «in previsione del riacutizzarsi della lotta, la quale, come già preannunciato alle autorità di governo, sfocerà necessariamente in uno sciopero generale, qualora il governo stesso intendesse continuare nella politica del rinvio molto spesso venendo addirittura meno agli impegni assunti a vari livelli».

R. P.

STALIN «PARANOICO» nelle memorie di Nikita Kruscev

Londra, 27

La nuova puntata delle memorie di Kruscev e pubblicate dal «Times» riferisce sugli ultimi anni della vita di Stalin subito dopo la seconda guerra mondiale, sul declino psicologico e psichico, nella sempre più accentuata paranoia che lo portò a diffidare di tutti i suoi più stretti collaboratori fino ai componenti del circolo «interno»: Beria, Molotov e Voroscilov.

E' l'inizio degli anni '50, quando Kruscev era impegnato nella lotta contro Malenkov e tentava di ingraziarsi il dittatore; obiettivo questo in cui sembrò riuscire egregiamente, dati i frequenti inviti a passare le vacanze nella dacia di Stalin nel Caucaso. Un'esperienza che lo scrittore definisce «una tortura». Egli descrive quindi vari episodi da cui appare evidente il declino fisico del dittatore, con graduale perdita di memoria e la sua mania di persecuzione che lo portarono a dichiarare un giorno nel 1951 in vacanza ad Afon: «Non mi fido di nessuno, neppure di me stesso». Kruscev narra poi come cercò di opporsi agli avanzamenti di Beria, suo dichiarato nemico.

(Ansa)

ALLA FNSI INSEDIATI i revisori dei conti

PIAZZA CONFERMATO SEGRETARIO

Roma, 27

Si è riunito, per la seduta di insediamento, il collegio dei revisori dei conti della Federazione nazionale della stampa italiana eletto dal recente congresso nazionale della stampa italiana. Dopo il saluto del presidente Adriano Salvo e del segretario nazionale Luciano Ceschia il collegio ha proceduto alla elezione delle cariche interne, nominando Cesco Giulio Baghino presidente e confermando segretario Bruno Piazza.

UN QUADRO DELL'ATTENTATORE



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

New York — Un quadro di Benjamin Mendoza y Amor l'attentatore del Papa a Manila. Louis Ruocco, direttore d'una galleria d'arte americana ha detto che «l'artista boliviano si ispirava al famoso pittore Salvador Dalì, ma non ha mai avuto il talento del maestro spagnolo: tutti i suoi quadri erano crudi, dipinti con noncuranza e privi di ogni effetto luminoso»

SI RIPETE A DODICI ANNI DI DISTANZA LA VICENDA DI BORIS PASTERNAK

Il Nobel Solgenitzin non andrà a Stoccolma a ritirare il premio

La comunicazione è pervenuta alla Fondazione attraverso il ministero degli esteri svedese Non sono state fornite giustificazioni ufficiali - Forse la consegna all'ambasciata di Mosca

Stoccolma, 27

Il noto scrittore sovietico Alexander Solgenitzin non andrà a Stoccolma per ritirare personalmente il Premio Nobel per la letteratura, 1970, recentemente conferitogli. Ne dà notizia la «Fondazione Nobel», precisando di essere stata informata della cosa dal ministero degli esteri svedese. I motivi di ciò non sono noti.

Come è noto, Solgenitzin, da tempo in disgrazia, è stato duramente criticato nell'URSS dopo l'assegnazione del Premio Nobel. Parlando con un giornalista straniero, egli aveva espresso il proposito di recarsi nella capitale svedese (se gli fosse stato possibile) per la cerimonia del conferimento (10 dicembre). Ma molti osservatori avevano espresso dubbi a questo proposito, ricordando anche che l'interessato è stato espulso fin dallo scorso anno dall'unione degli scrittori sovietici. D'altra parte, gli organi ufficiali d'informazione, nell'URSS, avevano aspramente criticato l'accademia svedese per la sua scelta, definita di carattere politico.

E' noto che le sue migliori opere («Una giornata di Ivan Denissovich», «Il primo cerchio», «Divisione cancro») sono state pubblicate all'estero ma non nell'URSS. Risulta che, attualmente, lo scrittore vive nei pressi di Mosca, in una casa del famoso violoncellista Mstislav Rostropovic il quale, di recente, ha diffuso una «lettera aperta» di protesta per le accuse ed i rimproveri mossi al suo amico. Questi sarebbe impegnato nella preparazione di un romanzo sulla prima guerra mondiale.

Negli ambienti dell'accademia svedese non si sa chi riceverà il premio a nome di Solgenitzin, quando Re Gustavo VI Adolfo procederà alla consegna durante la cerimonia ufficiale del 10 dicembre. Tutti gli altri insigniti hanno già fatto sapere che saranno presenti.

Viene rivelato, anche, che l'11 ottobre, quattro giorni dopo il conferimento, lo scrittore russo aveva telegrafato al segretario dell'accademia svedese annunciando il proposito di recarsi a Stoccolma. Gli osservatori sottolineano le analogie con la vicenda di Boris Pasternak il quale, dopo essere stato insignito del Premio Nobel per la letteratura nel 1958, e dopo essersi detto desideroso di recarsi a Stoccolma per la consegna, fece sapere, qualche giorno dopo, di «rinunciare liberamente» al premio.

Queste le notizie da Stoccolma; a Mosca amici di Solgenitzin hanno comunicato oggi che lo scrittore ha deciso di cercare di prendere in consegna il Premio Nobel per la letteratura del 1970 all'ambasciata svedese di Mosca anziché recarsi a Stoccolma per la cerimonia del 10 dicembre prossimo. Un amico ha dichiarato: «Ha spiegato tutte le sue nobili ragioni in una lettera all'accademia svedese». L'amico di Solgenitzin dice che lo scrittore «ama la terra russa» e ritiene che a 52 anni di età sia troppo tardi per cercare di vivere da scrittore esule. A Solgenitzin era stato ufficiosamente fatto sapere che se avesse cercato di compiere il viaggio a Stoccolma e se anche fosse riuscito a tornare si sarebbe esposto a maggior difficoltà con le autorità.

Se l'accademia svedese, che sceglie i Nobel, deciderà di consentire a Solgenitzin di ricevere il premio all'ambasciata di Svezia a Mosca, non sarà un fatto senza precedenti. Nel 1962 al dott. Lev Landau, Nobel per la fisica, il premio fu consegnato qui a Mosca perché egli si trovava ricoverato in ospedale per un incidente automobilistico. Landau morì nel 1968. Anche Ernest Hemingway, avendo riportato ferite in un incidente aereo nel 1954, ottenne il premio all'ambasciata svedese dell'Avana. *(Ansa - Ap)*

IL SINDACO DI BOLOGNA sullo scrittore perseguitato

Bologna, 27

Solzenitzin «non è un anticomunista professionale», ma «uno scrittore sovietico, e insisto sull'aggettivo, perché fa parte della realtà grande e tormentata del suo paese e porta alla luce con la sua opera letteraria i problemi che vi si agitano».

Questo il parere espresso dal sindaco di Bologna prof. Renato Zangheri, in risposta ad una «lettera aperta» indirizzatagli dal settimanale «Qui» sull'argomento. Dopo aver ricordato che a giudizio dei competenti si tratta di «uno scrittore di talento», Zangheri afferma: «Tanto più grave e preoccupante è la posizione assunta contro di lui nel momento in cui gli viene conferito il Premio Nobel, e tale da sollevare, ancora una volta, il problema più generale della libertà della espressione artistica e del diritto al dissenso in una società socialista».

Il sindaco di Bologna si dice infine dell'avviso che «la libera dialettica delle idee sia non solo non contrastante con il processo di emancipazione sociale dei lavoratori, ma sia anzi condizione di una piena affermazione di questo processo, e sua molla positiva e necessaria».

(Italia)

LA «GOMMA A TERRA»: colpo da 10 milioni

Milano, 27

Dieci milioni in contanti oltre ad assegni, costituiscono il bottino di un furto compiuto poco dopo mezzogiorno da due malviventi che si sono valsi per il colpo del solito trucco «della gomma a terra». Vittima ne è rimasto il portavalori Ivan Radice, di 25 anni, abitante in via Giambellino 142, dipendente dell'agenzia di via Larga 1 del Credito Artigiano. Stamane il Radice si era recato alla sede centrale della banca, in piazza San Fedele, per prelevare la somma. Risalito sulla propria vettura, stava tornando in via Larga, quando all'altezza di via Santa Margherita ha notato che qualcosa non funzionava della macchina.

E' sceso per controllare e ha notato che una gomma si era afflosciata. Sono bastati questi pochi secondi ad un malvivente che velocissimo ha aperto la portiera dall'altro lato della vettura afferrando una borsa contenente i soldi.

(Italia)

QUATTRO MOZIONI E SETTE INTERROGAZIONI

AL SENATO L'ORDINE DI VITTORIO VENETO

Il governo si è impegnato a completare tutte le istruttorie entro il 30 giugno '71

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 27

Entro il 30 giugno 1971 verranno evase tutte le pratiche ancora in sospeso per la concessione dell'onorificenza di Vittorio Veneto agli ex-combattenti della prima guerra mondiale. L'impegno, a nome del governo, è stato assunto dal ministro della difesa, on. Tanassi, che ha replicato questa mattina al Senato alle mozioni (rispondendo anche a numerose interrogazioni) presentate sullo argomento dai vari gruppi politici. Tanassi ha anche assicurato che, nel caso di «impossibilità oggettiva» del governo a rispettare il termine ultimo del 30 giugno 1971, l'esecutivo si farà promotore di una «leggina» per il superamento delle ultime difficoltà burocratiche circa la concessione dell'onorificenza e dell'assegno vitalizio annuo di 60.000 lire; in quest'ultimo caso — ha sottolineato il ministro della difesa — la «leggina» verrà presentata in Parlamento con procedura «urgentissima».

L'argomento dei ritardi nel riconoscimento delle benemerenze ai combattenti della guerra 1915-18 era stato sollevato con quattro mozioni presentate dal sen. Terracini ed altri per il PCI, dal sen. Torelli ed altri per la D.C., dal sen. Albarello ed altri per il PSIUP e dal sen. Cipollini ed altri per il PSI; sette, invece, le interrogazioni, anche queste presentate da quasi tutti i gruppi politici.

Sostanzialmente, sia i presentatori delle mozioni che gli interroganti hanno posto l'accento sulle legittime reazioni negative dei combattenti per i ritardi frapposti all'attuazione pratica delle norme e delle provvidenze contenute nella legge 10 marzo 1968 n. 263 che prevede appunto riconoscimenti agli excombattenti della grande guerra.

Nella sua replica, il ministro della difesa, dopo aver elencato e giustificato le cause principali della lentezza con cui procede l'evasione delle pratiche, ha detto che finora sono state concesse 650.000 medaglie ricordo, 580.000 onorificenze dell'Ordine di Vittorio Veneto e per 500.000 di queste è stato anche disposto il pagamento dell'assegno vitalizio. Per 70.000 domande — ha aggiunto Tanassi — è stato accertato da parte degli uffici competenti, che non esistono i requisiti richiesti, mentre sono tutt'ora giacenti 480.000 domande, delle quali 100.000 in via di espletamento.

Dopo le dichiarazioni del ministro della difesa, tutti i presentatori delle quattro mozioni hanno deciso di ritirare i propri documenti, votando invece un o.d.g. unitario (con esclusione del solo gruppo missino) che impegna il governo ad emanare urgenti ed idonee disposizioni «di fronte al perdurante e non sempre giustificato ritardo con cui si dispone la concessione della onorificenza dell'Ordine di Vittorio Veneto e di un assegno vitalizio in favore dei combattenti superstiti della guerra mondiale '15-'18, riconoscendo giusta e legittima la richiesta degli anziani excombattenti aventi diritto ai benefici di legge». L'ordine del giorno, che è stato approvato all'unanimità, impegna anche il governo «ad informare periodicamente il Parlamento, riferendo alle commissioni difesa della Camera dei deputati e del Senato, sullo stato delle pratiche».

Nella discussione sono intervenuti il comunista Luigi Borsari, il democristiano Carlo Torelli, il socialista Alberto Cibellini, il socialproletario Adelio Albarello, l'indipendente di sinistra Delio Bonazzi, il socialdemocratico Giovanni di Benedetto e il democristiano Giuseppe Brusasca. Sostanzialmente tutti gli oratori hanno posto l'accento sulle legittime reazioni negative dei combattenti per i ritardi frapposti all'attuazione pratica delle norme e delle provvidenze contenute nella legge 18 marzo 1968. In particolare è stata contestata la lentezza nell'istruzione e nell'evasione delle domande.

Sia il socialista Cibellini che il socialproletario Albarello hanno chiesto una commissione di inchiesta per accertare i metodi di lavoro adottati dal generale Liuzzi, presidente dell'Ordine «Vittorio Veneto» e dei responsabili del centro meccanografico. I due parlamentari hanno infine chiesto la rimozione dall'incarico sia del generale Liuzzi che dei responsabili del centro meccanografico, responsabili — a loro avviso — della giacenza di numerose pratiche da tempo istruite e rimaste inevase senza plausibile motivo.

L'Assemblea di Palazzo Madama tornerà a riunirsi martedì mattina.

R. R.

INDAGINI SUI BENI della marchesa Casati

Roma, 27

I carabinieri stanno svolgendo un'indagine sulla sorte di alcuni beni appartenuti alla marchesa Anna Fallarino, uccisa lo scorso agosto insieme con lo studente Massimo Minorenti dal marito, il marchese Camillo Casati Stampa di Soncino, che successivamente si suicidò. Gli accertamenti vengono svolti dal capitano dei carabinieri Antonio Varisco, della sezione giudiziaria del tribunale, su incarico del dott. Antonio Masiello, giudice addetto all'ufficio successioni della pretura.

Le indagini sono state disposte dopo la prima relazione fatta dall'avv. Tommaso Di Pierro, curatore dell'eredità spettante ai familiari della defunta marchesa, che sono il padre, Cavalier Ernesto, che è assistito dall'avv. Dario Di Gravio, la madre, Amelia, e la sorella Velia. L'avv. Di Gravio sostiene che, in seguito ai provvedimenti presi dal pretore di Milano, che a sua volta si interessa della eredità lasciata dal marchese Camillo alla figlia minore Anna Maria, tutti i beni della marchesa Anna Fallarino sarebbero scomparsi (tranne alcuni capi di vestiario), messi in scatole di cartone e trasferiti dall'appartamento di via Puccini, dove avvenne la tragedia, in una casa di via Lima.

I carabinieri dovranno accertare con quale sistema è stata smurata dal salotto di via Puccini la cassaforte che avrebbe contenuto i gioielli della marchesa Anna Fallarino; dove si trova ora la cassaforte vuota; quando e chi ha depositato in una ditta di via del Corso le pellicce della marchesa; dov'è finito il ritratto della marchesa che il pittore Annigoni fece alcuni anni fa.

Secondo l'avv. Di Gravio, documenti, preziosi, pellicce, quadri e ricordi personali, insomma tutto quello che possedeva la «padrona di casa», è finito nell'inventario dei presunti beni destinati alla figlia del marchese Camillo Casati Stampa di Soncino autorizzato dal pretore di Milano.

(Ansa)

A CERVIA IL CONVEGNO sui problemi del turismo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cervia, 27

Il quinto convegno internazionale sui problemi educativi e sociali del turismo, promosso dalla scuola di perfezionamento in scienze amministrative dell'università di Bologna, si è aperto oggi a Cervia.

Da rilevare che anche a Cervia, come già avvenuto nelle prime quattro edizioni, il convegno si pone lo scopo di esaminare la complessa ed eterogenea problematica attinente all'imponente fenomeno turistico di sempre maggiore interesse sociale ed economico. I temi principali, attorno ai quali si articolerà il dibattito, saranno tre: 1) turismo aereo; 2) organizzazione locale del turismo; 3) tutela delle produzioni agricole con particolare riferimento ai produttori di vini romagnoli nel quadro della produzione turistica.

Con larga partecipazione di personalità, studiosi ed esperti, l'assise si è aperta stamane al teatro comunale di Cervia, dove il sindaco Masacci e il presidente dell'azienda di soggiorno Currà hanno porto il saluto della città. Sono poi seguite le introduzioni del prof. Renato Alessi e dell'on. Giovanni Elkan. Alle terme di Cervia hanno avuto inizio i lavori sul turismo aereo. Le due relazioni principali sono state tenute dal prof. Giulio Capodaglio, della università di Bologna, che ha parlato sul «Turismo aereo nel quadro del turismo nazionale» e dal dott. Vincenzio Del Gaudio, direttore generale dell'Enit, che ha posto l'accento sul «turismo aereo nel quadro dei rapporti internazionali». Hanno successivamente preso la parola il gen. Angelo Mastrogiacomo («Attrezzature aeroportuali per il turismo aereo»), il gen. Tommaso Cannalire («Caratteristiche dei moderni aeroporti da turismo»), il dott. Angiolo Berti («Possibilità dell'aviazione in Italia con particolare riferimento alla politica turistica») e infine il prof. Mario Angelini dell'università di Bologna («Problemi di coordinamento tecnico, giuridico, economico nelle attività aeroportuali turistiche»).

Seppure attraverso difformi interpretazioni, i relatori hanno convenuto che il mezzo aereo è divenuto quello che qualifica il turismo, il che involge la necessità dello studio di nuovi problemi anche in relazione al modo di utilizzare degli impianti aeroportuali esistenti. L'attuale sfavorevole congiuntura impedisce una politica di ampi interventi nel settore, ma da un rilancio del turismo internazionale potrebbe ricevere un più favorevole indirizzo. Ecco perché s'impone la necessità di una più razionale utilizzazione degli impianti esistenti.

S. S.

CON UNA CERIMONIA DI DUE ORE TRASMESSA DALLA TV

La cattedrale di Tripoli trasformata in una moschea

Era dedicata al Sacro Cuore, ora è stata intitolata a Gamal el Nasser Vendita all'asta di tutte le proprietà degli italiani costretti a partire

Tripoli, 27

Con una cerimonia durata due ore e trasmessa dalla televisione, la Cattedrale cattolica di Tripoli dedicata al Sacro Cuore di Gesù è stata trasformata in una moschea intitolata a Gamal Abdel Nasser.

Le immagini sacre all'interno del tempio sono state coperte e un grande ritratto del defunto presidente egiziano è stato posto sull'altare. Sono stati pronunciati discorsi di condanna contro il fascismo italiano, il sionismo e l'imperialismo americano, alternati a letture di brani del Corano.

D'altro canto, il Consiglio della rivoluzione libica ha pubblicato due decreti; il primo ingiunge a 25 personalità libiche del deposto regime di re Idris che vivono all'estero di tornare in patria pena la confisca dei loro beni, mentre il secondo annuncia progetti per la vendita all'asta di tutte le proprietà e imprese italiane confiscate ai cittadini italiani costretti a lasciare la Libia.

Il primo decreto impone a far ritorno in patria, entro 90 giorni a partire da oggi, tra gli altri, all'ex consigliere di re Idris, Omar El Shelmi, agli ex primi ministri Mustafà Ben Halim e Osman Sayed, all'ex emiro Abdallah Abel El Senussi, allo ex ambasciatore Gheith Abdel Meghif El Nase uno dei capi della cospirazione scoppiata nella Libia meridionale nel luglio scorso. Tra i colpiti dal provvedimento vi sono anche tre ex ministri.

I rimanenti sono uomini d'affari, visti come sostenitori del sovrano spodestato. Le loro proprietà sono già state poste sotto l'amministrazione statale e saranno definitivamente confiscate nel caso i venticinque personaggi non facessero ritorno in patria entro novanta giorni. Questi vivono in gran parte in Svizzera, Italia a Gran Bretagna.

Per quanto riguarda il secondo decreto sulle proprietà degli italiani, già confiscate allorquando il Consiglio rivoluzionario decise di spazzare via quello che venne chiamato l'ultimo residuo di un passato coloniale, esso significa che le proprietà in questione saranno messe all'incanto: ultima scena di una opera che potrebbe essere chiamata «libicizzazione» della Libia.

(Upi)

Ancora il giallo Fenaroli



MILANO — *Alcuni personaggi del «caso Fenaroli» si sono presentati oggi nell'aula della prima sezione del Tribunale di Milano dove è proseguito il processo per diffamazione per mezzo della stampa intentato dal rag. Egidio Sacchi contro il giornalista Giorgio Pisanò direttore del settimanale «Candido» per una serie di 54 articoli dedicati dallo stesso periodico alla rievocazione del delitto Martirano. Tra gli altri ha deposto (nella foto) il dott. Nicola Scirè che all'epoca delle indagini sulla vicenda, e cioè nel 1958, era funzionario addetto alla squadra mobile di Roma e che ha deposto in qualità di teste. Il dott. Scirè, coinvolto nel noto caso delle bische clandestine è stato rimesso in libertà nel giugno scorso.* *(Ansa)*

«SCIPPO» DI 8 MILIONI

Milano, 27

Scippo da otto milioni stamane in pieno centro a Milano. Due impiegate, Lucia Borella di 27 anni e Giuliana Frescoli, di 26 anni, dipendenti di una ditta che ha i propri uffici in via Giuseppe Verdi 2, erano state incaricate di ritirare gli stipendi dei dipendenti presso una banca di piazza Meda. Dopo essere uscite dall'Istituto di credito, in via Caserotte, le giovani sono state affrontate da un malvivente che ha strappato di mano ad una di loro una borsa nella quale erano stati riposti i soldi. Il malvivente subito dopo è balzato su una moto di grossa cilindrata alla cui guida si trovava un complice con il quale è fuggito.

(Italia)

IRRUZIONE DELLA POLIZIA NELLA CENTRALE VIA CASSAN

SCOPERTA «FUMERIA» A PADOVA FREQUENTATA DA GIOVANISSIMI

Un capellone arrestato e sei persone denunciate per uso di stupefacenti, fra le quali due ragazze di 14 e 16 anni

Padova, 27

Agenti della Criminalpol di Padova, coadiuvati dalla polizia femminile, hanno arrestato un giovane capellone ed hanno denunciato per uso e detenzione di sostanze stupefacenti altre sei persone, tra cui tre ragazze, due delle quali minorenni.

La polizia ha scoperto in due stabili attigui, nella centrale via Carlo Cassan, tre camere adibite a «fumeria». Gli investigatori hanno sequestrato un piccolo contenitore di plastica contenente polvere bianca (da un primo accertamento sembra si tratti di eroina), nonché mozziconi di sigarette con residui di canapa indiana, una siringa ed altri oggetti.

Secondo quanto si è appreso, l'organizzatore sarebbe un capellone, Heros Turra, di 18 anni, già noto alla polizia. Il Turra è stato arrestato e denunciato per uso e detenzione di sostanze stupefacenti.

I sei denunciati sono: Paolo Guastella di 21 anni, Ivana Doralice di 21, Fausto Trevisan di 19, Vincenzo Roberto Lanzoni di 18, e altre due ragazze minori, L.L. e M.L., rispettivamente di 14 e 16 anni, tutti di Padova.

Mentre proseguono le indagini da parte della polizia un primo rapporto è stato trasmesso all'autorità giudiziaria.

(Ansa)

IL ROMANZO A FUMETTI del marittimo jugoslavo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cleveland, 27

Stanislav Perusic, il marittimo jugoslavo che si deve sposare se non vuole essere deportato dagli Stati Uniti, ha espresso la sua preferenza per una graziosa divorziata di ventuno anni, che si chiama Angela Signorelli e ha i capelli scuri.

Perusic l'ha incontrata al ricevimento che si è tenuto a Cleveland per la presentazione in società del marinaio, la sera della «Giornata del ringraziamento». Angela, che abita nella vicina Euclid, è piccola, minuta, indossava un elegante abito viola con pantaloni, e Stanislav l'ha subito notata.

«Mi piacerebbe sposarla per la prima settimana di dicembre» ha detto il giovanotto. E il suo avvocato, Robert L. Tuma, ha sottolineato che «Perusic fa sul serio con Angie».

Per farsi sentire l'avvocato ha dovuto alzare parecchio la voce, perché l'atmosfera del Circolo di calcio americano-croato di Cleveland era pervasa delle note di una fortissima polka. Il ricevimento si chiamava appunto «Tony's polka party», si tiene tutti gli anni alla Slovenian National Hall ed è suddiviso in tante piccole feste. C'erano sei orchestre impegnate a pianoterra e al piano superiore, e un migliaio di persone.

In pratica Perusic ha monopolizzato l'attenzione, e la festa è diventata la sua. Il ventitreenne marinaio ha ballato con parecchie ragazze che avevano espresso il desiderio di incontrarlo, ma aveva occhi solo per Angela Signorelli.

Perusic sta prendendo lezioni d'inglese. Ha detto di essere stato cadetto d'aviazione in Jugoslavia, ma di avere abbandonato l'Accademia e di essersi arruolato nella Marina mercantile «con la recondita idea che un giorno forse sarei potuto venire in America. Adesso ci sono e ci voglio vivere».

Aveva cercato di realizzare il suo sogno saltando dal mercantile jugoslavo con il quale era giunto a Perth Amboy nel New Jersey. L'hanno scorso ha tentato di arruolarsi nell'aviazione militare americana, ma è stato respinto perché bocciato nella prova di conoscenza dell'inglese. Per il servizio di immigrazione Perusic è entrato nel paese illegalmente. Solo sposandosi con una americana egli potrà evitare l'espulsione.

U. P. I.

SPARA SUL VICE SINDACO e sull'assessore

Reggio Calabria, 27

Il vice sindaco di Roghudi, Francesco Tripodi, di 54 anni, ed un assessore, Leone Trapani, di 38, sono stati feriti con quattro colpi di pistola sparati dal geometra Domenico Sivilia, di 29 anni. Il fatto è accaduto sulla strada che porta alla frazione Ghorio. Il geometra è fuggito e viene cercato.

(Ansa)

★ la pagina dei motori ★

Una «pentola» a otto ruote la prima auto sulla Luna

Non avrà la linea di Pininfarina o di Bertone, ma al Lunakhod 1 — la «pentola» a otto ruote che in cinque giorni ha percorso 197 metri sulla superficie della Luna — spetta di diritto il titolo di prima automobile lunare, e questo anche se il suo guidatore si trova a quasi 400 mila chilometri di distanza. Per realizzare questo gioiello della tecnica più avanzata è stato necessario ricorrere a soluzioni e ritrovati del tutto originali, proprio perché l'ambiente stesso entro il quale il veicolo doveva operare è completamente diverso da quello della Terra. Anche il Lunakhod, come già il LEM del Progetto Apollo, è stato infatti costruito esclusivamente per la Luna.

Dalle fotografie divulgate e dalle scarne notizie trapelate oltre le maglie del silenzio ufficiale sappiamo che il corpo centrale del veicolo contiene i principali strumenti di cui è dotato il Lunakhod: un radar per individuare gli ostacoli davanti a lui, un riflettore laser per la sua esatta localizzazione, un rivelatore di raggi cosmici, uno spettrometro a raggi X per l'analisi del terreno, e quattro telecamere orientabili che costituiscono altrettanti «occhi» per i cinque specialisti che lo guidano da Terra. La temperatura interna è mantenuta pressoché costante grazie a un sistema di circolazione di gas caldi. Il «coperchio» presenta le batterie solari con le «cellule» al silicio che permettono di trasformare l'energia solare in energia elettrica per l'alimentazione degli strumenti e degli otto motorini elettrici collegati a ciascuna ruota. Sulla Luna, infatti, è impossibile l'adozione di motori a scoppio per la assenza dell'aria.

Le ruote — come si è detto — sono tutte motrici e indipendenti, in modo che anche se due o tre non fanno presa sul terreno accidentato della Luna, le altre forniscono ugualmente la spinta necessaria per il movimento. Costruite a raggera per conferire loro una maggiore leggerezza, le otto ruote del Lunakhod hanno sospensioni e ammortizzatori più «morbidi» di quelle terrestri, per impedire che il «rimbalzo» contro un ostacolo, su un corpo celeste dove la gravità è un sesto di quella terrestre, possa provocare il rovesciamento del veicolo. Per cambiare direzione si usa lo stesso sistema dei mezzi cingolati, imprimendo una velocità differente alle due serie di ruote



Due immagini del Lunakhod: in alto, il bizzarro veicolo in un disegno di fonte sovietica, mentre scende sul suolo lunare (senza problemi di parcheggio...). Qui sotto: la jeep selenica, vista sullo schermo televisivo, si muove ormai coi propri mezzi dopo essersi sganciata dal supporto



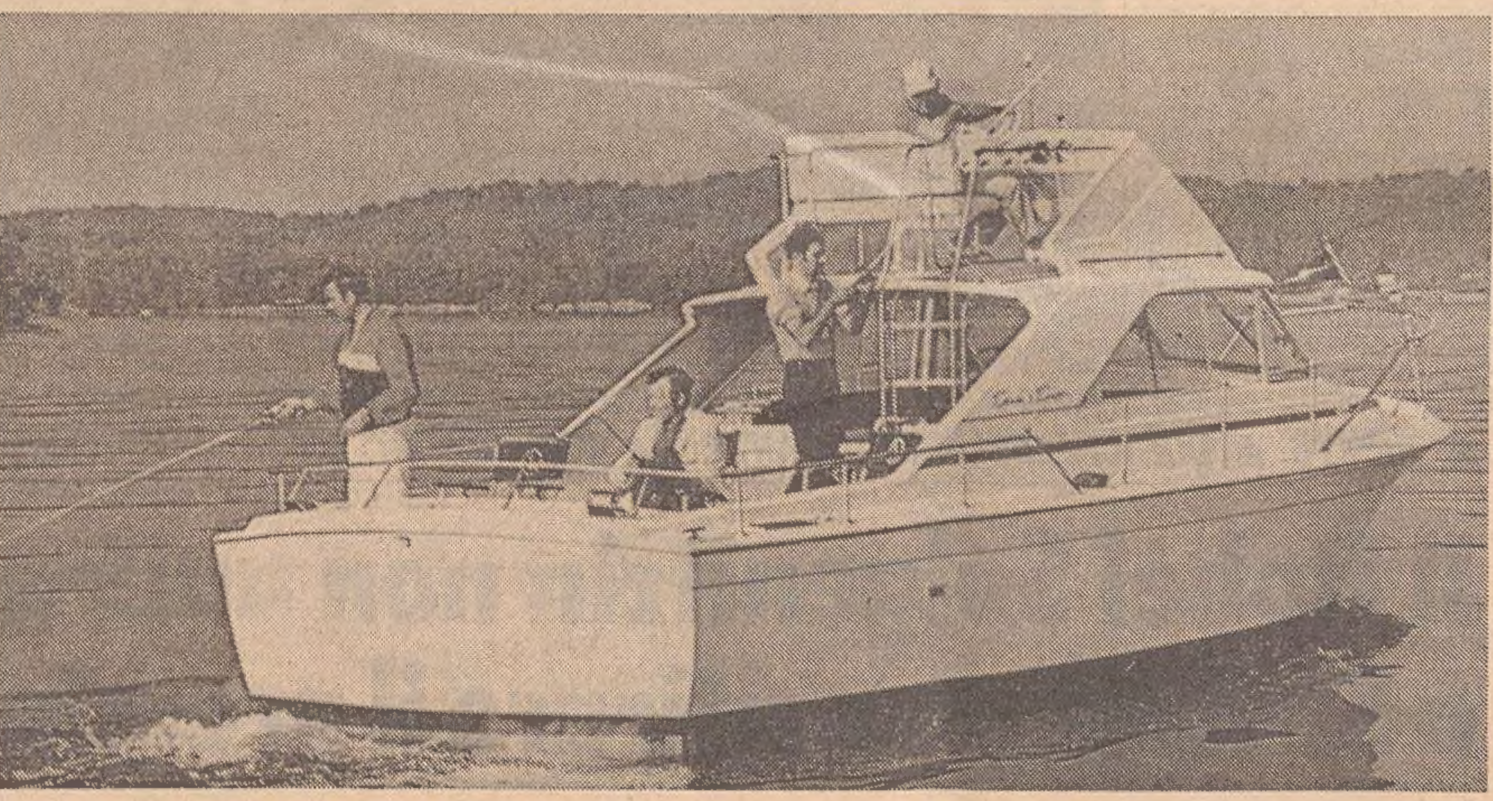
Tutto il veicolo è costruito con strutture assai leggere ma allo stesso tempo resistenti, in grado di sopportare le tremende escursioni termiche lunari che vanno da 100 gradi al Sole durante il «giorno», a 150 gradi sottozero durante la «notte», iniziata martedì scorso: staremo a vedere se dopo due settimane gli strumenti del Lunakhod saranno in grado di riprendere il loro funzionamento. Altri problemi che si sono dovuti affrontare da parte dei tecnici sovietici riguardano il sistema di lubrificazione, in quanto non è possibile usare lubrificanti terrestri nel vuoto ed a quelle temperature. Sembra che si sia ricorsi a cuscinetti in resina lubrificati con grafite. Gli stessi cavi elettrici devono essere stati costruiti con materiali speciali (ma non si sa quali), poiché le normali gomme al silicone o al politene diventano estremamente fragili a temperature così basse.

Si è trattato quindi di sfruttare tecnologie d'avanguardia per risolvere tutti i nuovi svariati problemi posti da questa missione, che costituisce inoltre un ottimo collaudo per la futura costruzione sul satellite di basi automatiche semipermanenti. Dal canto loro, gli americani hanno in programma di usare la loro prima auto lunare — una specie di go-kart a due posti — nel prossimo luglio in occasione dell'atterraggio del modulo lunare dell'Apollo 15. Il veicolo dovrebbe consentire agli astronauti Scott e Irwin di compiere un percorso di circa 120 chilometri sulla superficie lunare a una velocità media di 5 chilometri all'ora. Avremo occasione di riparlarne.

Fabio Pagan

UN LUSSUOSO MOTOSCAFO PRODOTTO DALLA CHRIS CRAFT

CRUISER PER PESCA E CROCIERA IL «31' COMMANDER SPORT EXPRESS»



Tra i modelli che la Chris Craft of Italy produce nei suoi cantieri di Fiumicino, figura un bellissimo e comodo cruiser-fisherman ideato e costruito in particolar modo per coloro che amano la pesca, pur non disdegnando anche la normale vacanza in mare di media crociera e lo sci d'acqua. Difatti il «31 Commander Sport Express» è un nove metri e mezzo di quasi cinque tonnellate che può essere fornito con tre differenti motorizzazioni che gli permettono velocità dai 50 ai 63 chilometri l'ora.

Le sue caratteristiche costruttive sono ideali per la pesca sui mari e sui laghi. L'amplissimo pozzetto di metri 3,23 per 3,40 di larghezza permette ai pescatori un'eccezionale comodità di movimento ed un diretto contatto con il pilota sistemato in alto sul fly-bridge al quale si accede con una scaletta. In caso di cattivo tempo l'imbarcazione può essere guidata dall'interno dove c'è un secondo posto di comando con sedile per il pilota, a babordo. Lateralmente i vetri sono scorrevoli e il parabrezza centrale può essere sollevato per una completa areazione dell'ambiente nella stagione più calda. Naturalmente questa imbarcazione non è soltanto un semplice mezzo da pesca, ma è dotato delle comodità di un vero e proprio cruiser da crociera: quattro posti letto, due dei quali nella cabina di prua, una dinette convertibile, una cucina con fornello e ghiacciaia, un buon numero di cassetti e armadi, ripostigli, servizi igienici e lavandino con acqua corrente. A babordo — a sinistra — com abbiamo detto — c'è il sedile del pilota con la timoneria e una completa strumentazione. Lo «Sport Express» quindi è in grado di accogliere i pescatori anche per lunghi viaggi e li rende completamente indipendenti perché il confort è completo.

Lo scafo è in vetroresina come il pozzetto e la coperta. Il pescaggio dell'imbarcazione è di 79 centimetri e l'altezza franco bordo alla sommità del ponte di comando è di metri 3,43. Sotto il pozzetto sono sistemati i motori: per la traina due economici motori diesel da 145 cavalli ciascuno, oppure due motori a benzina da 230 o ancora da due motori a V di 8 cilindri che sviluppano 300 cavalli ciascuno. La prima versione è quella più costosa (lire 16 milioni e mezzo) ma anche la più tranquilla ed economica nell'esercizio; la seconda posta poco più di 12 milioni, e la terza 13 milioni e mezzo, ma è un vero siluro capace di una velocità massima di 63 km/h. Con tutte e tre le versioni si può fare tranquillamente lo sci anche con quattro sciatori trainati contemporaneamente.

Nel prezzo è compresa una ottima e lussuosa attrezzatura: aspiratore di sentina, àncora con cime, asta portabandiera, bitte, boccaporto, dinetta convertibile, filtri, illuminazione, invasatura, luci di navigazione, cuccette con materassi, pompa elettrica di sentina automatica, pulpito di prua, sedile pilota con poggiapiedi, silenziatori per i motori a benzina, specchio, tergicristallo, tettuccio rigido, toilette, cucina e lavello, toilette e lavabo, tromba elettrica, strumentazione e una presa di terra per la radio. I serbatoi di carburante hanno la capacità di ben 568 litri che permettono una grandissima autonomia oltre a 100 litri d'acqua dolce. L'altezza in cabina è di metri 1,93.

Una vacanza sportiva con il «31 Commander Sport Express» è veramente quanto di meglio si possa desiderare.

Aerei italiani tipo «Caravelle»

Roma, novembre

L'Aeritalia, la società costituita nel gennaio di quest'anno dalla fusione della Aerfer di Napoli (gruppo Finsider) con la divisione Avio della Fiat, sarà in grado di ricevere dall'estero le prime commesse per aerei commerciali completamente costruiti in Italia alla fine del 1971 o, al massimo, alla metà del 1972.

L'Aeritalia che — sottolinea «Mondo Motori» — copre attualmente circa la metà del settore aerospaziale italiano, non potrà però competere, almeno nell'immediato futuro, con i giganti americani nel campo dei grandi aerei commerciali, ma avrà buone possibilità per quanto riguarda la collocazione di aerei di dimensioni medie, tipo «Caravelle».

Aumentano negli USA i costruttori di «House - Boats»

New York, novembre

L'analisi della produzione dei costruttori d'imbarcazioni in serie negli Stati Uniti, pubblicata dall'Associazione nazionale costruttori di motori e imbarcazioni, rivela la crescente popolarità della casa galleggiante, con un aumento del 44 per cento nella schiera dei costruttori in serie, di case e chiatte galleggianti. Dall'esame — annuncia «Nautica Informazioni» — risulta che vi sono attualmente 104 costruttori in serie di house-boats rispetto ai 72 del 1969, superando di oltre il doppio il numero di costruttori esistenti nel 1966.

La maggior parte dell'aumento nella categoria case galleggianti è rappresentata dagli scafi in vetroresina che è salita da 28 nel 1969 a 53 nel 1970. Anche il numero dei costruttori che usano in questa lavorazione il compensato è aumentato da due nel 1969 a sette nel 1970.

LA TARGA SARÀ RESA QUANTO PRIMA OBBLIGATORIA

ANCHE I CICLOMOTORI DOVRANNO AVERE UN NUMERO

Ne sono interessati i veicoli a motore con cilindrata fino a 50 cc.

Roma, novembre

Il Ministero dei trasporti metterà a punto quanto prima un provvedimento che stabilirà per i ciclomotori l'obbligo di una targa di riconoscimento.

L'iniziativa trova riscontro negli inconvenienti procurati nella circolazione stradale dai ciclomotori, i cui conducenti sfuggono ad ogni identificazione, e nella preferenza inoltre data a tali veicoli di commettere particolari forme di reati, come gli scippi.

La targa di riconoscimento sarà rilasciata — come ha affermato recentemente lo stesso ministro dei trasporti, Viglianesi — «con una procedura agevolata».

Il provvedimento della targatura dei ciclomotori interessa comunque anche la commissione per lo studio delle modifiche del Codice della strada che — a quanto apprende l'ADN Kronos — sta operando per una modifica dell'art. 24 che riguarda appunto tali veicoli. Tale articolo recita: «I ciclomotori sono i veicoli a motore con due o tre ruote aventi le seguenti caratteristiche: cilindrata fino a 50 cmc; potenza fino a cv 1,50; peso del motore fino a kg 16 e capacità di sviluppare su strada piana una velocità fino a 40 km all'ora. Detti veicoli, qualora superino il limite stabilito per una delle caratteristiche indicate nel precedente comma, sono considerati motoveicoli», e perciò devono essere provvisti di targa.

I ciclomotoristi e motociclisti coinvolti ogni anno in incidenti sono circa 50 mila; per responsabilità degli stessi si registrano circa 800 morti e 21 mila feriti annuali. A monte di tale «dato negativo» vi è da considerare che i ciclomotori costituiscono per l'industria italiana una «voce» quanto mai positiva. Infatti, nel solo 1969 ne sono stati prodotti 540 mila; complessivamente nel periodo 1965-1969 ne sono stati prodotti 2 milioni 67 mila, che costituiscono la massa della circolazione italiana di veicoli a motore a due ruote.

Attualmente i ciclomotori fino a 50 cc sulle strade italiane sono 2 milioni 40 mila su una circolazione complessiva di motoveicoli e ciclomotori di 3 milioni e 735 mila.

Da parte dell'Ispettorato generale circolazione e traffico del Ministero lavori pubblici si rileva che solo i motocicli sono soggetti ad immatricolazione: per poter circolare, cioè, debbono essere muniti di carta di circolazione e di targa di riconoscimento; inoltre per la guida dei motocicli è obbligatoria la patente che può essere conseguita a 16 anni (però sino a 18 anni possono essere condotti solo motocicli di cilindrata non superiore a 125 cmc con a bordo il solo conducente). Per condurre i ciclomotori è invece sufficiente avere 14 anni e non occorre alcuna formalità.

Troppo spesso l'esenzione dagli obblighi della targa e della patente e la giovanissima età dei conducenti trasformano queste deroghe in una infondata presunzione di immunità nei confronti delle norme del Codice della strada. Ma gli incidenti seri in cui sono coinvolti i veicoli a due ruote accadono soprattutto per ignoranza dei limiti effettivi del mezzo di cui si dispone.

PASSERELLA DI SIMCA E CHRYSLER IN PIAZZA UNITÀ







Il mercato della Simca è ormai talmente esteso che qualsiasi automobilista può trovare in questa marca la vettura con le caratteristiche che maggiormente gli si addicono. Sportiva, comoda, elegante, a scelta la Simca è pronta a soddisfare le moderne esigenze.

La scorsa domenica in piazza Unità, i triestini hanno potuto ammirare alcune «perle» della Casa transalpina, presentate dalla Concessionaria Padovan G. e De Carli F.: 1100 Special, 1301 Special, Chrisler 180, 1000 Rallye, Coupé 1200 S. e Matra 530 LX. Vetture tutte dalle caratteristiche diverse ma frizzanti ed esuberanti come tanti giovani puledri lanciati verso i migliori traguardi. E il pubblico non ha negato ammirazione a questi «gioielli» della Simca; sono entrati subito nella simpatia del consumatore, poiché ognuno ha trovato qualcosa di «suo» nei vari modelli.

Gli sportivi hanno gioito nel trovarsi di fronte vetture competitive e adatte a qualsiasi percorso. Prima di tutto la 1000 Rallye, che viene a scuotere certe tradizioni sportive ben stabilite; poi la 1200 S, che non ha più bisogno di fornire prove, e infine la Matra 530 LX dal talento ancora troppo poco conosciuto ma grintosa e dall'aspetto potente da avvincere qualsiasi «sprinter». E la Chrysler 180, semplicemente magnifica.

Altro da dire? Tanto, ma delle volte le caratteristiche tecniche è meglio assaporarle di persona, sedendosi al volante, che non leggerle; una prova con una Simca vale, se non altro, per appagare la curiosità di qualsiasi automobilista. E dalla curiosità all'interesse, il passo è molto breve. Nelle foto, da sinistra: la Matra, la Chrysler 180 e la Simca 1200 S.

CRONACHE SPORTIVE

PER CONSERVARE IL POSTO A PESAOLA E' NECESSARIO UN RISULTATO UTILE

Il Bologna deve collaudare la volontà di riscossa dei viola

A riposo il costosissimo Vitali: sarà il giovane Macchi il nuovo centravanti

Firenze, 27

Trepida attesa da parte della Fiorentina per la partita di domenica con il Bologna, che quest'anno in trasferta, su tre partite, ha ottenuto tre pareggi mentre la squadra viola è ancora alla ricerca della prima vittoria casalinga. Le vicissitudini della compagine toscana sono ormai note, come nota a tutti e la decisione presa nei giorni scorsi dal Presidente, comm. Nello Baglini, di assumere poteri straordinari per riportare ordine e concretezza nella squadra.

Alcuni giocatori si sono tagliati i capelli (su suggerimento del Presidente), altri per dimostrare la loro buona volontà di atleti fanno uso ridotto delle automobili. Non è chiaro fino a che punto questi provvedimenti possano incidere sul rendimento tecnico della squadra. La situazione in seno alla società viola è soddisfacente e, nonostane le multe che in diversa misura sono state inflitte a tutti i componenti la prima squadra, il morale è alto e notevole è il desiderio di rivincita.

Chiarugi ha avuto un colloquio chiarificatore col Presidente Baglini e ieri i titolari hanno segnato addirittura 11 gol in allenamento. Pesaola, per l'occasione, è ritornato alla impostazione dell'attacco a tre punte con Mariani, Macchi e Chiarugi. Il giovane Macchi, nipote di Chiarugi, è stato immesso in squadra come centravanti per concedere un turno di riposo a Vitali. Merlo è stato arretrato a mediano di spinta e il suo posto in prima linea è stato preso dal giovane Gennari. Questa comunque la formazione della Fiorentina: Superchi; Stanzial, Longoni; Merlo, Ferrante, Brizi; Mariani, Gennari, Macchi, De Sisti, Chiarugi.

Le condizioni fisiche dei giocatori sono buone se si esclude qualche lieve dubbio soltanto per Ferrante.

Questi i risultati della scorsa stazione: Bologna - Fiorentina 2-2; Fiorentina-Bologna 0-1.

* * *

L'assenza di Fedele, che si sta rivelando sempre più un terzino di notevoli capacità tecniche ed agonistiche, e il reinserimento di Liguori, sono le note di maggior rilievo nella squadra del Bologna, che domenica affronterà la difficile trasferta di Firenze.

Il Bologna, reduce da due pareggi (l'ultimo in parte giustificato dall'uscita dal campo di Fedele per infortunio), deve dimostrare a Firenze di non aver perduto l'efficienza delle prime partite. Fabbri esclude categoricamente un calo della squadra e confida nel rientro di Liguori per dare alla compagine rossoblù nuovo slancio e una maggiore forza di penetrazione. Anche Savoldi, in questa occasione, spera di ritrovare la via del gol.

La squadra rossoblù, dunque, affronta la trasferta fiorentina fiduciosa di mantenere la propria imbattibilità.

Questa la probabile formazione: Vavassori; Roversi, Prini; Cresci, Battisodo, Liguori; Perani, Rizzo, Savoldi, Bulgarelli, Pace.

settimana, sta decisamente meglio. Ha ripetutamente provato e sempre con risultati soddisfacenti. Frustalupi è sempre pronto, rilanciato dopo la bella prova offerta a Napoli.

Novità scontata è il rientro di Bedin, nel suo ruolo naturale di mediano al posto di Fabbian, al quale Invernizzi ha voluto concedere un turno di riposo.

Nel ruolo di terzino destro verrà quindi riconfermato Bellugi. *(Italia)*

Totocalcio n. 14

FIORENTINA - BOLOGNA	X 1
FOGGIA - VERONA	1 X
INTER - CATANIA	1
JUVENTUS - ROMA	1
L.R. VICENZA - CAGLIARI	X 2
LAZIO - NAPOLI	X 2 1
SAMPDORIA - TORINO	X
VARESE - MILAN	X 2
COMO - NOVARA	1
LIVORNO - CASERTANA	1
PALERMO - PISA	1
VENEZIA - PADOVA	1 X 2
PRO VASTO - PESCARA	X

Scheda Totip

(Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	1 X
	2.o arrivato	X 1
(Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1
(Trotto FIRENZE)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
(Trotto PADOVA)	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	2
(Trotto MILANO)	1.o arrivato	1 1 2
	2.o arrivato	1 2 1
(Galoppo ROMA)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1

Corso e Bedin rientrano nell'Inter

Appiano Gentile, 27

Torna Corso nell'Inter. La cosa è certa al novanta per cento. Invernizzi, per scaramanzia, ha detto di attendersi dal «mancino» la ripetizione dello «scherzo» di Napoli, quando fino alla vigilia immediata si sperò nel recupero di Corso, che poi all'ultimo momento diede forfait.

Ora Corso, passata un'altra settimana, sta decisamente meglio.

CALCIO - BANCO DI ROMA

Finali del Trofeo Lupa capitolina

Il Banco di Roma, volendo degnamente celebrare il 90.o di fondazione dell'Istituto ha indetto, fra l'altro, un torneo di calcio fra le proprie filiali che, dopo due mesi di lotte, si concluderà a Roma oggi. Le squadre che sono riuscite a classificarsi per le finali sono il Catania e l'Emilia, che si disputeranno il 3.o e 4.o posto, mentre alla finalissima prenderanno parte il Genova e la Roma, che lotteranno per l'assegnazione del I trofeo messo in palio. La partita si prevede agonisticamente avvincente e si svolgerà in una cornice di pubblico festante, presenti, fra l'altro, dirigenti del Banco, del CONI e della FIGC, oltre a numerose carovane di tifosi provenienti dalle diverse filiali. L'incontro sarà diretto dall'arbitro Pieroni.

Ecco il programma: Stadio Flaminio: ore 8.30: Catania - Emilia; ore 10.30: Genova - Roma.

EMBERGER A ROMA

■ Ervino Emberger, direttore sportivo della Triestina Nuoto, è in questi giorni a Roma per partecipare a un corso di aggiornamento riservato ai più qualificati tecnici pallanotisti. In gennaio, a un corso analogo, sarà presente il preparatore atletico della società alabardata, il cecoslovacco Karl Ficenec.

AMADUZZI E BENVENUTI

«Se non credessi ancora in Nino gli direi di smettere»

Bruno Amaduzzi sul futuro di Nino Benvenuti. Ha detto ieri sera il manager dell'ex campione del mondo: «Nulla di deciso ancora in merito alla rivincita con Monzon. Abbiamo in mano buone carte, ma non abbiamo ancora quella definitiva. Il prossimo mese mi recherò a Buenos Aires per trattare la faccenda. Farò l'impossibile per far combattere Nino a Roma; se proprio non si trovasse l'accordo, andremo in Argentina. Sono convinto che quello sconfitto da Monzon non era il vero Benvenuti; per questo lavoro ancora per lui, cerco ogni strada per dargli la possibilità di riconquistare il titolo. Se avessi il minimo dubbio sulle possibilità di ripresa di Nino, sarei il primo a dirgli di smettere e mi ritirerei assieme a lui».

«Nino non effettuerà alcun incontro per il momento — ha proseguito Amaduzzi —: ha bisogno soltanto di riposo e di ricostruirsi il morale. Dobbiamo ripartire da zero, poiché non abbiamo scovato la causa della sua sconfitta. Qualcosa è stato sbagliato, indubbiamente, ma io non incolpo alcuno. Ritorniamo all'antico, riprendiamo i metodi che ci avevano portato in alto. Riprenderemo anche gli esami medici a Bologna».

APPREZZATA ESIBIZIONE DI ARANDA CONTRO BARLATTI ALLA PISCINA «BIANCHI»

CARBI HA PIEGATO AI PUNTI IL TENACE NIGERIANO ABU ARROW

Non si è fatto vivo l'avversario di Cocciolo il quale ha combattuto con uno jugoslavo

Si è rinnovato in piscina l'inconsueto spettacolo offerto dal ring adagiato sullo specchio di acqua dell'impianto comunale. Scenografia indubbiamente suggestiva, per una riunione complessivamente azzeccata e seguita da un pubblico di circa 2000 spettatori.

Inizio in sordina con due pugili poco propensi a darci dentro, tanto che l'arbitro è costretto ad intervenire per sollecitarne la combattività. Solo nell'ultimo tempo il match si ravviva e si può ammirare qualche bello scambio; manca però continuità nell'azione dei due pugili e per Tricarico e Sandrin il verdetto di parità conferma alla fine l'equilibrio delle azioni.

Ben diverso il ritmo imposto da Amato e Benes al secondo incontro in programma, anche se le azioni non sempre risultano lineari, per la necessità del primo di andare allo sbaraglio contro un avversario di statura notevolmente superiore. Facendo leva sul suo allungo, Benes riesce a smorzare il coraggioso forcing dell'avversario e ad aggiudicarsi il combattimento.

Non si sono risparmiati Dessanti e Bernobich, animatori di un combattimento molto movimentato con scambi violenti e con attacchi improvvisi or dell'uno, or dell'altro contendente. Drammatico l'ultimo round. Prima è Dessanti a subire un'ammonizione ufficiale per combattimento a testa bassa, poi è Bernobich a venir contato in piedi dall'arbitro e infine una seconda ammonizione ufficiale a carico di Dessanti a decidere il combattimento in favore di Bernobich, per il peso delle due penalità inflitte al monfalconese.

Interessante l'accoppiamento Sambucci - Monti. Ottimamente impostato il primo, particolarmente abile nelle schivate ma poco propenso ad affondare i colpi, più sbrigativo il secondo. Nella ripresa finale Sambucci si fa più aggressivo e mette spesso in difficoltà l'avversario in virtù di una classe sicuramente superiore. Il verdetto è comunque di parità e tiene conto della maggiore aggressività del triestino nei due primi round.

Violento fin dall'inizio il combattimento tra Pasian e Palmas. Già alla prima ripresa Pasian è a terra, su preciso montante sinistro del triestino. Insiste Palmas con violente scariche e Pasian ribatte come può con grinta, ma è quasi costantemente in soggezione dell'avversario. La giuria decreta alla fine un pari, fieramente contestato dal pubblico.

Nell'ultimo combattimento tra dilettanti la grande foga di Polloni (a tratti perfino eccessiva) ha avuto facilmente ragione di un Dorsi che solo raramente è riuscito a contenere il potente e a volte scomposto attacco dell'avversario.

Aranda e Barlatti più che ad una esibizione di boxe hanno dato vita ad una danza a suon di pugni, brillantemente orchestrata dall'argentino, che ha messo in luce un repertorio di schivate sul tronco ed una velocità di braccia veramente eccezionali. Barlatti ha recitato bravamente il suo ruolo, ma era chiaramente una spalla.

Contro il coriaceo jugoslavo Maver, sostituito all'ultimo momento di Olivari (rappresentato a Trieste da un certificato medico) Cocciolo ha colto il suo terzo successo da professionista. Si è trattato di una vittoria limpida, ai danni di un avversario che ha tentato fino alle ultime battute di contrastare il pugile locale, apparso particolarmente efficace in alcuni temi che hanno spesso colto nel segno. Particolarmente apprezzate alcune sue finte di destro con affondo di sinistro, portato in montante o in diretto, che hanno caratterizzato la prima parte del combattimento. Nelle due ultime riprese, Cocciolo ha badato principalmente a controllare l'avversario, colpendolo di rimessa con colpi quasi sempre doppiati.

Un altro pugile difficile per Carbi. Arrow è apparso infatti ricco di mestiere e di malizia e ha retto davanti al triestino un tiro di sbarramento scoccato con il suo lunghissimo sinistro, sempre proteso a tener lontano Nevio, il quale d'altra parte è riuscito ad imporre il suo ritmo al combattimento. Sempre all'attacco e alla ricerca della giusta distanza, nel timore di boxare sulla lunga, dove avrebbe certamente avuto la peggio, Nevio ha sovente accorciato troppo la distanza, cadendo in corpo a corpo dove i suoi colpi risultavano meno efficaci e per contro si profilavano più pericolose le scorrettezze di Arrow, ammonito ufficialmente alla terza ripresa per trattenute e costantemente pericoloso per le testate, una delle quali ha aperto una ferita sopra l'occhio destro di Nevio.

Scorrettezze a parte, Arrow si è fatto ammirare in azione offensiva solamente alla settima ripresa, con un diretto destro in uscita da un corpo a corpo, giunto a segno e doppiato dal sinistro. Per il resto è stato sempre Nevio a gettarsi all'attacco con grande volontà nel tentativo di fare breccia nell'agguerrita difesa avversaria. Meritata alla fine la vittoria di Nevio, specie se misurata sul metro dell'avversario.

Nel corso della riunione, il commissario regionale Comar ha premiato con medaglia d'oro e diploma il maestro Pino Culot, da mezzo secolo al servizio del pugilato.

Sono stati presentati sul quadrato i pugili Martucci, Vogrig (è stato contemporaneamente annunciato che con tutta probabilità il mediomassimo friulano combatterà a Trieste il 26 dicembre contro Adinolfi per il titolo italiano della categoria) e, festeggiatissimo, Nino Benvenuti.

Brunetto Vatta

Carbi impegna a fondo Abu Arrow che si difende da un gancio destro (Foto de Rota)

DILETTANTI

Gallo: Tricarico (Italcantieri Monfalcone) e Sandrin (Libertas Latisana) pari.

Piuma: Benes (Itc. Monfalcone) batte Amato (Società Pugilistica Triestina) ai punti.

Superleggeri: Bernobich (CRDA Trieste) batte Dessanti (Itc Monfalcone) ai punti. Sambucci (Fiamme Oro Roma) e Monti (CRDA Trieste) pari.

Superwelter: Palmas (CRDA Trieste) e Pasian (Libertas Latisana) pari.

Mediomassimi: Polloni (CRDA Trieste) batte Dorsi (Itc. Monfalcone) ai punti.

PROFESSIONISTI

Superwelter: Bruno Cocciolo (Trieste, Colonia GBC - Italia Est) kg. 72 batte Jose Maver (Lubiana, Colonia Gale) kg 72.300 ai punti in 6 riprese.

Piuma: Nevio Carbi (Trieste, Colonia Lubian) kg 58 batte Abu Arrow (Nigeria) kg 57.500 ai punti in 8 riprese.

Commissario di riunione: La Presa (Trieste).

Giudici arbitri: Bronzato e Caradonna (Trieste), Vidoni (Fogliano).

Medico: dott. Fortunato.

ALABARDATI IN OTTIMA SALUTE: PISON HA CONFERMATO GLI 11 DI DOMENICA

LA TRIESTINA AFFRONTA IL TRENTO SENZA ANNUNCIARE NOVITA' NEI RANGHI

«Non si presenta facile la prossima partita e sarebbe pericoloso ritoccare lo schieramento»

La Triestina non cambia. Contro il Trento, nella seconda partita interna consecutiva, gli alabardati si presenteranno nella stessa formazione che domenica scorsa ha battuto il Treviso. La conferma è stata fornita ieri mattina da Pison, a conclusione dell'ultimo allenamento sostenuto da titolari e rincalzi allo stadio «Grezar».

«Gli undici che hanno battuto il Treviso — dice il tecnico triestino — meritano la riconferma. La condizione fisica dei giocatori è perfetta, la squadra ha dimostrato di saper attuare un calcio moderno e veloce, per cui non vedo il motivo di apportare modifiche alla formazione, anche se gli uomini attualmente esclusi stanno scalpitando. La partita con il Trento non si presenta affatto agevole e ritoccare lo schieramento potrebbe risultare pericoloso».

Contro l'imbattuta «matricola» quindi la Triestina si presenterà con questi giocatori: Colovatti; Braico, Moretti; Del Piccolo, Martinelli, Pestrin; Rakar, Loppoli, Ciclitira, Scala, Fregonese. L'elenco dei convocati comprende inoltre il secondo portiere D'Ambrogio (Chendi giocherà nel pomeriggio con i rincalzi) e l'interno Truant, che fungerà da tredicesimo giocatore. In preallarme è stato tenuto D'Eri.

All'allenamento di ieri hanno preso parte tutti gli uomini a disposizione ad eccezione di De Vettor, mentre Rakar ha svolto un lavoro più leggero degli altri. «Il ragazzo — ha sottolineato Pison — ha giocato novanta minuti molto impegnativi mercoledì a Coverciano e non ha bisogno di muoversi molto». Per quanto riguarda De Vettor, il medico gli ha ordinato alcuni giorni di riposo. Il giocatore lamenta un leggero stiramento agli adduttori della gamba destra, e riprenderà solo martedì.

C. N.

TROFEO BERRETTI

Triestina - Belluno in via Flavia

Il Trofeo Berretti all'ottava giornata di andata. Delle cinque squadre del Friuli-Venezia Giulia in gara, una sola giocherà in trasferta, l'Udinese, che renderà visita al Vittorio Veneto. Le altre compagini saranno impegnate tutte sul terreno amico. Il compito più difficile spetta al Lignano, che riceverà la visita della imbattuta capolista Venezia. Il Monfalcone ospiterà il Portogruaro, il Pordenone incontrerà al «Bottecchia» il Belluno, mentre la Triestina giocherà in via Flavia contro il San Donà.

L'allenatore degli alabardati, Fulvio Varglien, ha varato per l'incontro odierno, che avrà inizio alle 14.30, questa formazione: Chendi; De Gasperi, Silli; D'Eri, Morgera, Ravalico; Tumiati, Campana, Naldi, Bernabei, Tugliach. Da rincalzi fungeranno il secondo portiere Scabar e il difensore Pangher.

La classifica: Venezia p. 13; Treviso 11, San Donà 9; Mestrina, Portogruaro 8, Monfalcone, Udinese 6, Belluno, Pordenone 5, Lignano, Triestina, Vittorio Veneto p. 4.

PROMOZIONE

Edera in casa Ponziana in trasferta

La nona giornata del campionato dilettanti di promozione prevede impegni diversi per Edera e Ponziana. Gli ederini ritorneranno domani fra le mura amiche ospitando la Cormonese, decisi a guadagnarsi un successo pieno, che sarebbe il primo della stagione. La partita si disputerà sul campo di via Flavia (ore 14.30).

Il Ponziana, reduce dalla squillante affermazione a spese del Cervignano, sarà di scena invece sul campo della Sangiorgina che condivide con la Sacilese il fanalino di coda.

SCHERMA ALLA SGT

Regionali di fioretto giovani e allievi

Con i campionati maschili di categoria «giovani» e «allievi» si inizia l'attività schermistica regionale. Alla riunione, che si terrà questo pomeriggio e nella mattinata di domani alla Ginnastica Triestina, saranno presenti oltre agli allievi del cap. Centonze della SGT anche altri schermitori della regione. Si tratta di atleti che appartengono a quattro società del circondario, precisamente A.S. Udinese, Schermistica S. Giorgina, U.N.U.C.I. di Monfalcone e U.G. Goriziana.

Nella categoria «allievi» i maggiori candidati alla vittoria finale sono Varaldo della S.G.T. e Lenti di Udine. L'udinese è l'attuale detentore del titolo, ma troverà in Varaldo (assente l'anno scorso per infortunio) un avversario non facilmente superabile. Per quanto riguarda la categoria «giovani» è meglio astenersi da qualsiasi pronostico.

Il campionato regionale di fioretto inizierà questo pomeriggio alle ore 16 e proseguirà domani alle 8.30.

Questi i partecipanti: «giovani»: Massimo Varaldo, Alfredo Antonini, Fabio Niero, Enrico Mazzoli, Giancarlo Savini; «allievi»: A. Zanier, Paolo Bolaffio, Nicolò de Manzini, Angelo Petruzzi, Roberto Rainis, Giulio Tarabocchia, Andrea Valmosti, Piero Camber, Paolo Coronica.

A. C.

RIMANE ALL'ITALIANO IL TITOLO EUROPEO MEDIOMASSIMI

Del Papa atterra al 15.o round lo sfidante Benedens battuto per k.o.t.

Berlino, 27

A un minuto dalla conclusione Piero Del Papa, facendo appello alle ultime forze, è riuscito a capovolgere la situazione, riuscendo a conservare la corona europea dei pesi mediomassimi. Benedens, raggiunto da una serie di colpi violentissimi, è crollato al tappeto per ben due volte prima che l'arbitro si decidesse ad interrompere il match.

L'incontro è stato drammatico a tratti esaltante. Al momento della sospensione il pugile pisano era nettamente in svantaggio ai punti. Horst Benedens, sostenuto a gran voce dai 10 mila spettatori, aveva attuato una tattica intelligente, basandosi in particolare sull'aggressività e sulla tempestività nel portare i colpi.

Nella prima ripresa i preliminari erano di breve durata, poi si accendevano subito le polveri: al termine di una azione confusa, nel corso della quale i due atleti si scambiavano violenti colpi, Del Papa veniva spinto fuori dalle corde ma poteva rientrare nel tempo regolamentare. Benedens, reso più audace dai primi successi, proseguiva nella sua azione nel secondo round e al termine di una serie a due mani al viso e al corpo inviava al tappeto il campione. Dall'angolo del pugile italiano volava un secchio d'acqua che andava a colpire il segretario generale dell'EBU Piero Pini e Klein.

Nella terza ripresa accelerava ulteriormente Benedens ma veniva colto da un preciso colpo d'incontro portato da Del Papa e finiva a sua volta al tappeto.

Nel quarto e quinto tempo, Benedens grazie ad una maggiore velocità e ad una eccellente scelta di tempo, metteva più volte in imbarazzo il campione, che talore si trovava in difficoltà ed in ogni caso chiudeva con un tangibile svantaggio.

Nel sesto round — mentre l'incontro proseguiva in piena bagarre — Del Papa riusciva a portare qualche preciso montante e a mettere in difficoltà l'avversario: sua la ripresa. Ma l'italiano non riusciva ad assumere con decisione le redini del combattimento e Benedens ne approfittava per chiudere in parità le settima, ottava, nona e decima ripresa.

Nell'undicesima Del Papa si presentava leggermente affaticato e Benedens ne approfittava per stringere i tempi: sue sono la undicesima, la dodicesima e la tredicesima ripresa.

Nella quattordicesima l'orgoglio dell'italiano appariva evidente: egli controbatteva colpo su colpo e chiudeva in parità.

Ultimo round: tutto sembrava ormai concluso ma quando mancava 1'25" al termine Del Papa con una precisa serie di colpi al viso e al corpo atterrava il tedesco: si rialzava in evidente difficoltà e Del Papa lo scagliava nuovamente al tappeto: l'arbitro annunciava la sospensione del match. Gran festa nel clan italiano e applausi per Del Papa da parte della numerosa colonia italiana presente alla riunione.

José Hernandez ha meritatamente conservato il titolo europeo dei superwelters, battendo in maniera nettissima il viennese Peter Marklewitz.

CAMPIONATO D'EUROPA DEI PESI MEDIOMASSIMI

Piero Del Papa, kg 79.700 batte Horst Benedens, kg 79.700, per k.o.t. alla 15.a ripresa.

CAMPIONATO D'EUROPA DEI PESI SUPERWELTERS

Hernandez, kg 69 batte Marklewitz, kg 69, ai punti in 15 riprese.

Si infortuna in prova Jean-Pierre Augert

Courchevel, 27

Jean-Pierre Augert, cugino di Noel Augert, campione del mondo di slalom, si è fratturato la gamba destra nel corso di un allenamento a Courchevel. Successivamente il giovane è stato sottoposto ad intervento chirurgico presso l'ospedale di Moutiers. Anche lo scorso anno, durante gli allenamenti collegiali della squadra di Francia nella stessa località, Augert aveva riportato una ferita, anche se non così grave. Il campione francese, che si era classificato sesto nel «gigante» di Adelboden, non potrà più gareggiare per la corrente stagione.

PALLAVOLO SERIE «A» MASCHILE STASERA IN VIA MONTE CENGIO

Arc-Linea - Buscaglione Roma con attrazione il bulgaro Simov

Nella palestra di via Monte Cengio, l'Arc - Linea disputerà questa sera il suo quarto incontro casalingo. Avversaria di turno, il Buscaglione di Roma, forte ed equilibrato in tutti i settori grazie alle presenze di Gay, Carbone, Barbieri, Cao, Bagnoli, Capannini, Salviati ed Ercoli e ora, con l'arrivo dell'asso bulgaro Vassili Simov, fermamente convinto di poter aspirare a grosse imprese. Nell'ultimo turno i romani hanno liquidato in tre soli set il Cus Milano, senza utilizzare il loro fenomenale straniero. Pertanto, sarà bene che l'Arc - Linea parta molto concentrata e senza concedere respiro alla squadra ospite.

Durante la settimana i triestini hanno proseguito la preparazione agli ordini di Adriano Pavlica; ha ripreso a giocare Cipolla, mentre Renato Fegino è giunto a Trieste nella giornata di giovedì per curare l'affiatamento con i propri compagni. Con la ripresa di Cipolla, Pavlica avrà così un uomo in più da utilizzare nei cambi; specie in difesa, Cipolla si è sempre destreggiato con bravura.

Contro i romani, l'Arc - Linea potrà impiegare tutti i componenti la rosa e cioè Manzin, Fegino, Veljak, Dragan, Cipolla, Sgomba, Grilanc, Razman, Pellarini e Tippi. Particolarmente attesi sono Veljak, che dovrebbe essere in grado di esibirsi al livello delle prime giornate e Grilanc, che sinora non ha saputo esprimersi con lo stesso successo dello scorso campionato.

In precedenza all'incontro di Serie «A», che s'inizierà alle 21, giocheranno i sestetti juniores dell'Arc - Linea e del Buscaglione.

V. F.

SERIE «B»

Bor e Libertas in trasferta

Le due squadre triestine che prendono parte al campionato di pallavolo di Serie «B» saranno impegnate in trasferta. La Bor, che dopo cinque turni è sempre in testa alla classifica assieme al Petrarca Padova, giocherà a Loreto contro il Tombolini. Data la modesta levatura dell'avversaria, la marcia vittoriosa, veramente sorprendente della formazione di Sergio Veljak, dovrebbe continuare.

La Libertas giocherà invece a Mantova contro lo Scaiola; priva di Micalli, che deve rinunciare alle trasferte a causa dei suoi impegni di studio, i crociati utilizzeranno i due fratelli Frison, Giacomelli, Germani, Puzzi, Morway, Borret e Tirel.

Dilettanti III categoria

Questo il programma orario delle partite in calendario domenica per i tre gironi eliminatori triestini del campionato dilettanti di terza categoria di calcio:

Girone «N»: Primorec - Portuale (campo Padriciano, ore 14.30); Duino - Audax (Aurisina, 10.30); Vesna B - Union (Santa Croce, 10.45); C. M.M. - Inter San Sabba (Guardiella, 14.30); Don Bosco - De Macori (S. Croce, 9).

Girone «O»: Esperia - Breg (San Luigi, 10.30); Cooperative Operaie - Olimpia (Opicina, 10); Gipo Viani - Bar Veneto (Opicina, 12.15); Primorie B - Virtus (Prosecco, 11); Zaria - Libertas Prosecco (Basovizza, 14.30).

Girone «P»: Costalunga - Flaminio (Prosecco, 9); Zaule - Libertas Barcolana (Muggia, 9); San Sergio - Fiamma (San Sergio, 10.30); Libertas Opicina - Stock (Opicina, 14.30); Campanelle - Centro Giovanile Opicina (San Sergio, 8.30).

LA SERIE «B» MASCHILE DI BASKET

Confronto «impossibile» del Lloyd a Padova (Gorena)

Domani, nella terza giornata della Serie B maschile di basket, spicca su tutte il «big-match» di Udine tra le imbattute Patriarca e Gamma Varese, due squadre dalle caratteristiche tecniche molto simili. Interessanti pure le altre partite, tra le quali il ritorno tra le mura amiche della Splügen che ospita la Saclà e la proibitiva trasferta del Lloyd a Padova. Il Gorena che potrà tra l'altro contare sul rientro dello squalificato Ferracini ha vinto domenica sul campo della Siemens dopo aver nettamente sconfitto nella prima giornata l'Unipol Bologna. La squadra marcia forte, anche se Bonali non è ancora soddisfatto del gioco di assieme. «Anche domenica — sono parole del trainer patavino — avremo di fronte un'ospite tutt'altro che remissiva ed incapace». Contro tale avversario il Lloyd dovrà mettercela tutta per non sfigurare. La formazione sarà quella di domenica, con l'unica variante di Fortunati al posto dello juniores De Rosa. Quello di «Fuffo» sarà però un rientro per modo di dire, in quanto il giocatore, pur sedendo in panchina, non verrà fatto scendere in campo e questo a titolo precauzionale.

P. B.

L'Italsider a Porto San Giorgio

Pur non avendo ancora trovato la migliore condizione — ma qualche progresso c'è stato — l'Italsider ha conquistato domenica i primi due punti a spese della matricola Die N'Ai. La squadra del presidente Simoncelli è domani impegnata nella più lunga trasferta del campionato (circa 1200 chilometri tra andata e ritorno) in quel di Porto S. Giorgio. L'avversario è ancora a digiuno di vittorie ma superarlo, specie per il fattore campo, non sarà cosa facile per Cavazzon e compagni. La formazione sarà comunque quella di domenica, in quanto Tonelli non è ancora completamente ristabilito.

Ginnaste biancocelesti ai campionati italiani

Tre atlete della Ginnastica Triestina partecipano oggi e domani ai campionati italiani di categoria di ginnastica artistica femminile. Si tratta delle «principianti» Leprini e Catalan, impegnate a Firenze, e della Macrì, impegnata nella manifestazione di Monza. Le biancocelesti sono al loro esordio (è la prima volta che partecipano ai campionati nazionali) ed hanno raggiunto il punteggio necessario per l'iscrizione alla manifestazione nella riunione svoltasi a Bolzano domenica scorsa, gara in cui le tre ginnaste hanno ben figurato.

A Monza sarà presente anche l'azzurra della S.G.T. Gianna Bovani, una fra le migliori ginnaste italiane, che si allena a Roma con le altre atlete della squadra nazionale. La Bovani è attualmente in buona forma e senz'altro dovrebbe riuscire a piazzarsi nelle prime posizioni della classifica individuale.

SCInotizie

Piancavallo

Per alcuni atleti delle società triestine di sci domani ci sarà il primo appuntamento con la neve della nuova stagione. Il centro di Piancavallo, infatti, è già in grado di poter soddisfare le esigenze degli sciatori della nostra regione: ci sono 20 centimetri di neve, dalla tipica caratteristica primaverile, che hanno ricoperto il manto erboso della zona. Logicamente sono funzionanti gli impianti e i servizi alberghieri.

Per gli sciatori, quindi, primo contatto con le piste in attesa dell'inizio dell'attività agonistica: un allenamento quanto mai interessante dopo il lavoro atletico, svolto in palestra o sul Carso.

Chiusura dei corsi

I corsi di preparazione agonistica allo sci organizzati dallo Sci Cai XXX Ottobre si concludono domani a Banne, con l'effettuazione di una gara di corsa tipo montagna effettuata dagli allievi. Le iscrizioni si ricevono a Banne entro le 9. Juniores e aspiranti dovranno percorrere due giri di un circuito per un totale di km 8,5; ragazzi e allievi percorreranno 4 chilometri; i cuccioli effettueranno invece una gara di velocità di metri 150. Al termine delle prove avrà luogo la premiazione dei vincitori. Saranno distribuite coppe e medaglie fino al terzo classificato.

Convocazioni

Lo Sci Cai XXX Ottobre chiama a raduno i suoi atleti per programmare l'attività della nuova stagione. Per la prossima settimana sono state fissate tre riunioni, nel corso delle quali saranno fatte delle comunicazioni relative all'inizio dell'attività, saranno presentati ai giovani il direttivo e gli istruttori e sarà concordata la loro partecipazione alle gare, secondo il calendario. Martedì alle 19 si raduneranno i ragazzi e gli allievi, ossia i nati negli anni dal 1957 al 1960; alle ore 20 si raduneranno i seniores. Giovedì alle 19 si ritroveranno in via Pellico 1, aspiranti e juniores (nati dal 1952 al 1956); venerdì pure alle 19 si raduneranno i cuccioli, ossia i nati nel 1961 e 1962.

IN POCHE RIGHE

Sir Alf Ramsey minacciato di morte

Londra, 27

Il direttore tecnico della nazionale di calcio dell'Inghilterra, Sir Alf Ramsey, è stato minacciato più volte di morte mercoledì sera prima della partita Inghilterra-Germania Orientale, svoltasi allo stadio Wembley di Londra. Scotland Yard ha indicato che tali minacce sono state fatte con telefonate anonime alle catene televisive della BBC e della ITV. Sir Alf Ramsey è stato accompagnato allo stadio di Wembley — dove la sua squadra si è affermata per 3-1 — con una folta scorta di agenti.

LA TRIS: 3 - 14 - 10

■ Il Premio Tornese di trotto, valido come corsa Tris della settimana, è stato vinto da Pepoli (numero 3) davanti ad Adorada (numero 14) e Cartilagine (numero 10). A ciascuno dei 247 vincitori andranno 204.031 lire.

CALCIO: PREMI

■ Due premi di benemerenza, istituiti dalla Lega Giovanile della Federcalcio, sono stati assegnati a dirigenti della nostra regione. Fra i dirigenti federali è stato prescelto il monfalconese Giuseppe Midena che da 23 anni ricopre vari incarichi. Fra i dirigenti di società il premio è andato a Bruno Biasutto di Valvasone che si è distinto per le sue doti di preparatore delle squadre giovanili. I premi verranno consegnati oggi a Roma dal presidente della FIGC.

ANTI-DOPING

■ Il giocatore dell'Alessandria, Ezio Paparelli, è stato trovato positivo al controllo anti-doping effettuato dopo la partita Parma - Alessandria del 1.o novembre scorso.

DAVE HEMERY

■ L'inglese Dave Hemery, campione olimpionico e primatista mondiale dei 400 metri ad ostacoli, ha annunciato che non parteciperà a competizioni nel prossimo anno per dedicarsi esclusivamente alla preparazione per i Giochi di Monaco.

CALCIO FEMMINILE

■ La Federazione europea di calcio femminile ha invitato i rappresentanti delle due federazioni italiane al congresso che si svolgerà a Torino il 5 e 6 dicembre. Si tenterà, durante questa riunione, un ulteriore avvicinamento tra le due federazioni nazionali.

REGIONALE RUGBY

■ Nel pomeriggio, allo stadio «Moretti» di Udine, avrà luogo un allenamento della rappresentativa regionale giovanile di rugby che in dicembre sarà impegnata nel «Trofeo delle Regioni». Sono stati convocati giocatori della Fiamma, del Cumini e dell'ENDAS Pordenone.

Basket allievi

RICREATORI COM. - BOR 63 - 23

RICREATORI COMUNALI: Bubnich 24, Spazzali 14, Fuser 6, Forza 4, Colomban 4, Sciolis 4, Costessi 4, Sommadossi 2, Puppis 1, Riosa. BOR: Barazzutti 8, Koren 6, Desco 4, Klobas 4, Zetko 1, Kosmina, Kalc, Nadlisek, Francia, Vukotic.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA CONFEDERAZIONE PROGETTATA DA EGITTO, LIBIA E SUDAN

LA SIRIA ENTRA NEL «SUMMIT» ARABO

Due giorni di trattative tra Sadat e Assad - Primo accordo per il coordinamento dell'azione militare contro Israele

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Il Cairo, 27

Dopo due giornate di trattative fra il presidente egiziano Anwar Sadat, e il primo ministro siriano generale Hafez Assad, è stata comunicata nel pomeriggio di oggi l'adesione della Siria alla progettata federazione fra Repubblica Araba Unita, Libia e Sudan. La decisione di Damasco è stata, afferma il comunicato, calorosamente accolta da Sadat, dal primo ministro sudanese maggior generale Jaafar Numeiry e dal leader libico Moammar Gheddafi.

Siria ed Egitto avevano già raggiunto un accordo stamane per il coordinamento della loro azione militare, e da ieri sera al Cairo si tenevano colloqui fra il presidente della RAU Sadat e il generale siriano Assad, colloqui che sembravano di buon auspicio per una eventuale adesione siriana alla federazione. Nessun comunicato ufficiale era stato diramato nella serata di ieri, ma fonti solitamente bene informate asserivano che Assad ribadiva l'idea del consolidamento del ruolo siriano nella battaglia contro Israele.

Si è appreso che Assad ha parlato per telefono durante la scorsa notte con Jaafar Numeiry presidente del Sudan, e Muammar Gheddafi, presidente della Libia, i quali hanno dato il loro assenso all'unione e si sono congratulati per tale decisione. Nei prossimi giorni, Assad visiterà la Libia. Radio Damasco ha commentato la decisione affermando che «la Siria torna ora al suo posto naturale nel processo di unità araba, con tutto il suo peso e il suo potenziale, dopo un'assenza causata dalla politica isolazionista dei vecchi dirigenti. La Siria è pronta ad accollarsi l'onere che le compete nella battaglia di liberazione».

Assad è rimasto 24 ore al Cairo. Egli ha avuto tre colloqui col presidente Anwar El Sadat e con altri dirigenti egiziani. La Siria ha aderito, oltre che alla dichiarazione del Cairo, anche alla dichiarazione di Tripoli, che un anno fa formò l'alleanza tripartita per rafforzare il fronte occidentale contro Israele. La Siria era stata unita all'Egitto dal 1958 al 1961, nella Repubblica Araba Unita.

I dirigenti egiziani, dal canto loro, avevano espresso precedentemente la speranza che il nuovo regime della Siria si profilasse meno rigido e più flessibile, soprattutto più «costruttivo», nella sua condotta nei confronti di Israele. La possibilità dell'adesione di Damasco alla federazione si ricollegava direttamente ad un'iniziativa per certi versi analoga del 1958, quando la Siria si unì all'Egitto e il mondo arabo intravide al proprio orizzonte l'ideale dell'unità, presto infranto contro una realtà politica del tutto diversa.

Al Cairo, nel suo settimanale commento alla situazione internazionale e in particolare a quella mediorientale, Heikal ha scritto, sull'«Al Ahram» da lui diretto, che gli Stati Uniti tentano di «arabizzare» il conflitto mediorientale nella stessa maniera in cui cercano di «vietnamizzare» il conflitto nel sud-est asiatico.

Ad Haifa intanto il ministro israeliano Galini ha dichiarato ieri che deve essere compiuto il massimo sforzo perché riprendano vigore i negoziati di pace sotto l'ombrello della mediazione dell'inviato delle Nazioni Unite Gunnar Jarring. Galini — che è ministro senza portafoglio ma è considerato uno dei personaggi politici più vicini al premier Golda Meir — ha espresso queste considerazioni soltanto un giorno dopo la dichiarazione del primo ministro secondo il quale Israele sarebbe disposta a incoraggiare i negoziati anche se rimanessero inesaudite le condizioni precedentemente poste per l'inizio di un dialogo, ossia il ritiro dei missili dalla linea del Canale di Suez.

Nello stesso tempo è stato intervistato Moshe Dayan, il quale ha dichiarato: «Credo che le conclusioni tra Israele e l'Egitto di un nuovo accordo sul cessate il fuoco dovranno essere le condizioni necessarie perché si ritorni al negoziato Jarring; l'accordo al quale accenno dovrà essere bilaterale, preciso, dettagliato, senza pregiudiziali politiche. La sanzione in caso di violazione dovrà essere semplice: la parte che sarà certa della violazione altrui cesserà di negoziare». Il ministro della difesa israeliano ha aggiunto di essere convinto che gli egiziani vogliano negoziare. A proposito della tregua è da riportare quanto ha dichiarato, al Cairo, il ministro degli esteri egiziano Riad. «L'Egitto», ha detto, «non accetterebbe una nuova estensione del cessate il fuoco senza avere la convinzione che i contatti tra Israele e Gunnar Jarring procedono bene».

U. P. I.

Ripresi i contatti tra le due Germanie

Berlino Est, 27

Gli inviati della Germania federale e della Repubblica democratica tedesca, Egon Bahr e Michael Khol, si sono incontrati oggi a Berlino Est per riprendere i contatti politici tra i due stati tedeschi interrotti dopo l'incontro di Kassel tra Brandt e Stoph, all'inizio dell'anno.

Al termine dell'incontro, durato circa quattro ore, è stato pubblicato un laconico comunicato che si limita a registrare il luogo ed i partecipanti al colloquio, definito «primo scambio di opinioni a livello ufficiale» fra le due Germanie e ad assicurare che i colloqui avranno un seguito. Il comunicato, emesso contemporaneamente a Berlino Ovest ed a Berlino Est, non precisa la data del prossimo incontro.

Presumibilmente il prossimo incontro avverrà a Bonn, dato che il portavoce del governo federale aveva detto nei giorni scorsi che i colloqui si sarebbero svolti alternativamente nelle due capitali. Questa sera stessa il sottosegretario alla Cancelleria federale Egon Bahr farà ritorno a Bonn per informare il Cancelliere Brandt su questo primo scambio di opinioni.

(Ansa - Reuter)

BAHR SI AVVIA AI COLLOQUI

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Berlino Est — Il sottosegretario di Stato federale, Egon Bahr, entra nell'edificio del consiglio dei ministri, per incontrarsi con il collega della Repubblica democratica Michael Kohn

ERA STATO CONDANNATO A TRENTA ANNI DI RECLUSIONE

La Bolivia rilascia il marxista Regis Debray

Forse sarà condotto a Lima e da qui passerà in Europa - La Paz con questa decisione sottolinea la propria politica di sinistra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

La Paz, 27

Il generale Juan Josè Torres, presidente della Bolivia, ha firmato l'ordine di scarcerazione di Regis Debray, l'intellettuale marxista francese condannato a trenta anni di reclusione. La notizia è stata diramata da fonti governative che non hanno però precisato la data esatta della messa in libertà dell'amico e compagno di lotta di Ernesto «Che» Guevara.

La scarcerazione di Debray non giunge inaspettata, dal momento che Torres aveva lasciato capire da tempo che si sarebbe adoperato perché le carceri della Bolivia fossero vuote di prigionieri politici, e in particolare persone vicine al presidente avevano detto che il governo di La Paz intendeva dare una prova della propria tendenza di sinistra con un gesto indicativo.

Juan Josè Torres ha assunto il potere l'ottobre scorso dopo un periodo particolarmente difficile per la Bolivia, che si è trovata più volte sull'orlo della guerra civile. Torres, come si ricorderà, nel suo discorso inaugurale, fatto dal balcone del palazzo presidenziale, disse che la Bolivia si sarebbe appoggiata d'ora in poi su tre forze principali, gli operai, gli studenti e i militari, dando così un'impronta che gli osservatori definirono prontamente di sinistra, o meglio ancora «popolare».

Regis Debray, che combatté la sua battaglia contro la dittatura e la reazione accanto al «Che», venne arrestato nell'aprile del 1967, assieme al pittore argentino Ciro Roberto Bustos. Il processo che seguì attirò l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale sulle malattie costituzionali non solo della Bolivia, ma dell'intera America Latina, malattie contro le quali si battono i guerriglieri di sinistra, nascosti nella giungla o nella clandestinità urbana.

Elisabeth Burgos, la moglie di Debray, si trova attualmente a La Paz; la donna non ha mai perso la speranza che suo marito potesse un giorno riacquistare la libertà, l'ha sempre confidata a giornalisti e ad amici, non nascondendo tuttavia la sua sofferenza dinanzi a una condanna così dura. Le fonti che hanno diffuso la notizia della prossima scarcerazione hanno aggiunto che l'intellettuale francese sarà rimosso dalla sua cella nella caserma di Camiri, situata seicento chilometri a sud-est di La Paz, e sarà portato con tutta probabilità fuori della Bolivia. E' stata fatta menzione a Lima come possibile destinazione, città dalla quale Debray partirà alla volta dell'Europa.

Altri hanno detto che l'amico del «Che» sarà spedito in Cile, altri ancora che lascerà l'America Latina dalla stessa La Paz. Circa poi la destinazione europea non ci sono indiscrezioni di sorta. «Sì, la notizia della firma dell'ordine di scarcerazione di Debray da parte del presidente Torres è vera» ha detto un funzionario boliviano, «credo che ciò possa già soddisfare la curiosità della stampa. Posso dire soltanto che la sua messa in libertà è quanto mai prossima, dopo aver adempiuto cioè alle formalità che il caso rende necessarie».

U. P. I.

DISCORSO NELLA CITTA' SERBA DI KRAGUJEVAC

TITO STIGMATIZZA LE LOTTE INTERNE

Il Maresciallo incita a combattere gli elementi che vogliono la discordia fra i popoli jugoslavi

Belgrado, 27

Nel corso di una sua breve visita nei centri della Serbia, il Presidente Tito è stato accolto ieri sera a Kragujevac, con particolare entusiasmo. Durante il brindisi al pranzo offerto in onore del Presidente dai dirigenti locali, il presidente del Parlamento serbo, Dragoslav Markovic, ha affermato che «la Serbia continua a lottare contro i nazionalisti e gli sciovinisti serbi», ma ha ammonito che nello stesso tempo «i serbi ritengono di aver il diritto di chiedere ai comunisti in altre repubbliche federate di fare altrettanto contro i loro nazionalisti e sciovinisti».

Queste parole del leader serbo hanno una notevole importanza nell'attuale situazione jugoslava, caratterizzata anche da notevoli conflitti nazionali. E' infatti chiaro che in tal modo si intendeva chiedere ai dirigenti delle altre repubbliche, e in primo luogo a quelli della Croazia, di prendere pubblicamente posizione contro gli atteggiamenti esplicitamente antiserbi manifestatisi negli ultimi tempi in Croazia.

Rispondenod al brindisi, il Maresciallo Tito ha approvato le parole del presidente del Parlamento serbo e ha invitato i comunisti che sono «responsabili dell'avvenire della Jugoslavia a lottare contro i nemici sciovinisti che tentano di seminare la discordia tra i popoli jugoslavi». Il Maresciallo ha condannato «coloro che per il loro comportamento durante la guerra dovevano essere puniti e non lo sono stati e che adesso dovrebbero essere almeno leali, mentre invece continuano ad agire contro lo sviluppo socialista della Jugoslavia».

Il Presidente ha ammonito che «ci sono molte deviazioni, specialmente nella stampa e nella vita culturale» e ha sottolineato che «alle prese con le preoccupazioni quotidiane spesso dimentichiamo lo spirito rivoluzionario e le promesse fatte durante la guerra: al centro delle nostre preoccupazioni — ha detto — deve sempre essere l'uomo lavoratore».

Stamane il Presidente ha deposto una corona di fiori sulla tomba comune di oltre settemila cittadini di Kragujevac, uccisi in un giorno dalle truppe della «Wermacht» e quindi si è recato a visitare il grande complesso automobilistico Fiat Crvena Zastava che dal 1953 produce automobili Fiat, su licenza ed in stretta collaborazione con la Fiat italiana. Dopo aver visitato i vari reparti della fabbrica che oggi dà lavoro a 22 mila operai, Tito ha potuto ammirare la nuova vettura che la «Crvena Zastava» sta preparando.

Alla fine della visita, e evidentemente impressionato da questo centro industriale, uno dei più grandi in Jugoslavia, Tito si è rivolto alle maestranze e agli abitanti di Kragujevac incitandoli di «difendere l'unità e la fratellanza dei popoli jugoslavi che è il pegno della libertà, delle vittorie e della difesa della Jugoslavia». *(Ansa)*

IN CILE

ALLENDE ANNUNCIA nazionalizzazioni

Santiago del Cile, 27

Il presidente del Cile, Salvador Allende, ha dichiarato, ieri sera, che presenterà la settimana prossima al congresso un progetto di legge che prevede la nazionalizzazione dell'industria del rame, delle banche, degli istituti di credito e delle società di assicurazione. Allende, che parlava alla convenzione del comitato nazionale del partito comunista cileno (partito che fa parte del governo di unità popolare di Allende) ha aggiunto che «la settimana prossima il congresso riceverà un progetto di legge destinato a porre fine ai monopoli che sfruttano e alterano il normale sviluppo dell'economia cilena».

Il presidente della repubblica ha poi affermato che egli ha voluto rivolgersi alla convenzione del partito comunista «per esprimere a questo partito i suoi auguri, il suo affetto e la sua riconoscenza per quello che esso ha fatto per l'unità popolare (governo di coalizione) e per la vittoria del popolo». Allende ha aggiunto che «i settori che dovranno essere colpiti da queste misure (di nazionalizzazione) cercheranno con tutti i mezzi di impedirci di proseguire nell'azione governativa che abbiamo deciso di attuare».

(Ansa - Upi - Afp)

UNITA' AMERICANE nel Mar Nero

Istanbul, 27

Due cacciatorpedinieri della sesta flotta americana nel Mediterraneo, l'«Uss Perry» e l'«Allen M. Summer» sono entrati stasera attraverso lo Stretto dei Dardanelli nel Mar Nero. Le due unità rientreranno alle rispettive basi il 30 novembre prossimo. *(Ap)*

CLAMOROSA RIVELAZIONE FORNITA A WASHINGTON DAL DIRETTORE DELL'«FBI»

FALLISCE UN COMPLOTTO NEGLI S.U. PER FAR CESSARE LA GUERRA IN ASIA

Del gruppo farebbero parte anche numerosi religiosi cattolici - Il piano prevedeva un attentato alle linee elettriche della capitale e il rapimento di un'alta personalità della Casa Bianca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 27

Un gruppo anarchico comprendente monache e sacerdoti cattolici avrebbe progettato di far saltare le linee elettriche di Washington e di rapire una personalità della Casa Bianca, ripromettendosi di ottenere la cessazione dei bombaraamenti americani nel Sud-Est asiatico e la liberazione di tutti i detenuti politici. Questa rivelazione è stata fatta dal direttore dell'FBI Edgar Hoower nel corso di una relazione ad una sottocommissione del Senato per gli stanziamenti.

Hoower ha detto che il gruppo anarchico opera sulla costa orientale degli Stati Uniti. «Gli esponenti di questo gruppo — ha specificato il direttore dell'FBI — sono Philip e Daniel Berrigan, i due sacerdoti cattolici che si trovano attualmente in carcere nell'istituto correzionale federale di Danbury, nel Connecticut, per la loro partecipazione alla distruzione di documenti del servizio di selezione (militare) di Baltimora, nel Maryland, nel 1968».

«I piani di questo gruppo — ha soggiunto Hoower — prevedono di far saltare gli elettrodotti sotterranei e le condotte di vapore che servono la zona di Washington per impedire il funzionamento del governo federale. I congiurati stanno anche elaborando un piano per rapire un alto esponente del governo. E' stato fatto in proposito il nome di un membro dello staff della Casa Bianca come possibile vittima». Il direttore dell'FBI ha detto ancora che «l'incipiente complotto» è stato scoperto di recente e che investigatori dell'FBI stanno tuttora conducendo accurate indagini in proposito.

«Se il piano fosse riuscito, i congiurati avrebbero preteso la fine delle operazioni di bombardamento degli Stati Uniti nell'Asia di Sud-Est e la liberazione di tutti i detenuti politici». Hoower ha specificato che il gruppo anarchico è noto come «cospirazione della costa orientale per la salvezza delle vite» e si è detto composto di monache e sacerdoti cattolici, insegnanti ed ex studenti i quali «hanno manifestato opposizione alla guerra del Vietnam con atti di violenza contro enti governativi e società private impegnati in attività collegate alla partecipazione degli Stati Uniti al conflitto vietnamita.

Nel suo rapporto alla sottocommissione senatoriale, Hoover si è anche occupato delle Pantere Nere, asserendo che questa organizzazione terroristica ha legami sempre più stretti con i terroristi dei paesi arabi, il che fa prevedere la possibilità che ne adotti i metodi di lotta. Potrebbe ricorrere per esempio al dirottamento di aerei civili per ottenere la liberazione di «Pantere Nere» incarcerate, come il noto Bobby Seale. Hoover ha affermato che le «Pantere Nere» hanno «sostanziali collegamenti con elementi stranieri ostili, in particolare con il regime comunista della Corea del Nord e con i terroristi arabi in Algeri». Il direttore dell'FBI ha detto che secondo notizie dall'Algeria, i guerriglieri arabi inviano sostanziosi sussidi alle «Pantere Nere» e un nuovo «ufficio internazionale» del movimento negro americano è stato aperto ad Algeri in settembre sotto la guida di Eldridge Cleaver che — ha detto Hoover — è un membro delle «Pantere Nere» fuggito all'estero.

A. P.

SOSTA A BANGKOK del ministro Moro

Bangkok, 27

Il ministro degli esteri italiano, Aldo Moro si è incontrato oggi con il collega thailandese Thanat Khoman nella sosta che ha compiuto a Bangkok durante il viaggio di ritorno in patria. Fonti del ministero degli esteri thailandese hanno riferito che Moro ha illustrato a Khoman i motivi che hanno spinto l'Italia al riconoscimento della Cina comunista.

A sua volta Khoman ha dichiarato che il suo paese non ha intenzione di riconoscere il regime di Pechino fino a che questi insisterà nella sua politica aggressiva nei confronti del Sud-Est asiatico. *(Ap)*

SCOSSA TELLURICA registrata a Manila

Manila, 27

Una scossa di terremoto è stata avverita a Manila alle 6.45 del 28 novembre (ora locale corrispondente alle 23.45 del 27 novembre). *(Ansa - Upi)*

IN MARGINE ALL'ARRESTO DEI TRE GIOVANI A MONTREUX

Il ratto di Sergio Gadolla? Una finta, si mormora in Svizzera

A sollevare il dubbio è stato un giornale di Losanna

Ginevra, 27

Dopo l'arresto del terzo complice nel caso di ricatto contro la vedova Rosa Gadolla di Genova, avvenuto a Montreux, giovedì, nel tardo pomeriggio, il giudice di Vevey, Tenthorey, ha continuato l'interrogatorio degli arrestati. La polizia si rifiuta però di fornire qualsiasi informazione in proposito, «nell'interesse dell'inchiesta».

La «Tribune de Lausanne», nel riferire sull'episodio di Montreux, afferma che «negli ambienti vicini alla famiglia Gadolla e dall'inizio dell'inchiesta sul rapimento di Sergio, si mormora che il fatto di Genova potrebbe essere stato organizzato dal medesimo Sergio, che aveva dei debiti e un bisogno urgente di denaro, conducendo egli una vita di playboy al superlativo».

Secondo il quotidiano losannese le domande vanno ancora oltre: «Si mormora che Rosa Gadolla, sospettando il figlio, avrebbe tentato tutto per non far scoprire gli autori del presunto rapimento, attraverso i quali potrebbe venire alla luce la responsabilità del figlio. Una ipotesi questa — afferma il giornale — da tenere in considerazione, se si tiene conto della potenza che la donna detiene grazie alla sua ricchezza e all'influenza che la stessa ricchezza le permette di esercitare su un certo numero di personalità italiane».

Fra poche ore anche il vice dirigente della «mobile» genovese, dott. Arrigo Molinari, ed il capitano Corleo dei carabinieri, rientreranno a Genova. Ormai l'inchiesta su Francesco Lo Presti, Raffaele Storino e Marco Beber è pressoché conclusa. Verranno rinviati a giudizio e giudicati in Svizzera. Intanto sembra ormai definitivamente abbandonata l'ipotesi secondo la quale fra questo episodio e il rapimento di Sergio Gadolla, avvenuto il 5 ottobre scorso, ci sia un collegamento. Nella sua deposizione, Francesco Lo Presti ha detto chiaramente che l'idea gli è venuta leggendo sui giornali i particolari del rapimento di Sergio e della ricchezza della famiglia genovese.

Solo ora i tre giovani sembrano essersi resi conto di ciò cui vanno incontro: «Quanto mi terranno in prigione?» ha chiesto quasi piangendo Lo Presti a un agente della polizia genovese. «Al mio paese la mia famiglia sarà rovinata — ha aggiunto — ho altri sei fratelli a Caronia, e mio padre malato di cuore». Storino e Beber, invece, hanno cominciato una timida difesa: «Io non c'entro — ha detto Storino ad un giornalista genovese — Raffaele mi ha chiesto di andare a prendere quel pacco: non ne sapevo nulla. Io sono venuto in Svizzera per lavorare onestamente. Perché non mi lasciano andare?». *(Ansa)*

DIRIGENTI E FUNZIONARI DELLA «OERLIKON»

CONDANNA A LOSANNA AI TRAFFICANTI D'ARMI

Il valore della merce esportata è di quasi 13 miliardi

Losanna, 27

Il dottor Dieter Buehrle, considerato l'uomo più ricco della Confederazione elvetica, direttore generale e principale azionista della famosa fabbrica d'armi e munizioni «Oerlikon» è stato ritenuto colpevole di esportazione illegale di materiale bellico ed è stato condannato alla pena di otto mesi di reclusione e ventimila franchi (circa tre milioni di lire italiane) di multa con la sospensione condizionale della pena detentiva.

Il direttore alle vendite della società, Gabriel Lebedinsk ed il vice-direttore dottor Alexandre Gelbert, hanno ricevuto rispettivamente condanne a diciotto e sedici mesi di reclusione mentre un altro dirigente della «Oerlikon», Max Meili, è stato condannato a quindici mesi.

Secondo quanto risultò nel corso della inchiesta, e quanto il tribunale federale ha evidentemente ritenuto dimostrato dalla accusa, il dottor Buehrle ed i suoi collaboratori avrebbero venduto illegalmente munizioni per artiglieria, missili ed altre armi per un ammontare complessivo di quasi tredici miliardi di lire italiane, esportando armi soprattutto alla Repubblica del Sud-Africa ma anche, imparzialmente, tanto all'Egitto quanto a Israele, oltre che, come abbiamo detto, alla Malaysia, all'Arabia Saudita, al Libano ed alla Nigeria. *(Ansa - Upi)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Maria La Rocca Trizio

Affranti ne danno l'annuncio: il marito ANTONIO; i figli LORENZO con la moglie ANNA MARIA D'ALESSIO; ROSA ved. SCARPATI, BICE con il marito NICOLA BALESTRAZZI; LISA con il marito CHINO ALESSI; i nipoti: BIANCA MARIA con il marito PIER LUIGI MANFREDONIA, PATRIZIA, ANTONELLO e CLAUDIA; GIUSEPPINA con il marito RENATO RICCI, BETTY con il marito MIKE O'DONAGUE, MARIA ANTONIETTA con il marito FRANCESCO SANTINI, MARIA CRISTINA, BEATRICE, ALBERTO, TONINO, IRENE, MARINA, RINO e PAOLO e gli adorati pronipoti e l'affezionata GINA LENZI.

La benedizione della salma è avvenuta ieri nella chiesa di Sant'Euclide e quindi la salma è proseguita per Bari dove verrà tumulata.

Roma, 26 novembre 1970

---

†

Serenamente dopo lungo soffrire ha reso la sua bella anima a Dio la nostra cara

Elly (Eulalia) Vettorazzo

Addolorati ne danno il triste annuncio la mamma VITTORIA, il papà GIOVANNI, il fratello GIOVANNI-PAOLO, le sorelle MARIA e LUCIA, la cognata, i cognati, le nipotine ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 28 novembre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore da dove la cara salma partirà alla volta di Preganziol (Treviso) per essere sepolta nella tomba di famiglia.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Partecipano al lutto le famiglie BEACCO, D'AMBROSIO, DI CARLO, ZETTIN.

Si associano le amiche di Elly: VILMA, EDDA, LUCIA.

---

† Ieri 27 corr. è mancata ai suoi cari

Rosa Primossi ved. Zadnik

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli LIVIO e RENATO, le sorelle, il fratello, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario prof. E. Tagliaferro, ai sigg. medici, al personale della I divisione medica ed in particolare al medico curante prof. G. Donaggio.

I funerali avranno luogo oggi 28 corr. alle ore 13.45 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† **Giovanni Sincovich**

si è spento lasciando nel dolore il figlio e le figlie che unitamente ai parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi 28 corr. alle ore 15.15 dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 30608)

Partecipano al lutto:
— dott. EGIDIO PETZ
— ELENA MIOT
— LIVIA CALLEGARI

---

† Il 26 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Lorenzo Rossi

Ne danno la triste notizia la moglie ADA, la figlia LAURA, il genero e la nipote CRISTINA.

I funerali avranno luogo oggi 28 corr. alle ore 14.15 dall'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

† **Lucia Braico**

si è spenta il 26 corr. lasciando nel dolore la figlia, il genero, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 28 corr. alle 14 dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Domani 29 novembre ricorre il IX anno che tu

Sergio Deluca

ci hai lasciati; ma nel nostro cuore tu sei sempre presente a tutti i tuoi cari.

Una S. Messa verrà celebrata domani 29 novembre alle ore 11.15 nella Chiesa di S. Antonio Nuovo.

I FAMILIARI

E' un anno che la nostra cara

Ucci Mauro

ci ha lasciati. Il marito PINO ed il figlio ROBY La ricordano con immenso affetto ed immutato dolore a quanti Le vollero bene.

Oggi ricorre il I triste anniversario della scomparsa di

Servolo Dambrosi

I familiari Lo ricordano a quanti Lo stimarono e gli vollero bene.

Profondamente commossi per le dimostrazioni di affetto tributate alla loro cara mamma

Maria Pastorelli Pastorcich

i figli ed i congiunti ringraziano tutti gli amici, colleghi e conoscenti che hanno preso parte al loro dolore.

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Bruno Bardi Bauer

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

La moglie ed i familiari

La moglie MARIUCCIA, il fratello RENATO, la cognata NIVES, ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al grande dolore per la perdita del caro

Bruno Pietramonti

---

†

Il giorno 27 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari il

RAG.

Bruno Gmeiner

Ne danno il triste annuncio la moglie SILVA, il figlio GIORGIO, la nuora LAURA unitamente ai cognati MARCELLO e FEDORA ed alle famiglie congiunte STEPANCICH.

Un grazie di cuore al prim. prof. dott. Belsasso, al dott. Legnani, al dott. Mian ed al suo medico curante dott. Pertot e a tutto il personale della IV Div. Medica.

I funerali seguiranno domani domenica alle ore 10 dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Prendono viva parte al lutto la zia EMMELIA GMEINER ved. FORTUNA ed i cugini FORTUNA, GMEINER e SELMO.

I colleghi delle Generali addolorati per la scomparsa immatura di

Bruno Gmeiner

ricordandone le doti umane, partecipano vivamente al cordoglio della famiglia così duramente colpita.

---

†

All'Ospedale Civile di Udine, si è spento ieri santamente come è vissuto, dopo tutta una vita dedicata alla scuola ed alla famiglia, il

PROF.

Luigi Toccafondi

Cav. di Vitt. Ven.

Ne danno il triste annuncio le figlie GIANNA, DARIA e GERMANA e la cognata LISETTA DEPIERA unitamente ai parenti tutti..

I funerali seguiranno a Gradisca d'Isonzo oggi, sabato 28 corr., alle ore 15 nella Chiesa del Mercaduzzo.

Non fiori ma opere di bene. Si dispensa dalle visite.

Udine - Gradisca d'Isonzo, 28 novembre 1970

(Premiata Imp. Preschern, tel. 9155)

---

† Il giorno 27 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Guerrino Paulini

Ne danno il triste annuncio la moglie ANITA, il figlio GIORGIO, la mamma, le sorelle, i cognati, la nuora, la nipotina ANTONELLA e i parenti tutti.

Si ringrazia nel contempo il prof. Esposito, i medici e il personale del Rep. Oncologico.

I funerali seguiranno domenica 29 corr. alle ore 11 dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

†

Il giorno 26 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari dopo breve malattia

Giovanni Melotin

Ne danno il triste annuncio le figlie IOLANDA, AMELIA, FERNANDA, i figli SILVANO, ARTURO, ERMENEGILDO, le nuove, i generi, i nipoti e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 28, alle 14.30, dalla cappella dello Ospedale Maggiore.

---

†

Il giorno 26 novembre è mancato il nostro caro papà

Antonio Binetti

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i generi, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 corr. alle ore 15 dalla cappella dell'ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† **Giovanna Skerl**

è spirata improvvisamente il giorno 26 corr.; la ricordano le sorelle, i nipoti e i pronipoti.

I funerali seguiranno oggi sabato 28, alle ore 9.30 dalla cappella di via della Pietà.

Un grazie ai padri Carmelitani di Gretta.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† **Assunta Caputo in Braico**

si è spenta il 27 corr.

Ne danno il triste annuncio il marito, i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 corr. alle ore 11 dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F, tel. 38608)

Profondamente commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto tributate alla memoria di nostro padre

Gino Baroncini

nella impossibilità di farlo singolarmente, ringraziamo le Autorità e gli amici che in varia forma hanno voluto esserci vicini nel nostro dolore.

Un particolare ringraziamento desideriamo giunga alla Presidenza, agli Organi Statutari, ai Dirigenti ed ai collaboratori delle Assicurazioni Generali.

Nel giorno trigesimo della scomparsa, lunedì 30 corrente alle ore 8.30 in Trieste, nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo, verrà celebrata da S. E. l'Arcivescovo Mons. Santin una messa di suffragio.

I FIGLI

Trieste, 28 novembre 1970

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

BAMBINAIA stabile con dormire cercasi. Telefonare n. 38896. 77894 B

CERCASI donna media età giornata intera per un mese. Telefonare 29233 ore 14-16. 77892 B

PRESTASERVIZI cercasi mercoledì 8-13. Telefonare 752239. 54863 B

PRESTASERVIZI con referenze per alcune ore al giorno per due persone cercasi urgentemente. Telefonare 758856 ore 13. 54418 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

CASSIERA pratica referenziata offresi. Cass. 54344 C, SPI.

FARMACISTA pratica e lingue occuperebbesi tutto o mezzo orario. Scrivere casestta n. 54841 C, SPI.

GIOVANE impiegato già occupato, dedicherebbesi altra occupazione solo pomeriggio. Tel. 761895. 54378 C

GIOVANE impiegato esperienza pluriennale dogana porto offresi a seria casa di spedizioni. Cassetta 54871 C SPI.

GIOVANE 19enne dattilografo conoscenza tedesco offresi seria ditta. Tel. 66765. 54801 C

RAGAZZA 22enne madrelingua inglese, stenografia, ottima conoscenza francese, italiano, cerca qualsiasi impiego. Telefonare 746426. 54424 C

UNIVERSITARIO offresi per occupazione mezza giornata. Tel. 742809, 16-18. 54438 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro tel. 753492, 744717. 32218 CC

A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27-A, Tel. 755868. 54699 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975. 32413 CC

ANTILOPE pelle liscia, tutti i capi, compresi borsette gambaletti, pulisce, smacchia, ricolora con garanzia. Pulitura Cattaruzza, via Giulia 13. 32134 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A. DITTA Nixson assume personale femminile, Sterpeto 3-A, 8.30-9.30. 54404 D

A.A. APPRENDISTA banconiere cercasi Torrefazione «Argentina», Battisti 13, telefono 96305. Festa la domenica e feste. 54893 D

A. SIGNORE signorine aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale cerca. Offre niziali lire 50.000 mensili per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 54377 D, SPI.

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrart - Sesto (Milano). 6582 D

AGENZIA bruciatori cerca bruciatorista esperto disposto recarsi anche all'estero, ottima paga. Viale Ippodromo 2/1 A telefono 741997. 54823 D

AGRICOLTORE ortolano a ore cercasi, retribuzione minima 500 L. ora. Cass. 32206 D, SPI.

APPRENDISTA calzature cercasi. Calzature «Carsia», Passo Goldoni 1. 32152 D

APPRENDISTA commessa 15 anni cerca negozio casalinghi piazza Ospedale 3. 54877 D

APPRENDISTA cerca degustazione «Koala», Mazzini n. 43. Orario negozi domeniche festivi liberi. 32258 D

APPRENDISTA bar cercasi. Bar Ulpiano, via Giustiniano 9 telefono 36496. 32244 D

BANCONIERE esperto volonteroso attivo assume bar pasticceria orario conveniente. Telefono 61650. 32168 D

CERCASI apprendista commessa 17enne per boutique. Telefonare 95350, sabato. 77896 D

CERCASI aiuto banconiera bar Esso piazza Foraggi. Telefono 96174. 475 D

CERCASI signorina primo impiego ufficio possibilmente conoscenza lingua slovena o serbocroata. Cassetta 10 D, SPI.

CERCASI cuoca per trattoria, via Coroneo n. 29. 54895 D

CERCO trasportatore kerosene capace. Tel. 766870. 54833 D

DITTA cerca impiegata anche primo impiego. Presentarsi S. Francesco 35, ore ufficio. 5408 D

IMPIEGATA stenodattilografa anche primo impiego cercasi. Cassetta 32371 D SPI.

IMPIEGATA pratica esportazione dattilografia conoscenza lingue slave cercasi. Telefonare 766633. 54883 D

IMPIEGATA a tempo parziale cercasi. Cassetta 32206 D, SPI.

IMPORTANTE ditta distributrice acque minerali birra generi alimentari cerca giovane magazziniere con patente. Telefonare 761772. 32260 D

LOCALE agenzia marittima cerca giovane impiegato militesente buona conoscenza inglese. Cassetta 54723 D, SPI.

MONFALCONE salone centro cerca lavorante o mezza lavorante ed apprendista; telefonare 72190. 800 D

OPERAIO pratico sala lavaggio assumo. Chevron, via Piccardi 46. 54791 D

STUDIO legale cerca dattilografa primo impiego. Tel. 68394. 77844 D

UFFICIO viaggi Jesolo Lido cerca direttore tecnico categoria A. Tel. 414200 30140, ore 13-15. 32090 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 90 per parola

STUDENTE cerca camera con riscaldamento pressi università oppure centro città. Cassetta 54372 E, SPI.

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI mobiliata centrale signore serio. Via Geppa 16, primo, Toso. 54875 F

STANZETTA mobiliata chiarissima affittasi signora. Piazza Vecchia 4, II, sinistra. 54851 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

SMARRITO portafoglio con documenti grande valore affettivo, riguardanti persona morta per la Patria, siglato M.G. Generosa mancia riportando il portafoglio con l'intero contenuto al cap. Mario Gioseffi, presso Boboli Giuseppe, via Giustinelli 4, III piano, telefono 39592. 8489 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A. BONOMEA affittansi panoramicissimi bistanze, soggiorno. SALONE bistanze. ATTICI salone, tristanze, con mansarda. AGEP, Crispi 14. 54693 I

ALLOGGI 4-5 stanze riattabili; altri piccoli affitto modesto. Tel. 68984, feriali 9-12, 17-19. 54845 I

APPARTAMENTI 2-3-4 stanze accessori affitta liberi Immobiliare VESTA, Gallina n. 4, telefono 730344 (pomeriggio aperto). 54889 I

APPARTAMENTO Battisti, centralissimo lussuoso, due matrimoniali saloncino salotto stanza disimpegno doppi servizi, affittasi mobiliato o semimobiliato, eventualmente cedesi parte mobilio. Amministrazione telef. 729277 orario ufficio. 54849 I

CASETTA 2 stanze cucina doccia veranda giardino vista mare 35.000 mensili prontamente affittasi. Agenzia Licciardello tel. 61309. 54853 I

CONTI, bellissimo 3 stanze cucina due bagni, poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore, 60.000 affitta Immobiliare, Oriani 2. 32262 I

S. GIACOMO camera cucina gabinetto 15.000 affittasi. Amministrazione, Crispi 9. 32254 I

TRATTORIA bar, 2 locali, cantina, mq 65, affittansi. Inventario vendesi; piazza Transalpina 2, Gorizia. 776 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

CERCASI affitto villa con giardino, minimo 4 stanze doppi servizi. Telefonare 817261 ore ufficio. 32028 L

QUATTRO stanze tutti comfort soleggiato zona signorile in affitto cercasi. Telef. 36781 feriali sino alle 17. 54410 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, presenta una gamma modelli prestigiosi garantiti da tradizione, linea, qualità. Persiani Swahara, visoni canadesi, ocelot messicani baby; peludas. Leopardi, giaguari, lontre Alaska, castori, castorini. Vasto assortimento pelli per guarnizioni. Prezzi fortemente ribassati. 54891 M

ALLEVAMENTO Timavo Visoni Ercole d'Oro '70. Splendido assortimento pellicce, giacche, guarnizioni e ogni altro tipo di pelli per guarnizioni e confezioni. Prezzi convenientissimi. Pellicce persiano svakara e montone nero, modelli francesi occasionissime. Bravissima pellicciaia. Turriaco, piazza Libertà 1. Tel. 76030 - 73263. 312 M

CARROZZINA avana completa passeggino; altra blu vendonsi telef. 90795, 734377. 54807 M

MAERKLIN bellissimo ricco plastico quattro circuiti comandi elettrici cinque treni vendo. Telefonare 73340. 32256 M

PELLICCIA taglia 48 vendesi occasione, tel. 91443. 54855 M

TELEVISORE I II canale funzionamento perfetto vendesi occasione anche ratealmente via dell'Istria 13 negozio. 77824 M

VENDO occasione: salotto divanoletto albero Natale accessori piume pelliccia, telef. 758338. 32236 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 32078 N

ACQUISTIAMO quadri, pianoforti mobili antichi, moderni giacenze ereditarie telefonare 68657. 54414 N

FRANCOBOLLI antichi stati seconda scelta; Fiume, occupazioni acquista privato, occasione. Cass. 54869 N SPI.

GIORNALINI anteguerra: Topolino, Avventuroso, Cinofranco ecc., pago centomila. Pes, via Donoratico 43, Cagliari. 6438 N

OROLOGI soprammobili quadri libri comperansi; tel. 750566. 32210 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

ACCETTIAMO ordinazioni mobili desiderati. Assortimento arredamenti moderni Polli, Petronio 32. 122 NN

CUCINE veri gioielli grandissimo assortimento. Mobilificio Ballarin, via Fonderia 3 (Largo Barriera), filiale XX Settembre 53. 53595 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 141 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. DISTRIBUZIONE BEVANDE DI MARCA A DOMICILIO: vi offre il nuovo listino prezzi 1970 completo delle confezioni natalizie. Per averlo, senza alcun impegno d'acquisto da parte vostra, basta che telefoniate al 95043: vi verrà recapitato celermente. 32165 OO

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulivini, Vini Pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 32165 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a L. 80 la bottiglia. VINO Zanchettin, Tocai, Merlot, Cabernet a L. 155 la bottiglia. BIRRA di marca a L. 150 la bottiglia. BIBITE: Aranciata Ginger Chinotto Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro a L. 150. Consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 32165 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

AGENZIA Star alimentari cerca venditori a provvigione in regola iscrizione Albo agenti per Trieste e Gorizia. Si accettano proposte unicamente per lettera. Cassetta 54713 P, SPI.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO VIA DEL BOSCO N. 20. TELEFONO 96348. RIVENDITORE AUTORIZZATO «ALFA ROMEO» VALUTANDO IL MASSIMO IL VOSTRO USATO. OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MINIMI ANTICIPI E RATEAZIONI FINO A 30 MENSILITA'. APERTO FESTIVI dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 1750 berlina 1970, 1968; Giulia super 1967, 1966; Giulia 1300 1965; Giulietta cloche 1964. FIAT 500 L 1969, 1963; 850 Berlina 1965; 1100 D 1964; 1100 R 1967; 1500 1964; 125 1969. TAUNUS 12 M. CORTINA. PEUGEOT. 404 iniezione. BIANCHINA familiare. 128 GIANNINI NP da immatricolare. FIAT 130 CON DUE MESI VITA. VISITATECI!!! 54332 Q

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A.A.A.A.A. AUTOSALONE ROSANO, via Gatteri 34, telefono 765201. Vendite auto nuove e d'occasione permuta dell'usato con l'usato, rateazione 29 mesi minimo anticipo. Domenica aperto 9.30-12.30. - Fiat 500 F '66-'67; Familiare '64-'66; Bianchina panoramica '64; 600 '64-'65-'66-'67; 850 Berlina '64-'65; Special '69; Coupé '66; Sport '68; Vignale '65-'66; 1100 D-R '64-'67; 124 '66; Spider 1600 '65 con tetto rigido; Giulia Super '70; 133 '65; T '66; GT 1300 '67; Mini Minor '66-'67; Prinz L '68-'69; Volkswagen '67; Simca 1000 '63. 54280 Q

A.A.A.A.A. AUTOMARKET via Piccardi n. 26. Tel. 725350. Troverete un vasto assortimento di vetture usate selezionate garantite pagamento in 30 mesi con minimo acconto. Ritiriamo il vostro usato valutandolo al massimo. Fiat 125 Special 69. Dino Spider. A. R. 1750 68. Giulia 1300 TI 66. NSU TIP. 1100 66. NSU 4L 67. 500 F 66. 500 Spider 38. 500 familiare 68. Fiat 1500 63. VW 1500 63. Aperto festivi. Visitateci. 54322 Q

A.A.A.A. MONFALCONE via S. Polo 135, vasto assortimento occasione con garanzia permute. Rate 30 mesi senza acconto: 500 '65, '66, '67, '68, '69; 500 L '69; 850 '66, '67, '68, '69; 850 S '68, '69; 1100 D '65; 124 '66, '67, '68; 124 S '69; 125 '67, '68; 125 S '69; 124 sport '67; Mini Cooper '66; Fulvia 2C; Fulvia coupé; 1500 L; 124 fam.; Kadett fam.; 1100 R fam.; 850 pullmino; 850 sport; Prinz 600; Giulia super '69; Citroen DC 21; Taunus 17M; Volkswagen 1200; furgoni vari; autocarri leggeri. 216 Q

A.A.A. PRONTA consegna Fiat 500 F. L. colori assortiti rateazioni 30 mesi. Autosalone Puppatti Monfalcone via Roma 43, telefono 75037. 217 Q

A.A.A. VENDIAMO 750, 850, 850 special, 1100 R, 1300, 1500, 1500 spider, 124, 124 coupé sport, 124 coupé Vignale, Giulia 1600 GT, Taunus 17 M, Mini Cooper. Permute, rateazioni. Crispi 32/A. 77906 Q

A. FIAT 124 '67 con radio vendo 550.000. Autocaravan, via dell'Istria 155. 54873 Q

A. MUGGIA AUTOSALONE COSSICH, VIA BATTISTI 20 TEL. 982621 VENDESI NUOVO E USATO, PERMUTASI USATO PER USATO. Giulia Super 1966, Giulia TV 1967, Giulia 1300 TI 1967, 124 Coupé 1967; 128 quattro porte, 124 1967, 1500 C 1965; 1500 famigliare, 1100 R famigliare 1966, 850 1965, 750 controvento, 500 F 1966-67-68; Mini Minor 1966; Volkswagen 1968, furgoni 750 1964-65, Camioncino Volkswagen. Aperto festivi lunedì mattina chiuso. 54665 Q

A. NSU RO/80 '69 vendo permuto con garanzia. Autocaravan, via dell'Istria 155.

A RATE vendonsi tutti giorni 1100 R 68, 124 67, 124 famigliare 67, 125 68, 500 F 66, 850 65, 850 special 69. Bar Guglielmo via S. Marco 2. 53898 Q

AUTO occasioni Pipan via Gatteri 13, tel. 95744, vendo, permuto rateizzo: Fiat 125 '68, 124 special '69, 1100 D '63 58, 850 sport '69, Coupé '66, 500 famigliare '64, Escort GT '69, R 4 '66, Primula '66, Giulia sprint, 1500 Oscar, Flaminia Coupé '66, 2300 Fiat '65. Aperto festivi ore 10-12. 32309 Q

AUTORIMESSA Donatello, viale Raffaello Sanzio n. 11, vende 850 coupé. Telefono 761585.

CONTRATTO Fiat 500 L imminente consegna cedo; telefonare 36613. 32240 Q

CORONET 24' Flying Bridge, Bora 2, diversi cabinati occasione. Adriaboats Grumula 2. 54709 Q

FIAT 750 '64-'66; 850 '67; 1100 R '68; Innocenti I 4 S '66; Simca 1000 fine '65, vendonsi anche ratealmente e con garanzia 3 mesi. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 77 Q

FURGONE Fiat 750 come nuovo km 12.000 L. 650.000 visibile Autosalone Derby, piazza Scorcola 3, telefono 24574.

LANCIA Fulvia GT '69 perfetta vendesi, tel. al 37066 dalle 13 alle 14. 54799 Q

MERCEDES 280SE iniezione '68 Fiat 125S '68 ottime occasioni visibili Severo 42 aperto domenica 9-13. 32240 Q

MERCURY prenotate il vostro fuoribordo, approfittando sconto invernale, entro il 10 dicembre. Concessionario esclusivo: «Adriaboats» Grumula 2. 54711 Q

MINI Minor Mini giardinetta Fiat 850 coupé sport tutte '68 visibili Severo 42, aperto domenica 9-13. 32240 Q

MOTOFURGONCINO 50 cc cassone chiuso perfetto senza targa patente occasione; visibile Severo 42; aperto domenica 9-13. 32242 Q

MOTOSCAFI cabinati e fuoribordo privati vendono. «Adriaboats» Grumula 2. 54709 Q

MOTOSCAFI diverse occasioni: fuoribordo, entrobordo, cabinati. Trattative dirette da privato a privato. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni - Machiavelli 28. 116 Q

VENDONSI con vantaggiose facilitazioni pagamento e con garanzia Renault R 8 Gordini 1300 preparata Conrero; R 6 '69; R 16 '69; R 16 TS '69, unici proprietari. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 77 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

AFFITTASI negozio periferia alimentari drogheria frutta verdura informazioni ore negozio 741527. 32154 R

CERCO collaboratore per rappresentanza in Trieste; presentarsi dal sig. Murino via Settefontane 27 domenica 29/11, ore 10-12. 32230 R

RAPPRESENTANTE di nota società operante in Trieste cerca collaboratore. Presentarsi dal sig. Chiari; strada di Rozzol 115/1 Trieste domenica 29/11 ore 10-12. 32230 R

VENDESI pulitura a secco avviato prezzo da convenirsi. Telefono 744112. 54881 R

SALONE avviato vendesi; telefonare 820770. 54396 R

VENDESI trattoria con giardino caffè. Tel. 820126. 32088 R

VENDESI negozio fiori posizione ottima cause familiari. Scrivere Cassetta 54394 R, SPI

VENDESI o affittasi salone signora centro Grado. Telefonare 57934 Udine. 6681 R

VENDONSI attività latterie, bar, buon avviamento, posizioni diverse, informazioni 35664. 3263 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. INIZIATE prenotazioni appartamenti funzionali ogni comfort bi tristanze servizi prezzi convenienti zona stadio. Impresa fratelli Rumor Donota 1. 4861 S

A. BARCOLA, Cerreto 7, vendonsi bellissimi 2-3 stanze, salone doppi servizi, ampie terrazze, comforts, rifiniture accurate. Mansarde. Consegna primavera 1971. Visite cantiere sabato 14-16, domenica 10-12. Informazioni tel. 734257. 32252 S

A. OCCASIONE prossima conclusione vendite al Quartiere Marcesio, via Puccini, pratichiamo condizioni vantaggiosissime appartamenti pronta consegna 2-3-4 stanze signorili vista mare, giardini, posteggi, ancora per breve tempo. Tel. 811225. Ufficio vendite via Puccini 72 dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19; festivi 10-12. Società Egena. 54340 S

AFFITTASI o vendesi appartamento 5 stanze cameretta doppi servizi via Laghi amministrazione Presel tel. 69598. 77846 S

APPARTAMENTO scala Bonghi III p. garage, 2 camere cucina riscaldamento. Vendo tel. 37915. 54747 S

APPARTAMENTO 3 camere salone bella vista accessori moderni Gretta vendo. Telefono 37915. 54757 S

APPARTAMENTO bello stanza stanzetta cucina doccia corrente industriale, telefono, rimesso nuovo, sinteko, vendesi, Monticello 1-II (dirimpetto Dreher). Visita sabato 14-16, domenica 10-12. 32262 S

ATTICO 3 camere servizi moderni, Ghirlandaio, vendo. Telef. 37915. 54747 S

BELLO rinnovato, stanza stanzetta cucina doccia 4.300.000 vende immobiliare Oriani 2. 54430 S

CERCO appartamento in acquisto 2-3 camere con accessori moderni. Tel. 37915. 54839 S

COMMERCIALE panoramico, condominio, calmo signorile, bistanze balcone servizi arredati giardino garage vendo 9.500.000. Tel. 64385 pasti. 54865 S

COMPERO contanti fondo per villa Barcola-Cedassammare. Offerte dettagliate Cassetta n. 32250 S SPI.

OCCASIONISSIMA vendesi prima entrata tranquilla palazzina soleggiata, matrimoniale soggiorno cucinino ripostiglio bagno grande 2 poggioli giardino garage ascensore riscaldamento centrale; via Solitro n. 1/1, I piano, ore 10-17. 32268 S

PROSSIMA consegna stanza soggiorno cucinino VENDESI facilitazioni tel. 730344. 54889 S

QUARTIERINO antiquato mansarda bistanze spaziose luminose wc-doccia preferito ascensore, anche occupato acquisterei urgente contanti; telef. 726415 mattino. 54867 S

SERVOLA vendensi alloggi e box in palazzina, ottime finiture, zona verde, via Sulpicio Gallo. Rivolgersi in cantiere o in ufficio via dei Falchi 2, tel. 750314. 32303 S

TERRENO al mare con progetto approvato strada d'accesso propria spiaggia. Vendo telef. 37915. 54440 S

TERRENO Cedas zona ville, bosco e pastini posizione unica dominante il golfo, edificabile vendesi inintermediari. Cassetta 32248 S, SPI.

VENDONSI Udine appartamenti costruenda palazzina zona ospedale lire 85.000 mq, consegna 1971, mutuo 45%. Scrivere Cassetta 7/C SPI, Udine. 6698 S

VIA Franca vendesi appartamento 4 stanze cucina accessori riscaldamento ascensore. Telefonare 63750. 54797 S

ZONA Collio, 90.000 mq di terreno di cui 20.000 a vigna piena produzione con marchio, prati alberi da frutta tutte le varietà, fabbricati rurali, panoramica, ideale per week end ottimo reddito vendesi permutasi; telef. 9437 Gradisca. 100 S